



**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

**BILANCIO
2022**





BILANCIO 2022

**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO S.p.A.**

Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto
Capitale Sociale € 51.014.807,80 int. vers.
Registro delle Imprese,
Codice fiscale e Partita IVA 00063960553
Albo delle Banche n. 5123

Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA	Pag.	5
RETE DISTRIBUTIVA	"	6
DATI DI SINTESI E INDICI	"	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	"	9
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	"	19
AGGREGATI PATRIMONIALI	"	27
EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE	"	43
RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE	"	48
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022	"	51
PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	"	52
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	"	53
SCHEMI DEL BILANCIO	"	55
NOTA INTEGRATIVA		
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	"	65
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	"	115
PARTE C - INFORMAZIONI CONTO ECONOMICO	"	151
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	"	167
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI e sulle relative politiche di copertura	"	169
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	"	215
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	"	221
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	"	225
RELAZIONI E ATTESTAZIONI	"	229
ALLEGATI	"	247
ELENCO DELLE FILIALI	"	253

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano FARABBI
Vice Presidente	Cristiano CARRUS
Consiglieri	Gianluca CANIATO Vincenzo CAPRETTO Maria MONNA Silvia PACE Alessandro PAPANIAROS

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Marcella GALVANI
Sindaci effettivi	Andrea BUSSO Paolo PALOMBELLI
Sindaci supplenti	Gabriele MARZIANTONIO Sofia PATERNOSTRO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Emanuele Stefano CARBONELLI
--------------------	-----------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “CR Orvieto” o la “Cassa”) al 31 dicembre 2022 è composta da 41 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
TOTALE	41

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
LAZIO	16	39,0%
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
TOSCANA	3	7,3%
PISTOIA	3	7,3%
UMBRIA	22	53,7%
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
TOTALE	41	100,0%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Margine di interesse	26.411	23.441	12,7%
Commissioni nette	19.262	15.527	24,1%
Margine di intermediazione	46.407	43.346	7,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	35.806	28.726	24,6%
Totale costi operativi	(31.944)	(28.844)	10,7%
- di cui spese per il personale	(18.301)	(18.570)	(1,4%)
- di cui altre spese amministrative	(13.182)	(13.448)	(2,0%)
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	2.608	(129)	n.s.
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	67,8%	73,9%	-610 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	99,3	85,9	15,6%
Commissioni nette/dipendenti medi	72,4	56,9	27,2%
Margine di intermediazione/dipendenti medi	174,5	158,8	9,9%

(importi in migliaia di euro)

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Totale attività	1.523.932	1.547.299	(1,5%)
Impieghi vs clientela ¹	1.120.520	1.016.718	10,2%
- di cui crediti in sofferenza	13.570	16.252	(16,5%)
- di cui altri crediti deteriorati	25.084	33.571	(25,3%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	17.134	19.004	(9,8%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	208.348	126.363	64,9%
Sbilancio interbancario	(205.575)	25.073	n.s.
Immobilizzazioni materiali	8.236	8.627	(4,5%)
Attività fiscali anticipate	23.629	22.140	6,7%
Raccolta diretta	1.097.660	1.130.283	(2,9%)
Raccolta indiretta	507.487	495.734	2,4%
Raccolta totale	1.605.147	1.626.017	(1,3%)
Fondi per rischi e oneri	4.964	4.739	4,8%
Patrimonio netto	83.031	58.980	40,8%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	601.413	587.638	2,3%
Capitale di classe 1	75.981	54.810	38,6%
Totale Fondi Propri	75.981	54.810	38,6%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	102,08%	89,95%	1213 bps
Tier 1 capital ratio	12,63%	9,33%	330 bps
Total capital ratio	12,63%	9,33%	330 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	1,21%	1,60%	-39 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	3,45%	4,90%	-145 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	4.212,5	3.724,2	13,1%

¹ Non comprendono i Titoli di debito

(importi in migliaia di euro)

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	271	278	(2,5%)
Numero Sportelli	41	41	0,0%

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, con l'economia mondiale avviata al consolidamento della ripresa e le politiche monetarie in fase di normalizzazione, la brusca *escalation* della crisi russo-ucraina, culminata con l'offensiva militare avviata a febbraio 2022, ha riportato estrema incertezza sulle prospettive di crescita che, ancora una volta, dipendono da fattori non prettamente economici. In tale contesto, si è inserita una notevole accelerazione delle dinamiche inflazionistiche, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, anche per effetto del forte rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime.

Nel corso del 2022, la persistente ed elevata inflazione in quasi tutte le maggiori economie mondiali è stata alla base della crescente aggressività della politica monetaria delle principali banche centrali, che ha avuto l'obiettivo di mitigare gli sviluppi sfavorevoli del marcato aumento dei prezzi dei beni di consumo e delle materie prime su cui hanno inciso, principalmente, le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa incertezza riguardo ai nuovi assetti geopolitici.

Le famiglie e le imprese si sono ritrovate, così, a fronteggiare non solo gli effetti diretti legati ai più alti prezzi e alla riduzione del potere d'acquisto ma anche una forte incertezza sulle prospettive di crescita della domanda alla quale si è associato un irrigidimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti.

Entrando nel dettaglio, nel terzo trimestre del 2022 negli USA si è registrata una crescita del PIL (+0,7% sul trimestre precedente), con un valore acquisito di crescita a fine anno del 2% (+5,9% a dicembre 2021). Tale dinamica è da ascrivere al combinato disposto della caduta delle importazioni (-1,9% sul trimestre precedente) e della crescita congiunturale delle esportazioni (+3,6%). Rispetto ai primi mesi dell'anno, si è assistito a un'altra piccola contrazione del ritmo di crescita della produzione industriale e i consumi delle famiglie hanno decelerato ulteriormente (+0,4% sul trimestre precedente). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a calare (-7,5% rispetto al trimestre precedente), complice il più alto costo dei mutui, mentre gli investimenti in macchinari e impianti hanno mostrato una modesta crescita (+1,3% rispetto al trimestre precedente). Le condizioni del mercato del lavoro sono risultate meno rassicuranti nell'ultima parte dell'anno in tema di contributo alla dinamica della domanda, mentre i salari hanno continuato a crescere ma in maniera non sufficiente a recuperare interamente il potere di acquisto. L'inflazione, nelle ultime rilevazioni di novembre, sembra essersi stabilizzata, complice il calo dei prezzi dell'energia che si riflette sulla riduzione dell'inflazione complessiva.

In Cina, il PIL nel terzo trimestre 2022 è aumentato del 3,9% rispetto al trimestre precedente, con una crescita già acquisita a fine anno del 3,3% (+8,1% a dicembre 2021). Tuttavia, nei primi mesi del quarto trimestre gli indizi negativi per la crescita sono proseguiti: le vendite al dettaglio sono risultate negative in termini nominali (tendenziali -5,9%), la produzione è rimasta su una dinamica molto modesta (+2,2%) e gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane hanno rallentato (+5,3%). Gli indicatori relativi alle PMI confermano un quadro piuttosto negativo sia per la manifattura sia per i servizi che più di altri hanno risentito dei *lockdown* causati dalla pandemia. La debolezza della domanda interna si è andata riflettendo nelle importazioni che in termini reali hanno continuato a calare sui dodici mesi e ciò è testimoniato anche dall'inflazione a livelli minimi (1,6%).

Quanto al Regno Unito, i dati del terzo trimestre hanno messo in luce un rallentamento della crescita (-0,2% rispetto al precedente trimestre), con un dato di PIL acquisito a fine anno del +3,9% (+7,4% a dicembre 2021). Tale dato riflette diversi elementi di debolezza tra i quali la caduta dei salari reali, che ha portato a una contrazione dei consumi dello 0,5% congiunturale, e il generale clima di sfiducia e incertezza che si è creato

nel paese e che ha mantenuto deboli gli investimenti. La sfiducia è stata ulteriormente alimentata dalle vicende politiche con la caduta di due governi in poche settimane, un drastico *dietrofront* nella politica fiscale e un picco nei tassi di interesse e nel deprezzamento della sterlina. L'inflazione e la conseguente perdita di potere di acquisto delle famiglie hanno rappresentato ulteriori fattori che hanno portato ad affossare il PIL negli ultimi mesi.

In Germania, il PIL del 3° trimestre 2022 è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, con un valore già acquisito di crescita a fine anno dell'1,9% (2,9% a dicembre 2021), superando, per la prima volta, i livelli registrati prima della pandemia. Tale dinamica è stata la sintesi del contributo positivo della domanda interna (0,6%) e del contributo negativo sia della domanda estera sia della variazione delle scorte (entrambi -0,1%). Il contributo alla crescita del PIL, da parte dei consumi delle famiglie (+0,4%), è stato dovuto esclusivamente alla componente privata. I servizi privati sono stati trainati dal commercio, dai servizi di alloggio e ristorazione nonché dal settore di intrattenimento/ricreazione, contribuendo congiuntamente per 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL.

In Francia, il PIL del 3° trimestre 2022 è aumentato dello 0,2% rispetto al 2° trimestre, con una crescita già acquisita a fine anno del 2,6% (+6,8% a dicembre 2021). Su tale *trend* incidono un contributo positivo della domanda interna (0,4%) e della variazione delle scorte (0,3%) e un contributo negativo della componente estera (-0,5%). Fra le componenti di domanda interna sono cresciuti, in particolare, gli investimenti con una dinamica decisamente positiva di quelli in proprietà intellettuale. In rallentamento le costruzioni, mentre il settore manifatturiero è risultato in lieve miglioramento. Il settore dei servizi privati, risultato più dinamico rispetto al PIL, è stato trainato, principalmente, da quello relativo all'informazione e alla comunicazione.

In Spagna si è assistito, nel 3° trimestre 2022, a un incremento del PIL dello 0,2% rispetto al precedente trimestre, con un valore già acquisito a fine anno del 4,6% (+5,5% a dicembre 2021). Tale crescita congiunturale è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla variazione delle scorte, mentre la componente estera ha contribuito negativamente. La dinamica della spesa delle famiglie è stata positiva (+1,1% sul 2° trimestre 2022), così come quella degli investimenti strumentali. Il settore dei servizi privati ha recuperato i livelli pre-Covid, a differenza di quello delle costruzioni e del settore manifatturiero.

Complessivamente, nell'Unione Europea vi è stata una crescita dello 0,3% del dato relativo al 3° trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente, con un valore acquisito del PIL a fine anno del +3,4% (+5,3% a dicembre 2021). Il contributo positivo della domanda interna è stata la sintesi di una crescita di tutte le componenti a eccezione delle costruzioni. La componente estera netta ha mostrato una riduzione (contributo di -1,1% sul PIL). È proseguito, invece, il *trend* positivo del settore dei servizi privati (2,5% superiore ai livelli pre-Covid), con la componente del commercio che ha superato i livelli di fine 2019, mentre quello artistico e ricreativo è rimasto su livelli inferiori.

I dati sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico italiano. In particolare, con un aumento del PIL dello 0,5% rispetto al 2° trimestre, il recupero è proseguito con una velocità superiore alle precedenti previsioni portando a un +3,9% la crescita acquisita a fine anno (+6,7% a dicembre 2021). La crescita rilevata è stata la sintesi di un contributo della domanda interna (+1,6%) e della variazione delle scorte (+0,2%) e di un contributo negativo della domanda estera (-1,3%). Il miglioramento della domanda interna ha riflesso l'ottima *performance* della spesa delle famiglie (+1,5% il contributo alla crescita del PIL) unitamente al rendimento positivo degli investimenti (+0,2). La contrazione congiunturale della componente estera è stata determinata dalla vivacità delle importazioni ma anche dalla debolezza delle esportazioni, in particolare quelle di servizi. Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di alloggio

e di ristorazione, mentre quello dell'industria e dell'agricoltura ha registrato una battuta di arresto.

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno registrato *performance* molto elevate nel corso dell'esercizio precedente (2021), nonostante qualche fase di tensione durante l'estate e a fine anno legata al peggioramento della situazione sanitaria e al consolidarsi delle attese delle Banche Centrali più restrittive.

A dicembre 2021, passati in secondo piano alcuni timori ascrivibili a fattori quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, le quotazioni azionarie hanno chiuso con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 aveva segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27% mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

L'inizio del 2022 è stato, invece, segnato da perdite e da un aumento della volatilità a causa delle maggiori pressioni inflazionistiche che hanno fatto crescere le preoccupazioni che le Banche Centrali potessero anticipare la fase restrittiva intervenendo sui tassi e su altre misure non convenzionali.

Ai timori per le maggiori pressioni inflazionistiche si sono poi aggiunte le tensioni di natura geopolitica dopo l'annuncio, il 24 febbraio 2022, dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I cali sui mercati azionari si sono, così, intensificati a fine febbraio e, in particolar modo, in Europa, essendo quest'ultima maggiormente penalizzata rispetto agli USA per gli effetti diretti sull'economia del conflitto e delle sanzioni adottate. Alla luce di quanto sopra, a fine marzo 2022 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato una flessione da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il -5% e il -7%.

Nel secondo trimestre del 2022, l'ulteriore aumento dell'inflazione, ascrivibile in gran parte al mancato allentamento delle tensioni geopolitiche, ha indotto le Banche Centrali dei principali paesi industrializzati ad alzare i tassi a lungo termine, determinando una ulteriore caduta degli indici azionari globali. A fine giugno 2022, l'indice S&P 500 ha registrato una diminuzione di circa il 21% da inizio anno, mentre in Europa la flessione è stata meno importante rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha registrato una contrazione da inizio anno di circa il 17%.

Da inizio luglio a metà agosto si è assistito a un recupero delle quotazioni azionarie di molti paesi, con rialzi fino a circa il 10% e il 15%, rispettivamente, per gli indici di UEM e USA, guidato da una maggiore propensione al rischio e dal calo dei tassi governativi. Successivamente, invece, sono intervenuti diversi fattori – tra cui l'ulteriore accelerazione dell'inflazione in Europa, l'atteggiamento più aggressivo delle Banche Centrali e l'acuirsi della crisi energetica – che hanno contribuito al rialzo dei tassi di interesse e penalizzato pesantemente gli indici azionari. In particolare, a fine settembre 2022 l'indice S&P 500 ha segnato una diminuzione da inizio anno pari a circa il 25%, mentre l'Euro Stoxx 600 del 21%.

L'ultimo trimestre dell'anno si è rilevato particolarmente positivo per i mercati azionari i quali hanno beneficiato della pubblicazione dei dati sull'andamento della crescita economica e degli utili societari del terzo trimestre, risultati migliori delle attese. Sui mercati è aumentata l'attesa di una recessione meno marcata nei successivi trimestri e di un atteggiamento meno aggressivo da parte delle Banche Centrali. I fattori di cui sopra hanno, così, consentito di ridimensionare ulteriormente, a fine dicembre 2022, le perdite da inizio anno, pari a circa il 19% per l'indice S&P 500 e al 13% per l'Euro Stoxx 600.

Con riferimento al contesto italiano, l'indice FTSE Mib aveva chiuso il 2021 con un rialzo di circa il 23%, in particolar modo trainato dal comparto finanziario che aveva beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa.

A partire dal primo trimestre del 2022, le incertezze determinate dalla evoluzione del conflitto in Ucraina (e dai suoi effetti sul prezzo delle materie prime), unitamente all'annuncio del primo intervento a luglio sui tassi della BCE, hanno determinato un calo del mercato azionario italiano di circa il 9%. In particolar modo, l'incremento dell'inflazione generato dalla crisi energetica e il previsto rialzo dei tassi da parte della BCE hanno avuto riverberi sulla prospettata crescita dell'economia italiana e sull'andamento degli indici azionari italiani. Nel secondo trimestre del 2022, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato a diminuire in ragione dell'incremento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea per contrastare l'aumento dell'inflazione. A fine giugno 2022, l'FTSE Mib ha registrato una flessione di circa il 22% rispetto ai livelli di inizio anno.

Dopo la fase più acuta della crisi politica con le dimissioni del governo Draghi a fine luglio, in linea con quanto verificatosi nel resto dell'Europa, il mercato azionario italiano ha recuperato sino a metà agosto ma con una *performance* condizionata dalle incertezze connesse all'avvicinarsi delle nuove elezioni, mentre nel mese di settembre il rialzo dei tassi di interesse, legato all'ulteriore accelerazione dell'inflazione in Europa, ha determinato un brusco calo degli indici azionari italiani (-25% da inizio anno).

Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice FTSE Mib ha attraversato una fase positiva grazie, soprattutto, ad aspettative di una politica monetaria meno restrittiva, facendo registrare, a fine dicembre 2022, una perdita da inizio anno, pari a circa il 13%.

Nel primo trimestre del 2022, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato il 2,3% (in aumento di circa 80 *bps* da fine 2021) mentre il decennale tedesco è tornato in territorio ampiamente positivo, intorno allo 0,55%, in aumento di circa 70 *bps* da fine 2021. Tale *trend* rialzista è il risultato dell'effetto congiunto delle pressioni inflazionistiche e delle attese per una riduzione degli *stock* di titoli nei bilanci della FED e della BCE.

Rispetto ai valori di fine marzo 2022, a giugno 2022 il *Bund* e il *Treasury* a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento, pari, rispettivamente, a circa 80 *bps* (attestandosi il *Bund* all'1,37%) e a 70 *bps* (attestandosi il *Treasury* al 3,02%), riflettendo essenzialmente aspettative di politiche monetarie ancora più restrittive.

Dopo il calo a luglio, spiegato dai crescenti timori di una recessione in USA e in UEM, i tassi hanno ripreso a risalire da metà agosto con la pubblicazione dei dati dell'inflazione in Europa superiori alle attese, le tensioni sul mercato del gas e i toni restrittivi dei banchieri centrali. A fine settembre, il rendimento del governativo tedesco decennale ha così superato il 2%, mentre il *Treasury* a 10 anni statunitense ha raggiunto il 3,8%. Questi ultimi, infine, sono leggermente cresciuti nell'ultimo mese dell'anno: a fine dicembre 2022, il rendimento del *Bund* è stato pari al 2,6% mentre quello dei *Treasury* pari al 3,9%.

Il rendimento del BTP decennale, dopo essersi portato a circa l'1,20% a fine dicembre 2021, è tornato ad aumentare a inizio 2022 per le incertezze connesse all'avvicinarsi della fine del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), alle elezioni del Presidente della Repubblica, alle decisioni della BCE e agli avvenimenti geopolitici, attestandosi a marzo 2022 a circa il 2,0%. Alla stessa data, il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale si è posizionato a quota 150 *bps* (*versus* i 136 *bps* di dicembre 2021).

Nel secondo trimestre del 2022, con l'inasprimento della politica monetaria si sono intensificate le tensioni sui titoli governativi italiani. I tassi a 10 anni sono, così, cresciuti di 140 *bps* rispetto a fine marzo 2022 (attestandosi a circa il 3,4% a fine I semestre), nonostante l'annuncio da parte della BCE, durante il *meeting* di giugno, relativo a un disegno di un nuovo strumento anti-frammentazione e a una maggiore flessibilità nei

reinvestimenti del PEPP (sostituendo titoli in scadenza di paesi *core* con titoli di paesi periferici). Conseguentemente lo *spread* BTP-Bund ha limitato il suo rialzo, registrando un valore pari a circa 200 *bps*.

A fine settembre 2022, a seguito dell'inasprimento della politica monetaria della BCE e post le nuove elezioni, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco si sono attestati, rispettivamente, al 4,5% e sui 240 *bps*. Pressoché In linea con questi ultimi i dati di fine dicembre pari, rispettivamente al 4,7% e a 210 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del 2022, ha aumentato il costo del denaro di 425 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 4,25 - 4,50% (dallo 0 - 0,25% di fine dicembre 2021). Inoltre, nell'ultima riunione di dicembre 2022, ha aggiunto che, nel determinare il ritmo dei futuri aumenti, saranno considerati i ritardi con cui la politica monetaria influisce sull'attività economica e sull'inflazione e gli sviluppi economici e finanziari.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel corso del 2022:

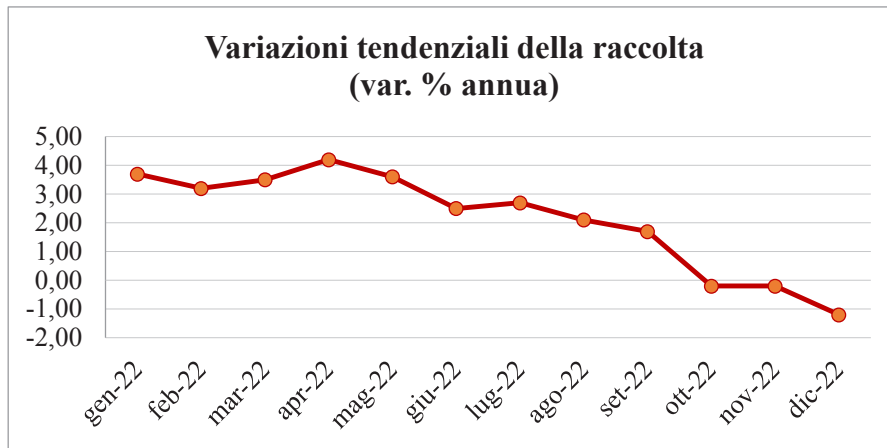
- ha effettuato quattro rialzi dei tassi di interesse di riferimento portando il *Refinancing Rate* al 2,50%, la *Marginal Lending Facilities* al 2,75% e il *Deposit Facilities Rate* al 2%;
- ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*TPI - Transmission Protection Instrument*);
- nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), ha annunciato che intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo e finché sarà necessario per mantenere condizioni di abbondante liquidità e un orientamento adeguato di politica monetaria;
- per quanto riguarda il programma pandemico (PEPP), ha rimarcato che intende allungare sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;
- con riferimento alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), ha deciso di modificare i tassi di riferimento applicabili e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

1.2 Sistema bancario italiano

A dicembre 2022, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.044,4 miliardi di euro, rappresentata da 1.835,4 miliardi di depositi da clientela residente e 209,0 miliardi di obbligazioni, in decremento di circa 24,0 miliardi di euro su base annua (-1,2%).

L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine.

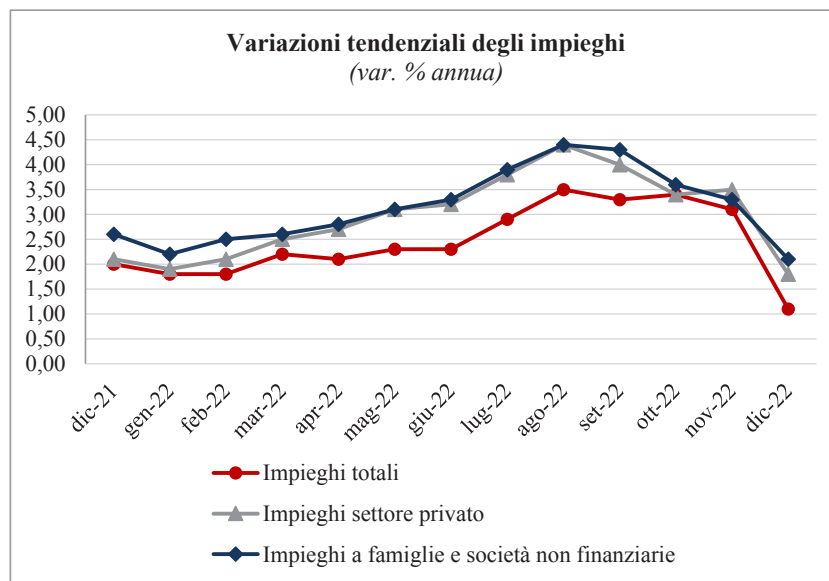
I depositi da clientela residente hanno registrato, a dicembre 2022, una variazione tendenziale pari a un -1,3%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 24,1 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato, a dicembre 2022, un leggero incremento dello 0,1%, segnando un incremento in valore assoluto su base annua di circa 100 milioni di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca sui 1.732,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +1,1%.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano, a dicembre 2022, pari a 1.479 miliardi di euro, in incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a dicembre 2022, ammontano a 1.340 miliardi di euro, in incremento rispetto a dicembre 2021 (+2,1%).

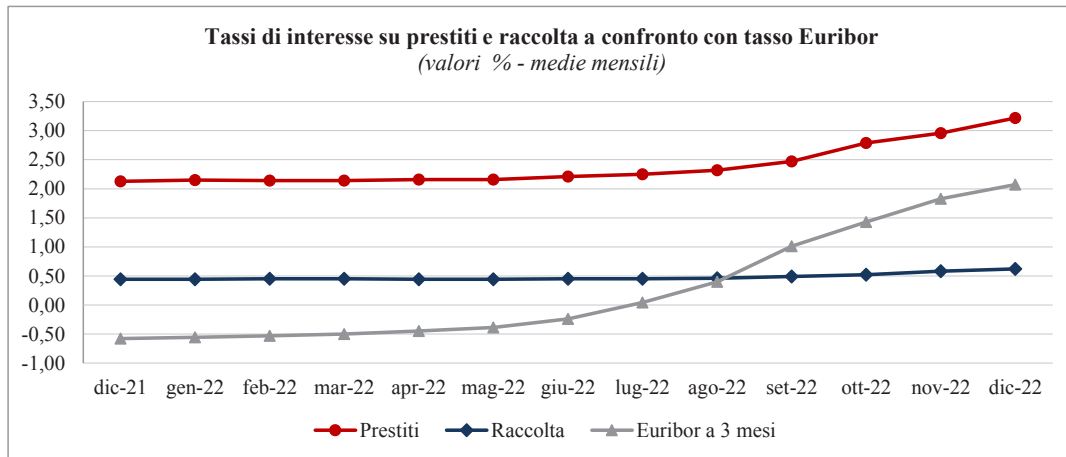


FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2022, su una percentuale dello 0,62%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,44%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,46% (0,30% a dicembre 2021), quello delle obbligazioni al 2,12% (1,76% a dicembre 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,92% (0,59% a dicembre 2021).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022 gli stessi si sono attestati su livelli superiori al pari epoca (3,22% contro il 2,13% di dicembre 2021). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato anch'esso in crescita (3,09% contro l'1,40% di

dicembre 2021). Analogo *trend* si è registrato per il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a dicembre 2022, al 3,44% (1,18% a dicembre 2021).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, a dicembre 2022, sono risultate pari a circa 14,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 15,2 miliardi di euro di dicembre 2021. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a dicembre 2022, allo 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

A tal proposito, anche per il 2022 sono state emanate misure volte a mitigare la formazione dei crediti deteriorati. In particolare, nell'ambito delle misure urgenti adottate dal Governo per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del Paese, sono stati pianificati interventi e stanziamenti specifici per le imprese quali i crediti di imposta per compensare parte dei maggiori costi per l'acquisto di gas ed energia elettrica nonché misure per sostenere la liquidità. Rientra tra queste ultime la proroga fino al 31 dicembre 2022 dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI e del programma di garanzia di SACE.

1.3 Interventi normativi

Pur nel solco di una graduale normalizzazione rispetto allo stato di emergenza pandemica da Covid-19 cessato il 31 marzo 2022, il contesto normativo di riferimento dell'esercizio 2022 è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente pressione del rialzo dei prezzi, specie per le forniture energetiche, con effetti tangibili sull'economia reale.

Durante l'esercizio 2022, relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA), si segnala, in particolare, che il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di revocare gradualmente, a partire dall'8 luglio 2022, le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

Superate le esigenze straordinarie legate alla pandemia, alla luce della situazione complessiva del sistema bancario e finanziario italiano e del miglioramento del quadro congiunturale, la Banca d'Italia – in coerenza con le decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea per le banche significative – ha comunicato, in data 1 marzo 2022, il termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia anche per le banche meno significative e gli intermediari non bancari vigilati; pertanto, tra l'altro:

- il 15 marzo 2022 è terminata la misura in materia di liquidità che ha consentito alle banche meno significative di operare con un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) inferiore al 100%;

- il 31 marzo 2022 è scaduto il termine fino al quale le banche meno significative potevano escludere alcune esposizioni verso banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria;
- non è stata estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di *buffer* di capitale che ha consentito alle banche meno significative e agli intermediari non bancari di operare al di sotto del *Capital Conservation Buffer* e/o della P2G (*Pillar 2 Guidance*).

Banca d'Italia ha, inoltre, aggiornato la sezione relativa all'attuazione degli "Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", aggiungendo il riferimento allo *statement* dell'EBA del 17 gennaio 2022 "*EBA confirms the continued application of COVID-19 related reporting and disclosure requirements until further notice*", in cui veniva confermato che, al fine di facilitare il monitoraggio sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta all'emergenza COVID-19, i citati Orientamenti continuano ad applicarsi fino a nuovo avviso.

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- è stato adottato il Decreto Legge n. 115/22 recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*" (c.d. "Decreto Aiuti Bis"), convertito con modificazioni dalla Legge 1 settembre 2022, n. 142, con talune misure finalizzate a contrastare il caro-energia, sostenere gli enti territoriali, rafforzare le politiche sociali per tutelare il potere d'acquisto, rilanciare gli investimenti;
- è stato promulgato il Decreto Legge 23 settembre 2022, n. 144 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" (c.d. "Decreto Aiuti Ter"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 novembre 2022, n. 175, con misure di sostegno alla liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, assicurando le migliori condizioni del mercato dei finanziamenti bancari, attraverso la concessione di garanzie gratuite, da parte di SACE e del Fondo PMI;
- è stato emanato il Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176 recante "*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*" (c.d. "Decreto Aiuti Quater") con ulteriori misure al fine di contrastare la crisi energetica, i rincari sui prezzi del carburante e l'inflazione in continua crescita;
- sempre in un'ottica di sostegno all'economia, in un contesto di difficoltà, è stata varata la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*" (c.d. "Legge di Bilancio 2023"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 - Suppl. Ordinario n. 43, con numerosi interventi impattanti sull'operatività bancaria. Tra questi, si segnalano le agevolazioni per l'acquisto della prima casa anche attraverso la proroga per il 2023 dell'operatività del c.d. Fondo Gasparrini; la reviviscenza della norma, già prevista dal Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", che consente la rinegoziazione, da tasso variabile a fisso, dei contratti di mutuo ipotecario; ulteriori modifiche dei termini previsti in materia di superbonus; il rifinanziamento della misura agevolativa nuova Sabatini; il nuovo limite al tetto al contante (dal 1° gennaio 2023, la soglia è salita da 1.000 a 5.000 euro); la costituzione di un tavolo permanente tra le categorie interessate per valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche tra 0 e 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400 mila euro;
- in materia di superbonus, si ricorda che il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio"), convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, aveva incrementato fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli

elettrici negli edifici (il c.d. “superbonus”). Norme e provvedimenti successivi (tra cui, la “Legge di Bilancio 2022”, il Decreto Legge n. 4/2022, il Decreto Legge n. 17/2022 e il Decreto Legge n. 50/2022) hanno introdotto modifiche sostanziali alla disciplina che regola l’agevolazione e individuato alcune misure di contrasto alle frodi, tra cui si richiama il tema della responsabilità del cessionario e del fornitore, limitandola ai casi di dolo e colpa grave nonché l’introduzione di nuovi “indici di diligenza”, indicati nella circolare n.23/E dell’Agenzia delle Entrate di giugno scorso, il cui mancato rispetto farebbe scattare i controlli fiscali. Si segnalano, inoltre, le novità introdotte con il Decreto Legge n. 176/22 (c.d. “Aiuti quater”), convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha previsto (i) il passaggio dell’agevolazione fiscale superbonus dal 110% al 90% a partire dal 1° gennaio 2023 (salvo talune eccezioni), (ii) la possibilità di ripartire l’utilizzo del credito residuo in 10 rate annuali, limitatamente ai crediti d’imposta le cui comunicazioni di cessione o di sconto in fattura sono state inviate all’Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, (iii) l’innalzamento del limite (portandolo da due a tre) del numero di cessioni del credito fiscale previste per gli interventi di efficientamento energetico e recupero edilizio, con la conseguenza che dopo la prima cessione, il credito può essere ceduto ancora al massimo per tre volte nei confronti di soggetti qualificati ovvero banche, intermediari e assicurazioni.

Si segnalano, da ultimo, le recenti misure in materia di cessione dei crediti fiscali previste dal Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11, ai sensi del quale si dispone, tra l’altro, a decorrere dall’entrata in vigore del citato decreto (17 febbraio 2023), il divieto di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione dei crediti derivanti da tutti i bonus edilizi, a eccezione dei casi in cui per gli interventi edilizi risulti già presentato il relativo titolo abilitativo (es. la CILA nel caso di superbonus) ovvero, qualora non sia previsto alcun titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori. Il decreto summenzionato ha altresì disposto il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti d’imposta della specie nonché circoscritto, in maniera più puntuale, le responsabilità solidali del cessionario (e del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura).

2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

2.1 Aumento di capitale

La Cassa ha beneficiato, per l'esercizio 2022, delle misure cc.dd. di "flessibilità" della Banca d'Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare, temporaneamente, al di sotto del *buffer* di Conservazione del Capitale sino alla fine del 2022.

Si ricorda che, con lettera dell'8 aprile 2021 e successiva integrazione del 12 maggio 2021, Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC"), in qualità di Capogruppo, aveva trasmesso, alla Banca d'Italia, il Piano di Conservazione del Capitale ("PCC") della Cassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, rispettivamente, in data 31 marzo 2021 e 10 maggio 2021, in quanto la Cassa evidenziava, al 31 dicembre 2020, uno *shortfall* di *capital conservation buffer* pari a 90 bps rispetto al requisito minimo regolamentare di capitale del 10,5% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il PCC era stato approvato dall'Organo di Vigilanza, con provvedimento del 3 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia.

La misura di rimedio, individuata nel PCC, per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, era rappresentata, in particolare, da un aumento di capitale di circa 27 milioni di euro tale da garantire un livello di *Total capital ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50%, anche ipotizzando opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico influenzato, tra l'altro, dagli effetti della pandemia da Covid-19.

In attuazione del PCC, il 29 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, da convocarsi entro la chiusura dell'esercizio 2022:

- la proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di 27 milioni di euro, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in opzione ai soci della Cassa, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c.; e
- le proposte di modifiche statutarie conseguenti e connesse all'aumento di capitale.

Pertanto, in data 8 agosto 2022 è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza di accertamento ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e della Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, per le autorizzazioni a procedere con la citata operazione di aumento di capitale sociale e con le conseguenti modifiche statutarie.

In data 8 novembre 2022, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa ha deliberato un aumento di capitale scindibile, inclusivo di sovrapprezzo, per complessivi euro 26.999.038,27, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2022 mediante emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo Statuto del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in conformità all'art. 2441 c.c. e da questi ultimi sottoscrivibile sino al termine ultimo del 27 dicembre 2022.

In data 9 novembre 2022, la Banca Popolare di Bari SpA (di seguito anche "BPB") ha sottoscritto e liberato, integralmente, le azioni di nuova emissione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 13.423.816 nuove azioni della Cassa, versando un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 19.863.220,53 – di cui euro

3.972.107,15 da imputarsi a capitale sociale ed euro 15.891.113,38 a titolo di sovrapprezzo – e ha esercitato, contestualmente, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, c.c., il diritto di prelazione sulle eventuali azioni dell’aumento di capitale che fossero rimaste non sottoscritte a esito dello stesso, al riguardo specificando che la sottoscrizione delle azioni inoptate e il pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione sarebbero stati eseguiti da MCC ove, nel frattempo, fosse intervenuto, a favore di quest’ultima, il trasferimento dell’intera partecipazione nella Cassa detenuta da BPB.

In data 21 dicembre 2022, ha avuto luogo l’avvicendamento dell’azionista di controllo, dalla BPB a MCC, in conseguenza del perfezionamento della cessione, a favore di quest’ultima, delle azioni ordinarie possedute da BPB, comprese quelle di nuova emissione a servizio dell’aumento di capitale (la “Cessione”).

A seguito della Cessione, essendo scaduto il termine dell’offerta in opzione agli azionisti e in forza della su richiamata prelazione già esercitata, il 9 novembre 2022, dalla Banca Popolare di Bari, in data 27 dicembre 2022 l’azionista MCC ha sottoscritto le restanti n. 4.822.476 nuove azioni ordinarie con diritto di voto versando il corrispettivo di euro 7.135.817,74, di cui euro 1.426.970,65 da imputarsi a capitale sociale ed euro 5.708.847,09 a titolo di sovrapprezzo.

A esito dell’operazione, l’aumento di capitale, così come deliberato dall’Assemblea degli azionisti riunitasi l’8 novembre 2022, è stato quindi integralmente eseguito, essendo stato difatti emesso un numero totale di 18.246.292 azioni per un valore complessivo di euro 26.999.038,27, di cui euro 5.399.077,80 imputati a capitale sociale ed euro 21.599.960,47 a riserva sovrapprezzo azioni.

2.2 Modifica della compagine sociale

A seguito dell’aumento di capitale e della Cessione:

- i. il capitale sociale è stato aggiornato a euro 51.014.807,80 (euro 45.615.730,00 al 31 dicembre 2021) e risulta costituito da n. 41.054.157 azioni di cui:
 - n. 6.028.095 detenute dall’azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, pari al 14,68% del capitale sociale;
 - n. 35.026.062 detenute dall’azionista MCC, pari all’85,32% del capitale sociale;
- ii. la riserva sovrapprezzo azioni si è attestata a euro 47.611.150,61 (euro 26.011.190,14 al 31 dicembre 2021);
- iii. la Capogruppo ha assunto il controllo diretto della Cassa (fino alla data della Cessione, MCC esercitava il controllo indiretto per il tramite della controllata BPB).

2.3 Aggiornamento del Piano Industriale

A settembre 2022, con il coinvolgimento della Capogruppo e di un primario *advisor* strategico indipendente, la *governance* aziendale ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Industriale (il “Piano”) della Cassa, con riferimento all’arco temporale 2023-2025, resosi necessario allo scopo di:

- considerare le più recenti informazioni disponibili sull’andamento della Cassa tra le quali la pre-chiusura 2022;
- tenere conto del mutato contesto macroeconomico e finanziario rispetto alle proiezioni di dicembre 2021;

- integrare le Linee Guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Controllante MCC.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento degli obiettivi, da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 25 ottobre 2022.

Successivamente, i repentini mutamenti dello scenario macroeconomico, legati in particolar modo all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e al cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, hanno determinato un impatto sostanziale sul contesto in cui operano gli intermediari bancari e finanziari.

In tale scenario, la Cassa, anche a seguito di una specifica richiesta da parte della Banca d'Italia (rivolta, in ogni modo, a tutte le *Less Significant Institutions, LSI*), ha provveduto a effettuare un aggiornamento delle proprie previsioni 2023-2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 9 febbraio 2023, al fine di valorizzare le più recenti informazioni disponibili e in particolare:

- il FinRep al 31 dicembre 2022;
- i mutamenti di scenario intervenuti successivamente alla conclusione del precedente ciclo di pianificazione;
- la nuova regola di calcolo degli interessi sui finanziamenti con l'Eurosistema TLTRO-III.

In continuità con il precedente ciclo di pianificazione e in coerenza con la *vision* del Gruppo MCC, nel solco del percorso già individuato, il succitato aggiornamento conferma sostanzialmente la strategia della Cassa e le sue linee guida volte a rilanciare e a rafforzare le iniziative di promozione dell'attività caratteristica e di efficientamento della struttura operativa.

Per effetto delle suddette linee di azione, il Piano aggiornato prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- Total Capital Ratio *fully phased* pari a circa il 14,4%;
- NPL *ratio* lordo pari a circa il 7,5% e NPL *ratio* netto pari a circa il 3,4%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 70 punti base;
- *Cost to income ratio* al 58% circa, rispetto a una situazione al 31 dicembre 2022 al 67,8%;
- *ROE* in area 10% rispetto al valore attuale intorno al 3%.

Per effetto dell'implementazione del Piano, la Cassa potrà esprimere una redditività ancora maggiore nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

2.4 Politica commerciale e misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19

La gestione della Cassa è proseguita nel contesto della pandemia da Covid-19 che ha continuato a condizionare, seppure in misura segnatamente inferiore rispetto all'esercizio 2021, le attività economiche, la mobilità delle persone e la vita sociale.

Peraltro, l'appartenenza della Cassa al Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha continuato invece a produrre effetti positivi nei rapporti con la clientela attuale e potenziale – che aveva risentito, nel recente passato, delle negative vicende che avevano coinvolto la precedente Capogruppo – determinando il graduale ritorno della fiducia verso la Cassa, soprattutto nei territori d'insediamento storico, più sensibili ai fatti citati.

In tale contesto, la Cassa ha messo in campo azioni volte a mantenere e accrescere il presidio nel mercato di riferimento operando secondo le linee e le indicazioni contenute nel rinnovato Piano industriale di Gruppo 2023-2024, aggiornato e rivisto, di concerto con MCC, per adeguarlo alle nuove prospettive.

L'operato aziendale nella gestione del *core business* è stato costantemente improntato a grande oculatezza allo scopo di mantenere adeguati equilibri nella struttura finanziaria, anche attraverso una più puntuale gestione delle relazioni, con una consulenza più mirata alle reali esigenze e aspettative della clientela e con rinnovata vicinanza al tessuto socio-economico nel suo complesso che sconta tuttora i postumi della crisi pandemica e subisce pesantemente le nuove crisi in atto (conflitto russo-ucraina, crisi energetica).

La gestione degli aggregati si è tradotta nella costante ricerca di un opportuno dimensionamento della raccolta diretta e degli impieghi, tenendo conto degli scenari di mercato per le politiche di prezzo e perseguendo il frazionamento delle relazioni sia di provvista sia di finanziamento.

Nel corso dell'anno è proseguito il recupero delle masse intermedie, soprattutto lato impieghi: la Cassa ha continuato a selezionare i prenditori indirizzando l'azione commerciale verso quelli con merito creditizio più elevato e mitigando l'assunzione dei rischi con l'acquisizione delle garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI L.662/96, gestito da MCC.

Non di meno, sono state continuamente monitorate le posizioni che presentavano anomalie andamentali insorgenti già prima degli eventi pandemici, strettamente legate alle persistenti difficoltà dell'economia reale, per le quali sono state effettuate consistenti coperture mediante accantonamenti a presidio. Sono state monitorate, altresì, le posizioni che hanno beneficiato dei provvedimenti di sospensione al fine di individuare e gestire preventivamente le situazioni che, a seguito degli effetti economici della pandemia e delle nuove e più recenti criticità sistemiche, possono avere impatti sul proprio *business* anche in funzione del settore economico di appartenenza.

Sotto il profilo delle *performance* commerciali, si è conseguito un consistente incremento dei ricavi complessivi (i.e. commissioni nette) verso il pari epoca del 2021 – soprattutto nell'ambito del collocamento di prodotti di terzi, confermando il *trend* di crescita già apprezzato nella seconda parte dell'esercizio precedente.

Per quanto attiene all'attività commerciale e creditizia in risposta alla crisi pandemica, in continuità con l'attività svolta negli anni scorsi (2020/2021), la Cassa è stata costantemente impegnata nell'offerta alla propria clientela di prodotti e servizi in attuazione delle misure tempo per tempo varate dal Governo e più volte prorogate.

Nell'esercizio 2022 sono proseguiti gli interventi di finanziamento per nuove concessioni o rinegoziazioni di debiti pregressi assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE), nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative vigenti, con termini che si sono modificati nel corso dell'anno.

Nel corso dell'anno 2022, la Cassa ha accordato:

- 2 finanziamenti fino a un massimo di 30 mila euro ciascuno, con garanzia all'80% di MCC, per un importo di euro 19,7 mila;
- 546 finanziamenti per rinegoziazione del debito, consolidamento anche con liquidità aggiuntiva, investimenti e fidi di breve, per un totale di 92,3 milioni di euro, con garanzia tra l'80% e il 60% di MCC;
- 5 operazioni con garanzia SACE al 90% per complessivi 10,2 milioni di euro.

2.5 Esame degli impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell'ESMA ("*European Securities and Markets Authority*") contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", è stato condotto un *assessment ad hoc* volto a valutare i potenziali impatti sul rischio di credito della Cassa. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione sono state individuate alcune controparti con un utilizzo per cassa, al 31 dicembre 2022, di circa 13 milioni di euro, per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso "analisi *desk* mensili con verifica degli andamenti interni ed esterni", acquisendo, nel contempo, note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all'individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

I risultati delle analisi condotte non hanno fatto emergere un'esposizione significativa, diretta e indiretta, della Cassa verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito.

2.6 Crediti di imposta connessi al c.d. "Superbonus"

Il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio"), convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, ha incrementato fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (il c.d. "*Superbonus*"). Norme e provvedimenti successivi (tra cui, la "Legge di Bilancio 2022", il Decreto Legge n. 4/2022, il Decreto Legge n. 17/2022 e il Decreto Legge n. 50/2022) hanno introdotto modifiche sostanziali alla disciplina che regola l'agevolazione e individuato alcune misure di contrasto alle frodi. Si richiamano, inoltre, le novità introdotte con il decreto legge n. 176/22 (c.d. "Aiuti quater"), convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha previsto (i) il passaggio dell'agevolazione fiscale *Superbonus* dal 110% al 90% a partire dal 1° gennaio 2023 (salvo talune eccezioni), (ii) la possibilità di ripartire l'utilizzo del credito residuo in 10 rate annuali, limitatamente ai crediti d'imposta le cui comunicazioni di cessione o di sconto in fattura sono state inviate all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, (iii) l'innalzamento del limite (portandolo da due a tre) del numero di cessioni del credito fiscale previste per gli interventi di efficientamento energetico e recupero edilizio, con la conseguenza che dopo la prima cessione, il credito può essere ceduto ancora al massimo per tre volte nei confronti di soggetti qualificati ovvero banche, intermediari e assicurazioni.

Gli incentivi fiscali previsti dalle norme sopra richiamate, applicati a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta per cui è data la possibilità di optare per (i) la detrazione fiscale nelle dichiarazioni dei redditi successive (in 4-5 anni per il *Superbonus* ovvero in 10 anni per le altre misure), (ii) un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dal fornitore di beni o servizi relativi agli interventi agevolati fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto (c.d. sconto in fattura) (iii) la cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

In tale contesto, a partire dall'esercizio 2021 la Cassa, conformemente alla succitata normativa di riferimento, ha acquistato crediti d'imposta afferenti sia al *Superbonus* sia alle altre agevolazioni utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Cassa portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Al 31 dicembre 2022, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 16,3 milioni di euro (circa 1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del 2022, proventi a conto economico pari a circa 0,3 milioni di euro (circa 0,01 milioni di euro nell'esercizio precedente), imputati contabilmente nel margine di interesse. Si precisa, inoltre, che il plafond di crediti della Cassa è impegnato anche per circa nominali 26 milioni di euro relativi a pratiche su crediti d'imposta offerti dalla clientela in corso di lavorazione.

Si segnalano, da ultimo, le recenti misure in materia di cessione dei crediti fiscali previste dal Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11, ai sensi del quale si dispone, a decorrere dall'entrata in vigore del citato decreto (17 febbraio 2023), il divieto di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione dei crediti derivanti da tutti i bonus edilizi, ad eccezione dei casi in cui per gli interventi edilizi risulti già presentato il relativo titolo abilitativo (es. la CILA nel caso di *Superbonus*) ovvero, qualora non sia previsto alcun titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori.

Il decreto summenzionato ha altresì disposto il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti d'imposta della specie nonché circoscritto, in maniera più puntuale, le responsabilità solidali del cessionario (e del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura).

A seguito di tali ultime novità normative, la Cassa potrà quindi continuare ad acquistare crediti d'imposta limitatamente a quelli maturati o maturandi in relazione a lavori avviati entro la data di entrata in vigore del suddetto Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11.

2.7 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità

2.7.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model "Hold To Collect"* - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;

- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model Hold To Collect & Sell – HTC&S*) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo *senior* riveniente da una cartolarizzazione di NPLs originata con la ex controllante Banca Popolare di Bari, esso presenta, al 31 dicembre 2022, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 17,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 208,3 milioni di euro (comprensivo dei ratei), di cui circa 202 milioni di euro in titoli governativi italiani e circa 6,0 milioni di euro in azioni ascrivibili quasi interamente all’interessenza della Cassa nella Banca d’Italia.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di mercato, al 31 dicembre 2022, è pari a circa 49,7 mila euro.

Chiusura anticipata dell’operazione di autocartolarizzazione “2019 Popolare Bari SME”

A seguito del rimborso integrale dei titoli *senior* e *junior* dell’operazione di autocartolarizzazione “2019 Popolare Bari SME” e del conseguente azzeramento dei benefici sulla liquidità generata dalla stessa, la Cassa, insieme alla Banca Popolare di Bari, ha proceduto, nel corso del mese di ottobre 2022, alla chiusura anticipata dell’operazione in parola. Con contratto di riacquisto firmato in data 11 ottobre 2022, la Cassa ha difatti riacquisito dalla SPV la totalità dei crediti cartolarizzati di propria pertinenza. In data 26 ottobre 2022, si è proceduto ai regolamenti finali dell’operazione. Trattandosi di operazione di autocartolarizzazione, in base alla quale i crediti cartolarizzati non sono cancellati dal bilancio dell’*originator* ai sensi dell’IFRS 9, la chiusura anticipata non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

2.7.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Al 31 dicembre 2022, l’indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 122,2% e l’indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 126,2%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità, alla stessa data, è pari a 170,2 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Anche nel corso dell’anno 2022, gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra gli altri, degli effetti connessi alla partecipazione della Cassa, per il tramite della BPB, al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (con BPB capofila), ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l’altro, dell’indice NSFR e della correlazione tra le poste dell’attivo e del passivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, non essendo stato richiesto alcun rimborso volontario anticipato, risultano in linea con l'esercizio precedente e pari a circa 300 milioni di euro, di cui:

- 164 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2023;
- 60 milioni di euro con scadenza 20 dicembre 2023;
- 27,4 milioni di euro con scadenza 27 marzo 2024;
- 51 milioni di euro con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTCS della Cassa.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati il 13 maggio 2022 dalla capofila Banca Popolare di Bari con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo. Tale ulteriore beneficio, in linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo, è stato quindi rilevato dalla Cassa nel margine di interesse.

Successivamente, con Decisione UE 2022/2128 della BCE del 27 ottobre 2022, a decorrere dal 22 novembre 2022, il tasso di indicizzazione è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale (pari all'1,5% per il periodo dal 22 novembre al 20 dicembre 2022 e pari al 2,0% per il periodo dal 21 dicembre al 31 dicembre 2022), del periodo di riferimento.

Pertanto, nel corso del 2022, in ragione dei tassi negativi e considerando i succitati aggiustamenti al rialzo disposti dalla BCE nell'ultima parte dell'anno che hanno ricondotto i tassi in territorio positivo, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Cassa un beneficio netto sul margine di interesse pari a circa 2 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Impiego della liquidità tramite depositi interbancari presso la BPB

A partire da settembre 2021, la Cassa ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la BPB alle stesse condizioni di quelli effettuati da quest'ultima con la Capogruppo. Alla data del 31 dicembre 2022, risultano in essere i seguenti depositi della Cassa con la Banca Popolare di Bari:

- 8,2 milioni di euro con scadenza 20 settembre 2023;
- 15,3 milioni di euro con scadenza 29 dicembre 2023;
- 4,5 milioni di euro con scadenza 8 marzo 2024;
- 10,8 milioni di euro con scadenza 19 marzo 2024;
- 20 milioni di euro con scadenza 28 marzo 2024;
- 10,8 milioni di euro con scadenza 19 giugno 2024.

Complessivamente, pertanto, i depositi di liquidità presso Banca Popolare di Bari ammontano a circa 70 milioni di euro.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi a clientela

3.1.1 Impieghi

IMPIEGHI					
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	1.081.866	966.895	95,1%	114.971	11,9%
Mutui	700.675	654.531	61,6%	46.144	7,0%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	271.904	224.323	23,9%	47.581	21,2%
Conti correnti ed altri crediti	103.401	83.332	9,1%	20.069	24,1%
Rischio di portafoglio	5.886	4.709	0,5%	1.177	25,0%
Titoli di debito in bonis HTC	17.134	19.004	1,5%	(1.870)	(9,8%)
- cartolarizzazioni BPB	17.134	19.004	1,5%	(1.870)	(9,8%)
Totale crediti verso clientela in bonis	1.099.000	985.899	96,6%	113.101	11,5%
Crediti verso clientela deteriorati	38.654	49.823	3,4%	(11.169)	(22,4%)
Sofferenze	13.570	16.252	1,2%	(2.682)	(16,5%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	25.084	33.571	2,2%	(8.487)	(25,3%)
Totale crediti verso clientela deteriorati	38.654	49.823	3,4%	(11.169)	(22,4%)
TOTALE IMPIEGHI	1.137.654	1.035.722	100,0%	101.932	9,8%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi netti a clientela presentano un incremento del 9,8% rispetto a fine dicembre 2021, passando da 1.035,72 milioni di euro a 1.137,65 milioni di euro.

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non comprensivo dei titoli di debito HTC, segna a dicembre 2022 una variazione in aumento dell'11,9%, rispetto a dicembre 2021, per effetto essenzialmente dell'incremento registrato dai "Conti correnti ed altri crediti" (+24,1%), dai "Mutui" (+7,0%) e dalle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+21,2%).

Nella voce "Altre sovvenzioni non regolate in c/c", al 31 dicembre 2022, è compreso il credito verso le società veicolo delle autocartolarizzazioni in corso, per complessivi 10,1 milioni di euro (16,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La variazione delle attività deteriorate, rispetto a dicembre 2021 (-22,4%), è ascrivibile sia al *trend* registrato dal comparto "Altri crediti deteriorati" (-25,3%) sia dal comparto "Sofferenze" (-16,5%).

3.1.2 Qualità credito

QUALITA' PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTELA

Crediti in bonis	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	1.020.643	838.594	182.049	21,7%
Perdita attesa	1.665	1.105	560	50,7%
Crediti in bonis netti Stage 1	1.018.978	837.489	181.489	21,7%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,2%	0,1%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	65.161	131.950	(66.789)	(50,6%)
Perdita attesa	2.273	2.544	(271)	(10,7%)
Crediti in bonis netti Stage 2	62.888	129.406	(66.518)	(51,4%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,5%	1,9%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	1.085.804	970.544	115.260	11,9%
Perdita attesa	3.938	3.649	289	7,9%
Totale Crediti in bonis netti	1.081.866	966.895	114.971	11,9%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,4%	0,4%		

(sono esclusi i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (1.081,87 milioni di euro vs 966,90 milioni di euro di fine 2021, +11,9%). Stabile allo 0,4% il grado di copertura delle perdite attese su base collettiva.

La dinamica delle esposizioni in stage 1 e stage 2 recepisce l'aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese relative ai crediti *performing*, con effetti a partire da dicembre 2022. Le attività di aggiornamento rientrano nel periodico processo di revisione dei parametri, a livello di Gruppo, volto a recepire, nel modello di calcolo, serie storiche più recenti e per meglio riflettere l'evoluzione del portafoglio crediti. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte A della nota integrativa, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese su crediti *performing*".

Titoli di debito in bonis - HTC	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli di debito in bonis lordi	17.158	19.016	(1.858)	(9,8%)
Perdita attesa	24	12	12	100,0%
Titoli di debito in bonis netti Stage 1	17.134	19.004	(1.870)	(9,8%)
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 1	0,1%	0,1%		
Totale titoli di debito in bonis				
Titoli di debito in bonis lordi	17.158	19.016	(1.858)	(9,8%)
Perdita attesa	24	12	12	100,0%
Totale titoli di debito in bonis netti	17.134	19.004	(1.870)	(9,8%)
Grado di copertura totale titoli di debito in bonis	0,1%	0,1%		

(importi in migliaia di euro)

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	65.253	60.489	4.764	7,9%
Dubbi esiti	51.683	44.237	7.446	16,8%
Sofferenze nette	13.570	16.252	(2.682)	(16,5%)
Grado di copertura sofferenze	79,2%	73,1%		
Inadempienze probabili lorde	43.278	52.812	(9.534)	(18,1%)
Dubbi esiti	20.140	21.879	(1.739)	(7,9%)
Inadempienze probabili nette	23.138	30.933	(7.795)	(25,2%)
Grado di copertura inadempienze probabili	46,5%	41,4%		
Scaduti/sconfinati lordi	2.378	3.167	(789)	(24,9%)
Dubbi esiti	432	529	(97)	(18,3%)
Scaduti/sconfinati netti	1.946	2.638	(692)	(26,2%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,2%	16,7%		
Crediti deteriorati lordi	110.909	116.468	(5.559)	(4,8%)
Dubbi esiti	72.255	66.645	5.610	8,4%
Crediti deteriorati netti	38.654	49.823	(11.169)	(22,4%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	65,1%	57,2%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela registra, nel corso dell'esercizio 2022, un andamento in diminuzione, attestandosi a 38,65 milioni di euro rispetto ai 49,82 milioni di euro di dicembre 2021 (-22,4%), per l'effetto combinato di una riduzione dell'esposizione lorda e di un incremento delle rettifiche di valore, determinando, pertanto, un significativo incremento del grado di copertura (65,1% a dicembre 2022 vs 57,2% a dicembre 2021).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso clientela (NPL *ratio* netto) subisce una flessione passando dal 4,9% di fine dicembre 2021 al 3,4% del 31 dicembre 2022. Al suo interno, il

rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si decrementa dall'1,6% all'1,2%, così come si riduce quello delle inadempienze probabili dal 3,0% al 2,1%, infine anche il dato dei *past due* (scaduti/sconfinati) si riduce passando dallo 0,3% allo 0,2%.

3.2 Raccolta da clientela

RACCOLTA					
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	48.866	52.061	4,5%	(3.195)	(6,1%)
Certificati di deposito	1.357	3.316	0,1%	(1.959)	(59,1%)
Conti correnti in euro	1.012.089	1.030.752	92,1%	(18.663)	(1,8%)
Conti correnti in valuta	2.805	4.216	0,3%	(1.411)	(33,5%)
Mutui passivi	2.214	829	0,2%	1.385	n.s.
Totale raccolta tradizionale	1.067.331	1.091.174	97,2%	(23.843)	(2,2%)
Altra raccolta	30.329	39.109	2,8%	(8.780)	(22,5%)
Totale altra raccolta	30.329	39.109	2,8%	(8.780)	(22,5%)
Totale Raccolta diretta (*)	1.097.660	1.130.283	100,0%	(32.623)	(2,9%)
Assicurativi	273.477	259.175	53,9%	14.302	5,5%
Gestioni Patrimoniali	46	169	0,0%	(123)	(72,8%)
Fondi comuni di investimento	109.210	122.777	21,5%	(13.567)	(11,1%)
Raccolta Amministrata	124.754	113.613	24,6%	11.141	9,8%
Totale Raccolta indiretta	507.487	495.734	100,0%	11.753	2,4%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2022 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 4,0 milioni di euro (4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La Raccolta diretta si attesta a 1,10 miliardi di euro (vs 1,13 miliardi di euro al 31 dicembre 2021) mentre quella indiretta a complessivi 507,49 milioni di euro (495,73 milioni a fine 2021).

La dinamica in diminuzione della Raccolta diretta è ascrivibile, principalmente, al decremento della componente tradizionale (-2,2%), al cui interno si evidenzia il decremento dei "conti correnti in euro" (-1,8%) e dei "depositi a risparmio" (-6,1%).

Si rileva, inoltre, una flessione della "Altra raccolta" (-22,5%) dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connesse a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Il rapporto tra impieghi (al netto dei titoli di debito HTC) e raccolta diretta da clientela risulta in aumento dal 90,0% di fine 2021 al 102,1% del 31 dicembre 2022.

Relativamente al *trend* della componente indiretta, si denota un incremento degli "Assicurativi" (+5,5%) e della "Raccolta amministrata" (+9,8%), parzialmente compensato da un decremento del comparto "Fondi comuni di investimento" (-11,1%).

3.3 Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50	52	(2)	(3,8%)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	52	(2)	(3,8%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	208.298	126.311	81.987	64,9%
Totale	208.348	126.363	81.985	64,9%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, il totale delle Attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di circa 82 milioni di euro, passando da 126,36 milioni di euro a 208,35 milioni di euro. Tale variazione è pressoché ascrivibile all’incremento delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (+64,9%).

In particolare, le “Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (portafoglio c.d. “FVOCI”) crescono rispetto a fine dicembre 2021, attestandosi a circa 208,30 milioni di euro, a seguito degli investimenti effettuati dalla Cassa, nel corso del 2022, in titoli governativi italiani.

3.4 Attività e Passività sull’interbancario

ATTIVITA' E PASSIVITA' SULL'INTERBANCARIO				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	18.607	288.090	(269.483)	(93,5%)
Interbancario Attivo	80.232	39.772	40.460	n.s.
Interbancario Passivo	(304.414)	(302.789)	(1.625)	0,5%
Totale interbancario netto	(205.575)	25.073	(230.648)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -205,58 milioni di euro (vs il saldo positivo di 25,07 milioni di euro a fine 2021).

L’Interbancario attivo, al 31 dicembre 2022, ricomprende, in particolare, depositi vincolati detenuti presso la Banca Popolare di Bari, di cui circa 70 milioni di euro relativi alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso la Capogruppo, mentre i restanti 10 milioni di euro circa si riferiscono al deposito presso la Banca Popolare di Bari connesso alla Riserva obbligatoria.

I crediti verso banche ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” si riferiscono al saldo del conto corrente reciproco infragruppo con la Banca Popolare di Bari (18 milioni di euro al 31 dicembre 2022 vs 287 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

L'Interbancario passivo, al 31 dicembre 2022, ricomprende, essenzialmente, i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III, a cui la Cassa ha partecipato per il tramite della Banca Popolare di Bari, per complessivi 300 milioni di euro circa. Per maggiori dettagli, si fa rinvio al par. 2.7.2 "Partecipazione al programma TLTRO-III".

3.5 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	6.439	7.267	(828)	(11,4%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	3.778	4.321	(543)	(12,6%)
Immobili detenuti per investimento	708	741	(33)	(4,5%)
Altre attività materiali	1.089	619	470	75,9%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	76	48	28	58,3%
Totale attività materiali	8.236	8.627	(391)	(4,5%)
Altro	44	-	44	n.s.
Totale attività immateriali	44	-	44	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, si osserva un decremento del totale delle Attività materiali (-4,5%), derivante dall'effetto combinato netto di acquisti di mobili e attrezzature elettroniche per le filiali, ricompresi nella voce "Altre attività materiali", più che compensati dagli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2022.

3.6 Fiscalità differita attiva e passiva

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	3.315	3.332	(17)	(0,5%)
Affrancamento Avviamento da Conferimento	4.140	4.140	-	0,0%
Impairment altri Avviamenti	537	672	(135)	(20,1%)
Svalutazione Intangibili	303	392	(89)	(22,7%)
Effetto A.C.E. riportabile	817	822	(5)	(0,6%)
Immobili	790	790	-	0,0%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	1.619	1.626	(7)	(0,4%)
Perdita fiscale	6.834	7.274	(440)	(6,0%)
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	2.528	2.944	(416)	(14,1%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	20.883	21.992	(1.109)	(5,0%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	2.645	1	2.644	n.s.
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	101	147	(46)	(31,3%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	2.746	148	2.598	n.s.
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	23.629	22.140	1.489	6,7%

(importi in migliaia di euro)

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all'ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test*, condotto anche con il supporto di primario consulente esterno. L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 è riportata nella Nota integrativa, "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

Si segnala, inoltre, la riduzione delle attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE, a seguito dell'utilizzo di queste ultime a riduzione dell'imponibile fiscale stimato per l'esercizio 2022.

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	-	41	(41)	(100,0%)
Immobili	59	59	-	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	59	100	(41)	(41,0%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	59	100	(41)	(41,0%)

(importi in migliaia di euro)

La fiscalità differita passiva al 31 dicembre 2022 si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.

3.7 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	51.015	45.616	5.399	11,8%
Sovrapprezzi di emissione	47.611	26.011	21.600	83,0%
Riserve	(12.687)	(12.320)	(367)	3,0%
Riserve da valutazione	(5.516)	(198)	(5.318)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	2.608	(129)	2.737	n.s.
Totale	83.031	58.980	24.051	40,8%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, il Patrimonio netto civilistico si attesta a 83,03 milioni di euro, registrando un incremento del 40,8% rispetto al dato di fine 2021.

L'incremento del patrimonio netto è da imputare all'operazione di aumento di capitale scindibile, inclusivo di sovrapprezzo, deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa, in data 8 novembre 2022 e perfezionatosi integralmente a fine dicembre 2022. Per maggiori dettagli, si fa rinvio al par. 2.1 "Aumento di capitale".

Quanto alle "Riserve da valutazione", mostrano un *trend* negativo, passando da - 0,2 milioni di euro del 31 dicembre 2021 a - 5,5 milioni di euro del 31 dicembre 2022, derivante, principalmente, dal differenziale negativo di *fair value* registrato sui titoli governativi detenuti nel portafoglio FVOCI.

3.8 Fondi Propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	75.981	54.810	38,6%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	75.981	54.810	38,6%
Totale fondi propri (T1+T2)	75.981	54.810	38,6%
Totale requisiti prudenziali	48.113	47.011	2,3%
Eccedenza / Deficienza	27.868	7.799	n.s.
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	601.413	587.638	2,3%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,63%	9,33%	330 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,63%	9,33%	330 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,63%	9,33%	330 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei Fondi propri, al 31 dicembre 2022, si attesta a 75,98 milioni di euro, in incremento (+38,6%) rispetto a fine 2021, per l'effetto combinato, tra l'altro, *i)* dell'operazione di aumento del capitale sociale perfezionatasi a dicembre 2022, *ii)* della quota di *phase-in* di riserva da FTA dell'IFRS 9 di pertinenza dell'esercizio 2022, parzialmente compensate *iii)* dalla variazione negativa, nell'anno 2022, delle "Riserve da valutazione".

Le attività ponderate per il rischio ("RWA") si attestano a 601,41 milioni di euro, in incremento rispetto al 31 dicembre 2021 (+2,3%).

Dalla dinamica dei Fondi propri e degli RWA discendono i coefficienti patrimoniali *CET1 capital ratio* e *Total Capital ratio phase-in* che si attestano entrambi al 12,63% (9,33% al 31 dicembre 2021), ben al di sopra delle soglie minime regolamentari¹.

¹ Le soglie minime regolamentari relative al *CET1 capital ratio*, al *Tier 1 capital ratio* e al *Total capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5%, al 6,0% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0%, all'8,5% e al 10,5%.

3.9 Composizione dell'azionariato

Composizione del Capitale

Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	14,68%
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA	35.026.062	85,32%
Totale	41.054.157	100,00%

A seguito dell'aumento di capitale e della cessione perfezionata tra la Banca Popolare di Bari ed MCC (cfr. *supra* parr. 2.1 e 2.2), il capitale sociale della Cassa è costituito da n. 41.054.157 azioni di cui:

- n. 6.028.095,00 detenute dall'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, pari al 14,68% del capitale sociale;
- n. 35.026.062 detenute dall'azionista MCC, pari all'85,32% del capitale sociale.

4. RISULTATO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO AGGREGATO

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	26.411	23.441	2.970	12,7%
Commissioni nette	19.262	15.527	3.735	24,1%
Altri proventi e oneri finanziari	734	4.378	(3.644)	(83,2%)
Margine di intermediazione	46.407	43.346	3.061	7,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.601)	(14.605)	4.004	(27,4%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(15)	15	(100,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.806	28.726	7.080	24,6%
Costi operativi	(31.944)	(28.844)	(3.100)	10,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17	-	17	n.s.
Imposte dell'esercizio	(1.271)	(10)	(1.261)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	2.608	(129)	2.737	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2022 chiude con un Utile netto di 2,61 milioni di euro, a fronte della perdita netta di 0,13 milioni di euro dell'esercizio 2021.

Nello specifico, il Margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (46,41 milioni di euro vs i 43,35 milioni di euro del 31 dicembre 2021), per effetto dell'andamento del Margine di interesse e delle Commissioni nette, parzialmente compensato da minori risultati positivi della finanza di proprietà.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 35,81 milioni di euro (28,73 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per effetto sia del suddetto miglioramento del Margine di intermediazione sia per le minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito (10,60 milioni di euro vs i 14,61 milioni del dato comparativo).

I Costi operativi passano dai 28,84 milioni di euro dell'esercizio 2021 ai 31,94 milioni di euro dell'esercizio 2022, essenzialmente per maggiori Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-1,09 milioni di euro a dicembre 2022 rispetto al saldo positivo al 31 dicembre 2021 di 2,97 milioni di euro).

L'effetto negativo delle imposte di competenza dell'esercizio (1,27 milioni di euro), decrementando l'utile lordo (3,88 milioni di euro), determina, pertanto, un Utile dell'esercizio 2022, al netto della fiscalità, pari a 2,61 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Cassa al 31 dicembre 2022 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	28.827	27.035	1.792	6,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.416)	(3.594)	1.178	(32,8%)
Totale margine di interesse	26.411	23.441	2.970	12,7%
Interessi attivi clientela	24.792	22.799	1.993	8,7%
Interessi passivi clientela	(1.340)	(2.392)	1.052	(44,0%)
Totale interessi netti clientela	23.452	20.407	3.045	14,9%
Interessi attivi banche	395	10	385	n.s.
Interessi passivi banche	(525)	(2)	(523)	n.s.
Totale interessi netti banche	(130)	8	(138)	n.s.
Interessi attivi su titoli	861	1.723	(862)	(50,0%)
Interessi passivi su titoli	(4)	(17)	13	(76,5%)
Totale interessi netti titoli	857	1.706	(849)	(49,8%)
Interessi attivi altri	2.779	2.503	276	11,0%
Interessi passivi altri	(547)	(1.183)	636	(53,8%)
Totale interessi netti altri	2.232	1.320	912	69,1%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del Margine di interesse si attesta a 26,41 milioni di euro, in aumento del 12,7% rispetto al dato di fine 2021.

L'incremento è dovuto, essenzialmente, alla dinamica crescente degli "Interessi netti da clientela" (+14,9%) e degli "Interessi netti altri" (+69,1%). Questi ultimi comprendono, tra l'altro, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati fino al 21 novembre 2022 sui finanziamenti TLTRO-III ricevuti dalla Cassa per il tramite della Banca Popolare di Bari.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	20.434	16.784	3.650	21,7%
Commissioni passive	(1.172)	(1.257)	85	(6,8%)
Totale Commissioni nette	19.262	15.527	3.735	24,1%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	1.623	2.016	(393)	(19,5%)
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(38)	(34)	(4)	11,8%
Totale	1.585	1.982	(397)	(20,0%)
Garanzie finanziarie rilasciate	285	272	13	4,8%
Garanzie finanziarie ricevute	(2)	-	(2)	n.s.
Totale	283	272	11	4,0%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	7.627	4.133	3.494	84,5%
Totale	7.627	4.133	3.494	84,5%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	7.246	6.951	295	4,2%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(369)	(323)	(46)	14,2%
Totale	6.877	6.628	249	3,8%
Commissioni attive da altri servizi	3.653	3.412	241	7,1%
Commissioni passive da altri servizi	(763)	(900)	137	(15,2%)
Totale	2.890	2.512	378	15,0%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette si attestano a 19,26 milioni di euro, in aumento del 24,1% rispetto al 31 dicembre 2021 (15,53 milioni di euro).

Nel dettaglio, le “Commissioni nette connesse a strumenti finanziari” si decrementano del 20,0%, passando da 1,98 milioni di euro del pari epoca dell’anno precedente a 1,59 milioni di euro di dicembre 2022.

Un andamento inverso registrano, invece, le “Commissioni attive per la distribuzione di servizi di terzi” che si attestano, al 31 dicembre 2022, a 7,63 milioni di euro contro i 4,13 milioni di euro del dato comparativo 2021, nonché le “Commissioni nette per servizi di incasso e pagamento” (+3,8%).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra l’altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	26.411	23.441	2.970	12,7%
Commissioni nette	19.262	15.527	3.735	24,1%
Dividendi e proventi simili	269	269	-	0,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	99	113	(14)	(12,4%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	378	4.074	(3.696)	(90,7%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23)	4.070	(4.093)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400	4	396	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(12)	(78)	66	(84,6%)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12)	(78)	66	(84,6%)
Margine di intermediazione	46.407	43.346	3.061	7,1%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione registra un incremento del 7,1%, passando dai 43,35 milioni di euro del 31 dicembre 2021 ai 46,41 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Tale incremento è attribuibile alla crescita del Margine di interesse (+12,7%) e delle Commissioni nette (+24,1%), in parte compensata da minori "Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie" (-90,7%).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	46.407	43.346	3.061	7,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.601)	(14.605)	4.004	(27,4%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.580)	(14.580)	4.000	(27,4%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21)	(25)	4	(16,0%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(15)	15	(100,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.806	28.726	7.080	24,6%

(importi in migliaia di euro)

Il Risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 24,6% rispetto al 31 dicembre 2021, in ragione dell'effetto congiunto del trend in crescita del Margine di intermediazione (+7,1%) e delle minori Rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano complessivamente a 10,60 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (14,61 milioni di euro al 31 dicembre 2021, -27,4%).

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(31.483)	(32.018)	535	(1,7%)
a) spese per il personale	(18.301)	(18.570)	269	(1,4%)
b) altre spese amministrative	(13.182)	(13.448)	266	(2,0%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.095)	2.966	(4.061)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	54	9	45	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(1.149)	2.957	(4.106)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.796)	(2.367)	571	(24,1%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	-	(10)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	2.440	2.575	(135)	(5,2%)
Totale costi operativi	(31.944)	(28.844)	(3.100)	10,7%

(importi in migliaia di euro)

I Costi operativi si attestano, al 31 dicembre 2022, a 31,94 milioni di euro, in aumento del 10,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Più in dettaglio, le Spese per il personale registrano un decremento dell'1,4%, attestandosi, a dicembre 2022, a 18,30 milioni di euro; allo stesso modo, le Altre spese amministrative presentano una variazione in diminuzione del 2,0% rispetto al pari epoca dell'anno precedente (13,18 milioni di euro contro i 13,45 milioni di euro di dicembre 2021).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri passano dal valore positivo di 2,97 milioni di euro del 31 dicembre 2021 al saldo negativo di -1,10 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Altri oneri di gestione	(222)	(595)	373	(62,7%)
Altri proventi di gestione	2.662	3.170	(508)	(16,0%)
Totale altri oneri/proventi di gestione	2.440	2.575	(135)	(5,2%)

(importi in migliaia di euro)

Gli Altri oneri/proventi di gestione si attestano, al 31 dicembre 2022, a 2,44 milioni di euro rispetto ai 2,58 milioni di euro del 31 dicembre 2021, registrando un decremento del 5,2%, per effetto, prevalentemente, del decremento degli “Altri proventi di gestione” (+2,66 milioni di euro al 31 dicembre 2022 vs i 3,17 milioni di euro di dicembre 2021, -16,0%).

4.6 Risultato economico dell'esercizio 2022

RISULTATO D'ESERCIZIO				
-----------------------	--	--	--	--

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.879	(119)	3.998	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.271)	(10)	(1.261)	n.s.
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.608	(129)	2.737	n.s.

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, la Cassa registra un utile ante imposte, al 31 dicembre 2022, pari a 3,88 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a -1,27 milioni di euro, l'Utile si attesta a 2,61 milioni di euro, contro una Perdita netta di 0,13 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente.

5. EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

5.1 Assetti aziendali

La Cassa è strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale e creditizia, mentre le incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alle strutture esternalizzate presso la consorella Banca Popolare di Bari (appartenente al medesimo Gruppo MCC) e, in parte, presso la Capogruppo, a fronte di specifica convenzione di servizi, rinnovata e aggiornata nel corso dell'anno 2022.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e sono concentrate nel "Servizio Commerciale", nella Segreteria Generale, nel "Servizio Crediti" e nella nuova unità operativa "Gestione Esternalizzazioni", recentemente istituita con la finalità di rafforzare i presidi organizzativi posti a tutela della gestione e supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni.

5.2 Rete distributiva

Al 31 dicembre 2022, la rete commerciale della Cassa risulta articolata in 3 Aree – un'Area "Imprese" e due Aree "Retail" – ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

5.3 Offerta commerciale verso la clientela

Nel corso dell'anno 2022, l'offerta commerciale verso la clientela si è mossa di concerto con le linee guida condivise a livello di Gruppo, nel rispetto delle specifiche esigenze del territorio servito e presidiato.

Il "catalogo prodotti" applicato è equivalente a quello della consorella Banca Popolare di Bari e beneficia dei vari accordi di collocamento in essere tra quest'ultima e le società terze; peraltro, nel corso dell'anno, di concerto con la Capogruppo, si è avuta disponibilità di ulteriori prodotti (anche di finanza agevolata) e servizi che sono stati promossi attraverso specifiche iniziative commerciali.

Sono state realizzate, inoltre, numerose campagne mirate alla consulenza e al collocamento di prodotti e servizi e sono proseguite, costantemente, le attività di formazione delle risorse al fine di sviluppare sempre maggiori competenze specialistiche, aggiornandole costantemente alle mutevoli esigenze di mercato.

5.4 Nuovo modello commerciale

Nell'ambito del progetto *Revisione Assetto del Business*, si è consolidato ciò che era già iniziato nel corso del 2021 con l'adozione del modello commerciale (Aree) in luogo degli abbandonati Distretti territoriali, ravvisando una maggiore efficacia del modello stesso e della capacità trasmissiva del *business* e dei processi in generale.

Nel corso dell'anno, la rete commerciale non è stata oggetto di ulteriori razionalizzazioni in ambito punti operativi, mentre è stato avviato un processo di innovazione tecnologica (*hardware* e *software*) ed è stato ridisegnato il modello dei controlli interni, con identificazione di figure dedicate.

Dal mese di giugno 2022, di pari passo con la Banca Popolare di Bari, sono stati attivati alcuni accordi di collaborazione con mediatori creditizi (Kiron, Euroansa, Credipass) che favoriscono la visibilità dell’offerta della Cassa di mutui a privati – e relativi prodotti collegati – e ampliano le potenzialità del *business*.

Inoltre, nell’ambito delle attività relative al *personal financing*, nel corso del 2022, la Cassa ha finalizzato:

- i. una *partner selection*, che ha portato all’individuazione di uno dei *best player* di mercato, Pitagora SpA, nel filone di *business* della cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS e CQP);
- ii. un aggiornamento dell’accordo con Compass Banca SpA sul collocamento dei prestiti personali al fine di adeguare l’offerta al nuovo contesto di rialzi dei tassi, garantendo un’offerta attrattiva sul mercato e preservando la marginalità commissionale.

Sempre nel corso del 2022, è stato siglato un nuovo accordo di *partnership*, in esclusiva sul ramo “vita”, con la compagnia assicurativa Athora Italia SpA, che garantirà, a partire dal 1° marzo 2023, per la durata di cinque anni, la distribuzione di prodotti di risparmio, di investimento e di previdenza volti a rafforzare il posizionamento commerciale della Cassa.

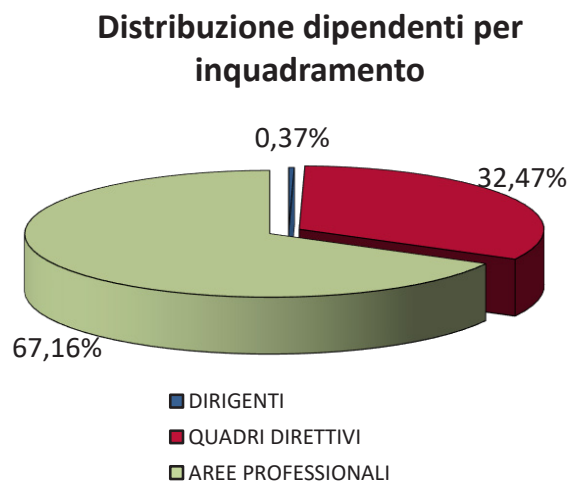
In ambito “danni”, è stata prorogata la *partnership* con Allianz Viva SpA, tramite la stipula di un nuovo accordo pluriennale che, a partire dal 1° marzo 2023, prevede un rinnovamento dell’offerta con l’estensione della gamma prodotti.

5.5 Risorse umane

Il personale in organico, al 31 dicembre 2022, si è ridotto, passando da 278 a 271 risorse.

Nel 2022, è stato distaccato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso la Banca Popolare di Bari n. 1 risorsa di supporto alla Rete commerciale.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2022, per lo 0,37% da dirigenti, per il 32,47% da quadri direttivi e per il 67,16% da dipendenti appartenenti alle aree professionali, come di seguito riportato.



Riguardo ai dati relativi alla composizione dell’organico a tempo indeterminato, si evidenzia:

- la conferma di un peso significativo del personale femminile (52%);
- un’età anagrafica media pari a circa 51 anni e un’anzianità di servizio di 22 anni;
- un buon livello di istruzione, con 133 laureati e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;

- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle (con un organico pari a poco più dell'11% del totale) a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	2022	2021	2020
Dirigenti	1	1	1
Quadri Direttivi	88	88	89
Aree Professionali	182	189	190
TOTALE	271	278	280

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	2022	2021	2020
Fino a 25 anni	1	1	1
25 - 35 anni	11	10	13
35 - 45 anni	65	65	81
45 - 55 anni	103	107	106
55 - 60 anni	60	68	53
oltre i 60 anni	31	27	26
TOTALE	271	278	280

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	2022	2021	2020
Fino a 3 anni	5	0	10
3 - 8 anni	18	23	19
8 - 15 anni	75	80	97
15 - 25 anni	71	73	70
25 - 30 anni	46	40	24
oltre i 30 anni	56	62	60
TOTALE	271	278	280

SESSO	2022	2021	2020
Donne	141	142	143
Uomini	130	136	137
TOTALE	271	278	280

TITOLI DI STUDIO	2022	2021	2020
Laurea	133	135	136
Diploma	132	137	138
Altro	6	6	6
TOTALE	271	278	280

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	2022	2021	2020
Strutture Centrali	31	32	23
Sportelli	240	246	257
TOTALE	271	278	280

Nel corso del 2022, sono state realizzate attività formative dedicate al potenziamento di competenze tecnico/specialistiche e commerciali delle figure professionali di rete e di centro.

Le metodologie didattiche utilizzate nel corso dell'anno sono state prevalentemente l'*e-learning* e la formazione in presenza virtuale (videoconferenza, *webinar*, conferenze). Sono stati realizzati, nel contempo, dei progetti formativi in presenza su tematiche di tipo normativo, procedurale o di prodotto.

Una parte rilevante delle attività formative ha riguardato affiancamenti (*training on the job*) da parte di colleghi esperti (*tutor*), realizzati in presenza, in risposta alle esigenze di cambio ruolo o di consolidamento delle competenze.

Nel corso dell'anno sono stati erogati gli interventi formativi prescritti dalla normativa vigente ai fini della manutenzione delle competenze e delle abilitazioni necessarie a lavorare correttamente prevenendo, con consapevolezza, i rischi operativi.

Nel complesso, la formazione erogata nel corso dell'anno 2022 ha interessato un totale di 277 risorse (per un monte complessivo di 16.381,57 ore fruite).

Nel corso del 2022, le relazioni industriali sono proseguite in un clima sereno e perseguendo il più largo consenso con le organizzazioni sindacali.

Il tasso di sindacalizzazione non ha registrato variazioni di rilievo.

Il rapporto controversie/numero dipendenti, pari a circa il 3%, seppur in crescita rispetto all'anno precedente, manifesta un tasso di vertenzialità che permane in linea con la media di sistema.

5.5 Misure per fronteggiare il rischio-contagio da Covid-19 e garantire la continuità operativa

Nel corso dell'anno di riferimento, sono proseguite le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività, nel corso del 2022, hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "*Tavolo Permanente*" ("*Unità di Crisi*"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso dell'anno, è stato convocato con una periodicità media mensile, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working*, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico su base regionale/nazionale individuato dal Ministero della Salute. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva e la fornitura dei dispositivi di protezione delle vie aeree con le istruzioni comportamentali di contrasto alla pandemia;
- la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti, a limitare l'accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie e inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio distinte su base regionale a seconda del mutare delle condizioni epidemiologiche, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico del territorio di riferimento;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di MCC, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,32% del capitale sociale).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Cassa.

Quanto ai rapporti con le società del Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- la Cassa e la Banca Popolare di Bari hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto della Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* da BPB fanno riferimento alle aree *Auditing, Compliance, Risk Management, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso*;
- le politiche commerciali delle banche del Gruppo risultano armonizzate;
- la struttura dei terzi fornitori risulta sostanzialmente allineata a livello di Gruppo e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le banche del Gruppo sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

In generale, tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non si segnalano operazioni di "maggiore rilevanza"^[1] concluse dalla Cassa nel corso del 2022.

In conformità a quanto previsto dalla vigente *Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati*, si segnala che nel corso d'esercizio non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

6.2 Informazioni sui rischi

Nell'ambito del complessivo *framework* di governo, gestione e controllo dei rischi adottato a livello consolidato, la Cassa di Risparmio di Orvieto ne ha recepito l'impianto di processo e l'approccio

[1] Per "operazione di maggiore rilevanza", si intende l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

metodologico, finalizzato a identificare, misurare/valutare, monitorare e gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata, pur tenendo in considerazione le specificità della singola *Legal Entity*.

Alle singole *Legal Entity* sono, infatti, affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e con la propensione al rischio definita a livello consolidato, anche nell'ottica di una efficace diffusione della "cultura del rischio".

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate a livello di Gruppo, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Unità Organizzativa Risk Management, Unità Organizzativa *Compliance* e Antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dalla Unità Organizzativa *Internal Auditing* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Cassa si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

Per l'esternalizzazione delle funzioni di controllo ad altra società del Gruppo, la Cassa ha inoltre provveduto a identificare un Referente interno per ogni funzione di Controllo, in allineamento alla politiche di esternalizzazione di Gruppo.

6.3 Tematiche legate agli aspetti ESG

A inizio 2023, è stata avviata dalla Capogruppo una specifica progettualità di Gruppo volta, tra l'altro, a rispondere alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito ESG ("*Environmental, Social and Governance*").

Il Piano di implementazione delle iniziative del Gruppo MCC è articolato su cinque macro-aree di intervento:

- **governance e organizzazione**, all'interno del quale sono ricomprese la definizione dei ruoli e delle responsabilità, il modello di *governance* di processo inclusi i temi che impattano la formazione e le politiche di remunerazione;
- **strategie e business**, nell'ambito del quale è indirizzata l'evoluzione delle strategie e del modello operativo oltre all'adeguamento del portafoglio prodotti e dei processi di concessione e monitoraggio del credito;

- **risk management**, che include l'adeguamento della mappa dei rischi, l'analisi di materialità, la misurazione dei rischi e l'adeguamento del processo di RAF in linea con le aspettative vigenti;
- **reporting & disclosure**, attraverso il quale il Gruppo proseguirà il percorso di adeguamento agli *standard* e alle evoluzioni normative in materia ESG;
- **data management**, nell'ambito del quale sarà effettuato il ridisegno complessivo dell'architettura di gestione delle base dati.

L'implementazione del Piano – oltre a rispondere a una richiesta specifica (*mandatory*) dell'Autorità di Vigilanza – si innesta in un percorso che, a livello mondiale, dedica sempre maggiore attenzione ai notevoli cambiamenti climatici in atto, nell'intento di attuare comportamenti e azioni tese a mitigarne gli impatti in *primis* a livello sociale oltre che sugli aspetti di natura economico-finanziaria per i danni che esso comporta sui sistemi economici complessivi.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

8. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la rilevante crescita del PIL italiano, superiore alla media europea, registrata nel corso del 2021 (+6,7% rispetto al +5,3%), nel terzo trimestre del 2022, l'economia italiana ha registrato un miglioramento che ha consentito di portare la crescita acquisita per fine anno a un +3,9%. Al contributo positivo della domanda interna, trainata dalla ripresa dei consumi delle famiglie e del settore delle costruzioni, ha fatto da contraltare in calo della domanda estera frutto della debolezza delle esportazioni, in particolare quelle del settore dei servizi. Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di alloggio e di ristorazione, mentre quello dell'industria, in senso stretto, ha registrato la seconda battuta di arresto negli ultimi tre trimestri. È proseguita la debolezza dell'agricoltura, inferiore di circa il 7% rispetto ai livelli pre-Covid, e il calo della produzione industriale.

Nel corso dell'anno, l'inflazione ha subito una brusca accelerazione, prevalentemente concentrata sull'energia, a causa del prolungarsi del conflitto russo-ucraino, ed è andata diffondendosi agli altri beni e servizi. Se all'inizio dell'anno l'inflazione in Italia era inferiore alla media europea, in autunno la gerarchia si è ribaltata ed essa è risultata superiore a quella di alcuni grandi paesi dell'Unione Europea.

Il conflitto tra Ucraina e Russia prosegue e non è possibile prevederne la fine in tempi brevi, con potenziali ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

L'impennata inflazionistica e la politica monetaria in assetto restrittivo posta in essere dalla principali Banche Centrali, rischiano di far ricadere l'Italia in uno scenario di "stagflazione", cioè di caduta dei consumi e degli investimenti a seguito di un aumento ancora più elevato dei prezzi.

Le più recenti previsioni assegnano all'Italia un incremento del PIL, per fine 2023, di circa lo 0,4% e non escludono che i succitati elementi di incertezza possano porre ulteriori freni all'attività economica del Paese.

In tale complessa cornice macroeconomica, le conseguenze generali e specifiche per la Cassa potrebbero essere anche severe sebbene non sia possibile stimarne l'entità al momento.

Si ricorda, come illustrato anche nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio 2022", che, a ottobre 2022 e nel successivo mese di febbraio 2023, si è ritenuto opportuno aggiornare il Piano Industriale della Cassa, al fine di integrare i dati di pre-consuntivo 2022 e fattorizzare i repentini mutamenti dello scenario macroeconomico di riferimento nonché le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo MCC.

La sua implementazione, assieme ai benefici che deriveranno dall'attivazione delle sinergie con la Capogruppo, in continuità con il precedente Piano Industriale, favorirà il *turnaround* industriale e organizzativo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

In ogni caso, in un contesto di incertezza come quello descritto, la Cassa dovrà continuare a perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie, complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle sue effettive capacità, ponendo la giusta attenzione al presidio dei rischi a cui è esposta.

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione all'Utile di esercizio al 31 dicembre 2022, pari a 2.607.785,28 euro, si propone il riporto a nuovo dello stesso.

Orvieto, 14 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	25.693.730	295.347.769
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.697	52.337
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.697	52.337
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	208.298.345	126.310.914
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.217.886.555	1.075.493.356
a) crediti verso banche	80.232.328	39.771.765
b) crediti verso clientela	1.137.654.227	1.035.721.591
80. Attività materiali	8.236.245	8.627.168
90. Attività immateriali	44.052	-
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	27.887.544	26.258.976
a) correnti	4.258.171	4.118.768
b) anticipate	23.629.373	22.140.208
120. Altre attività	35.835.426	15.208.638
Totale dell'attivo	1.523.931.594	1.547.299.158

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.406.106.688	1.437.864.048
a) debiti verso banche	304.414.134	302.789.142
b) debiti verso clientela	1.100.335.915	1.131.758.667
c) titoli in circolazione	1.356.639	3.316.239
60. Passività fiscali	1.912.121	1.728.006
a) correnti	1.852.940	1.627.900
b) differite	59.181	100.106
80. Altre passività	26.291.654	42.123.297
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.625.675	1.864.388
100. Fondi per rischi e oneri	4.964.186	4.739.046
a) impegni e garanzie rilasciate	150.824	204.738
b) quiescenza e obblighi simili	1.100.189	1.471.893
c) altri fondi per rischi e oneri	3.713.173	3.062.415
110. Riserve da valutazione	(5.515.429)	(198.073)
140. Riserve	(12.687.045)	(12.319.890)
150. Sovrapprezzi di emissione	47.611.151	26.011.190
160. Capitale	51.014.808	45.615.730
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.607.785	(128.584)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.523.931.594	1.547.299.158

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.827.278	27.035.655
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.461.305	24.527.035
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.416.130)	(3.594.394)
30. Margine di interesse	26.411.148	23.441.261
40. Commissioni attive	20.434.101	16.784.534
50. Commissioni passive	(1.171.738)	(1.257.181)
60. Commissioni nette	19.262.363	15.527.353
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	99.434	112.885
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	377.623	4.074.145
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.630)	4.069.951
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400.253	4.194
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(12.469)	(78.157)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.469)	(78.157)
120. Margine di intermediazione	46.406.698	43.346.086
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.600.740)	(14.605.305)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.580.050)	(14.580.130)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.690)	(25.175)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(143)	(15.010)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	35.805.815	28.725.771
160. Spese amministrative:	(31.483.263)	(32.017.605)
a) spese per il personale	(18.300.870)	(18.569.906)
b) altre spese amministrative	(13.182.393)	(13.447.699)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.094.847)	2.965.259
a) impegni e garanzie rilasciate	53.913	8.754
b) altri accantonamenti netti	(1.148.760)	2.956.505
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.796.171)	(2.366.768)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.329)	(20)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.440.320	2.574.771
210. Costi operativi	(31.944.290)	(28.844.363)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.434	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.878.959	(118.592)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.271.174)	(9.992)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.607.785	(128.584)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.607.785	(128.584)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.607.785	(128.584)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	115.626	(44.665)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.105)	-
70. Piani a benefici definiti	122.731	(44.665)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.432.982)	82.827
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.432.982)	82.827
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.317.356)	38.162
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.709.571)	(90.422)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2022
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	45.615.730		45.615.730				5.399.078							51.014.808
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730				5.399.078							51.014.808
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190	-			21.599.960							47.611.151
Riserve:	(12.319.890)		(12.319.890)	(128.584)			(238.571)							(12.687.045)
a) di utili	(14.291.638)		(14.291.638)	(128.584)			(238.571)							(14.658.793)
b) altre	1.971.748		1.971.748											1.971.748
Riserve da valutazione	(198.073)		(198.073)										(5.317.356)	(5.515.429)
Strumenti di capitale	-		-											-
Acconti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(128.584)		(128.584)	128.584									2.607.785	2.607.785
Patrimonio Netto	58.980.373	-	58.980.373	-	-	-	26.760.467	-	-	-	-	-	(2.709.571)	83.031.270

L'importo negativo pari a 238.571 euro, indicato in corrispondenza della voce "Emissione nuove azioni", si riferisce alle spese sostenute direttamente attribuibili all'aumento di capitale (cfr. paragrafo di seguito riportato), le quali, ai sensi dello IAS 32, sono contabilizzate in diminuzione del patrimonio netto.

Aumento di capitale

La Cassa ha beneficiato, per l'esercizio 2022, delle misure cc.dd. di "flessibilità" della Banca d'Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare, temporaneamente, al di sotto del *buffer* di Conservazione del Capitale sino alla fine del 2022.

Si ricorda che, con lettera dell'8 aprile 2021 e successiva integrazione del 12 maggio 2021, Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC"), in qualità di Capogruppo, aveva trasmesso, alla Banca d'Italia, il Piano di Conservazione del Capitale ("PCC") della Cassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, rispettivamente, in data 31 marzo 2021 e 10 maggio 2021, in quanto la Cassa evidenziava, al 31 dicembre 2020, uno *shortfall* di *capital conservation buffer* pari a 90 *bps* rispetto al requisito minimo regolamentare di capitale del 10,5% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il PCC era stato approvato dall'Organo di Vigilanza, con provvedimento del 3 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia.

La misura di rimedio, individuata nel PCC, per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, era rappresentata, in particolare, da un aumento di capitale di circa 27 milioni di euro tale da garantire un livello di *Total capital ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50%, anche ipotizzando opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico influenzato, tra l'altro, dagli effetti della pandemia da Covid-19.

In attuazione del PCC, il 29 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, da convocarsi entro la chiusura dell'esercizio 2022:

- la proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di 27 milioni di euro, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in opzione ai soci della Cassa, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c.; e
- le proposte di modifiche statutarie conseguenti e connesse all'aumento di capitale.

Pertanto, in data 8 agosto 2022 è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza di accertamento ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e della Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, per le autorizzazioni a procedere con la citata operazione di aumento di capitale sociale e con le conseguenti modifiche statutarie.

In data 8 novembre 2022, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa ha deliberato un aumento di capitale scindibile, inclusivo di sovrapprezzo, per complessivi euro 26.999.038,27, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2022 mediante emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo Statuto del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in conformità all'art. 2441 c.c. e da questi ultimi sottoscrivibile sino al termine ultimo del 27 dicembre 2022.

In data 9 novembre 2022, la Banca Popolare di Bari SpA (di seguito anche "BPB") ha sottoscritto e liberato, integralmente, le azioni di nuova emissione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 13.423.816 nuove azioni della Cassa, versando un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 19.863.220,53 – di cui euro 3.972.107,15 da imputarsi a capitale sociale ed euro 15.891.113,38 a titolo di sovrapprezzo – e ha esercitato, contestualmente, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., il diritto di prelazione sulle eventuali azioni dell'aumento di capitale che fossero rimaste non sottoscritte a esito dello stesso, al riguardo specificando che la sottoscrizione delle azioni inoperte e il pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione sarebbero stati

eseguiti da MCC ove, nel frattempo, fosse intervenuto, a favore di quest'ultima, il trasferimento dell'intera partecipazione nella Cassa detenuta da BPB.

In data 21 dicembre 2022, ha avuto luogo l'avvicendamento dell'azionista di controllo, dalla BPB a MCC, in conseguenza del perfezionamento della cessione, a favore di quest'ultima, delle azioni ordinarie possedute da BPB, comprese quelle di nuova emissione a servizio dell'aumento di capitale (la "Cessione").

A seguito della Cessione, essendo scaduto il termine dell'offerta in opzione agli azionisti e in forza della su richiamata prelazione già esercitata, il 9 novembre 2022, dalla Banca Popolare di Bari, in data 27 dicembre 2022 l'azionista MCC ha sottoscritto le restanti n. 4.822.476 nuove azioni ordinarie con diritto di voto versando il corrispettivo di euro 7.135.817,74, di cui euro 1.426.970,65 da imputarsi a capitale sociale ed euro 5.708.847,09 a titolo di sovrapprezzo.

A esito dell'operazione, l'aumento di capitale, così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti riunitasi l'8 novembre 2022, è stato quindi integralmente eseguito, essendo stato difatti emesso un numero totale di 18.246.292 azioni per un valore complessivo di euro 26.999.038,27, di cui euro 5.399.077,80 imputati a capitale sociale ed euro 21.599.960,47 a riserva sovrapprezzo azioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi esercizio 2021
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	45.615.730		45.615.730										45.615.730	
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730										45.615.730	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190										26.011.190	
Riserve:	(3.855.745)		(3.855.745)	(8.464.145)									(12.319.890)	
a) di utili	(5.827.493)		(5.827.493)	(8.464.145)									(14.291.638)	
b) altre	1.971.748		1.971.748										1.971.748	
Riserve da valutazione	(236.235)		(236.235)									38.162	(198.073)	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Accounti su dividendi	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	(8.464.145)		(8.464.145)	8.464.145									(128.584)	
Patrimonio Netto	59.070.795	-	59.070.795	-	-	-	-	-	-	-	-	(90.422)	58.980.373	

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	16.069.916	13.977.928
- risultato d'esercizio (+/-)	2.607.785	(128.584)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	12.469	78.157
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.600.740	14.605.305
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.806.500	2.366.788
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.094.847	(2.965.259)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.271.174	9.992
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.323.599)	11.529
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(255.687.224)	5.233.769
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.739)	(2.382)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.711.491)	(120.349.525)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(152.756.387)	116.487.788
- altre attività	(21.211.607)	9.097.888
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(56.319.858)	114.030.259
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.697.012)	114.009.034
- altre passività	(23.622.846)	21.225
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(295.937.166)	133.241.956
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.000	-
- vendite di attività materiali	20.000	-
2. Liquidità assorbita da	(735.912)	(949.426)
- acquisti di attività materiali	(681.530)	(949.426)
- acquisti di attività immateriali	(54.382)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(715.912)	(949.426)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.999.039	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.999.039	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(269.654.039)	132.292.530

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	295.347.769	163.055.239
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(269.654.039)	132.292.530
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.693.730	295.347.769

In linea con l'amendment allo IAS 7, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(32.697.012)	114.009.034
e) Altre variazioni	(23.622.846)	21.225
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(56.319.858)	114.030.259

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d’esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “Cassa” o “CR Orvieto”), riferito al periodo 1 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 (di seguito anche il “bilancio”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2022.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l’altro, delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”*, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie. A tal riguardo, si fa rinvio al paragrafo “Possibili riflessi derivanti dal conflitto Russia - Ucraina” nella Sezione 4 – Altri aspetti.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1 gennaio 2022

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, la Cassa non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi". Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1 gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1 gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1 gennaio 2023
1492/2022	Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione a tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	Alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari

La Cassa non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2022:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2022

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IAS 1	Amendment to IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020/luglio 2020
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dicembre 2021
IFRS 16	Amendment to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leasebackation	settembre 2022

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è stato predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa si è tenuto altresì conto:

- di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia recante “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”;
- per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché dagli *standard setter*;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”* relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Attività di direzione e coordinamento

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,3%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Cassa.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Cassa e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte H, "Operazioni con parti correlate", della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.325.042	342.225	3.907.502	18.039	3.276.390	861.126	30.289	190.908	(51.721)	107.207	86.517	-	86.517	(5.092)	81.426

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, analizzando la situazione della Cassa rispetto al presidio del rischio di liquidità, ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale nonché alla redditività aziendale.

Alla fine del 2022, l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 122,2% e l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 126,2%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità, alla stessa data, è pari a 170,2 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Alla data di redazione del bilancio, considerato l'equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e il suddetto *buffer*, emerge un soddisfacente presidio del rischio di liquidità che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di 2,61 milioni di euro (perdita netta di 0,13 milioni di euro nel pari epoca dell'esercizio precedente) per effetto, principalmente, di *i*) un incremento del margine di intermediazione (46,41 milioni di euro vs i 43,35 milioni di euro al 31 dicembre 2021) – imputabile a una migliore *performance* del margine d'interesse e delle commissioni nette – nonché di *ii*) minori rettifiche di valore su crediti (10,60 milioni di euro vs i 14,61 milioni del dato comparativo), parzialmente compensati da *iii*) maggiori costi operativi (31,94 milioni di euro vs i 28,84 milioni di dicembre 2021).

Per quanto attiene ai requisiti prudenziali di Vigilanza, a dicembre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale della Cassa in coerenza con le previsioni contenute nel Piano di Conservazione del Capitale ("PCC") trasmesso, a maggio 2021, dalla Capogruppo alla Banca d'Italia. In particolare, l'aumento di capitale, così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti della Cassa riunitasi l'8 novembre 2022, è stato integralmente eseguito mediante emissione di un numero totale di 18.246.292 azioni a fronte di versamenti effettuati pari a complessivi euro 26.999.038,27, di cui euro 5.399.077,80 imputati a capitale sociale ed euro 21.599.960,47 a riserva sovrapprezzo azioni.

A esito dell'aumento di capitale, la Cassa ha quindi realizzato un'importante operazione di rafforzamento patrimoniale per effetto della quale il *Total Capital ratio* (coincidente con il CET1 *ratio* e con il Tier1 *ratio*) si è collocato, al 31 dicembre 2022, su un livello (12,63%) ampiamente superiore ai limiti minimi regolamentari (9,33% al 31 dicembre 2021).

In relazione alla redditività prospettica, a settembre 2022 la Cassa, con il coinvolgimento della Capogruppo e di un primario *advisor* strategico indipendente, ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano"), con riferimento all'arco temporale 2023-2025, resosi necessario allo scopo sia di considerare le

più recenti informazioni disponibili sull'andamento della Cassa, tra le quali la pre-chiusura 2022, sia di integrare le Linee Guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo. In tale processo di aggiornamento del Piano, si è tenuto conto di un mutato contesto macroeconomico e finanziario rispetto alle proiezioni di dicembre 2021.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi obiettivi, da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 25 ottobre 2022.

In data 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione, a seguito di una specifica richiesta da parte della Banca d'Italia (rivolta a tutte le *Less Significant Institutions*, LSI) e a seguito dei repentini mutamenti dello scenario macroeconomico, legati in particolar modo all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e al cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, ha approvato un aggiornamento delle proprie previsioni 2023-2024, già incluse nel Piano Industriale. In tale aggiornamento si è tenuto altresì conto sia dei dati economico-patrimoniali del FinRep al 31 dicembre 2022 sia della nuova regola di calcolo dei finanziamenti TLTRO-III.

Fattorizzando le nuove linee di azione, l'aggiornamento del Piano 2023-2024 prevede, a fine 2024, un *Total Capital Ratio fully phased* pari a circa il 14,4%, un *NPL ratio* lordo pari a circa il 7,5%, un *NPL ratio* netto pari a circa il 3,4%, un Costo del Rischio - CoR - prudenzialmente stimato in circa 70 punti base, un *cost/income ratio* pari a circa il 58% e un ROE in area 10%.

Per effetto dell'implementazione del Piano, la Cassa potrà esprimere una redditività ancora maggiore nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

In considerazione di quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nell'attuale contesto macroeconomico di incertezza connesso, in particolare, alle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina con forti spinte inflazionistiche, tenuto conto:

- a) del soddisfacente posizionamento della Cassa nel presidio del rischio di liquidità, in continuità e coerenza con quanto rilevato negli esercizi precedenti;
- b) del posizionamento dei coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2022, ampiamente al di sopra delle soglie minime regolamentari, comprensive del *Capital Conservation Buffer*, per effetto del perfezionamento, a dicembre 2022, della succitata operazione di aumento di capitale, d'importo pari a complessivi 27 milioni di euro circa, deliberata dall'Assemblea degli azionisti dell'8 novembre 2022 in coerenza con il PCC;
- c) dell'utile netto conseguito al 31 dicembre 2022, pari a 2,61 milioni di euro, che evidenzia la capacità della Cassa di produrre redditività per gli azionisti;
- d) che si ritengono perseguibili dalla Cassa gli obiettivi formulati nell'aggiornamento del Piano Industriale,

hanno la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del bilancio con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi all’epidemia da Covid-19 e ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

A partire dall’esercizio 2020, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato all’evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nei periodi successivi.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nel corso del 2022 sono stati aggiornati i modelli propedeutici al calcolo dell’*Expected Credit Loss* (PD e LGD), oltre allo sviluppo e l’implementazione dei nuovi modelli satellite di Gruppo, funzionali peraltro a rendere i parametri di rischio *Forward Looking*. In particolare, tale aggiornamento ha permesso di estendere l’orizzonte temporale delle serie storiche utilizzate per la calibrazione dei modelli in questione e, pertanto, è stato possibile “fattorizzare” gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle misure di rischio della Cassa e del relativo costo del credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La crisi scatenata dalla diffusione dell’emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in *bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, secondo le suddette linee-guida, la concessione da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance* con passaggio del credito a *Stage 2*.

Alla data di riferimento del bilancio, non si rilevano mutui/finanziamenti oggetto di moratoria da Covid-19.

2. *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE n. 2020/1434, che ha adottato, in data 12 ottobre 2020, il documento "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)", non hanno avuto impatti per la Cassa, in quanto non è stato applicato il *practical expedient* previsto.

Esame degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell'ESMA ("*European Securities and Markets Authority*") contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", è stato condotto un *assessment ad hoc* volto a valutare i potenziali impatti sul rischio di credito della Cassa. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione sono state individuate alcune controparti con un utilizzo per cassa, al 31 dicembre 2022, di circa 13 milioni di euro, per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso "analisi *desk* mensili con verifica degli andamenti interni ed esterni", acquisendo, nel contempo, note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all'individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

I risultati delle analisi condotte non hanno fatto emergere un'esposizione significativa, diretta e indiretta, della Cassa verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, si fa rinvio a quanto contenuto nel prosieguo, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022.

L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese su crediti performing

Nel corso del 2022 si è provveduto ad aggiornare i parametri di rischio, oltre che i criteri di *staging*, ai fini del calcolo delle perdite attese sui crediti *performing*, con effetti a partire da dicembre 2022. Tali attività rientrano nel periodico processo di revisione dei parametri, a livello di Gruppo, volto a recepire, nel modello di calcolo, serie storiche più recenti e per meglio riflettere l'evoluzione del portafoglio crediti. L'aggiornamento ha consentito, tra l'altro, un ulteriore allineamento della Cassa al *framework* dei modelli adottato dalla Capogruppo.

Nel dettaglio, le attività di aggiornamento hanno riguardato:

- la ricalibrazione dei modelli di PD e la ridefinizione dei relativi *cut-off* (modelli Privati, Small Business, PMI, Large Corporate ed Immobiliari);
- l'aggiornamento del criterio di *staging* relativo al *Significant Increase of Credit Risk* (SICR);
- la ristima dei modelli di LGD sia per la componente di LGS sia di *danger rate*;
- l'adozione di nuovi modelli "satellite" finalizzati alla stima delle PD/LGD *Lifetime*.

I suddetti aggiornamenti hanno determinato, al 31 dicembre 2022, un incremento dell'*Expected Credit Loss*, pari a circa 400 mila euro, imputati alla voce 130 a) del conto economico. Peraltro, non risulta stimabile l'effetto degli stessi sugli esercizi futuri.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (con BPB capofila), ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, non essendo stato richiesto alcun rimborso volontario anticipato, risultano in linea con l'esercizio precedente e pari a circa 300 milioni di euro, di cui:

- 164 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2023;
- 60 milioni di euro con scadenza 20 dicembre 2023;
- 27,4 milioni di euro con scadenza 27 marzo 2024;
- 51 milioni di euro con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTCS della Cassa.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati il 13 maggio 2022 dalla capofila Banca Popolare di Bari con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo. Tale ulteriore beneficio, in linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo, è stato quindi rilevato dalla Cassa nel margine di interesse.

Successivamente, con Decisione UE 2022/2128 della BCE del 27 ottobre 2022, a decorrere dal 22 novembre 2022, il tasso di indicizzazione è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale (pari all'1,5% per il periodo dal 22 novembre al 20 dicembre 2022 e pari al 2,0% per il periodo dal 21 dicembre al 31 dicembre 2022), del periodo di riferimento.

Pertanto, nel corso del 2022, in ragione dei tassi negativi e considerando i succitati aggiustamenti al rialzo disposti dalla BCE nell'ultima parte dell'anno che hanno ricondotto i tassi in territorio positivo, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Cassa un beneficio netto sul margine di interesse pari a circa 2 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Cassa per novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l’esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un’attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un’attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all’atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un’attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l’*SPPI test* previsto dall’IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate

inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;

- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “OCI option”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI option” a patrimonio netto, nella voce “120. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “120. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model Hold to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’*SPPI test*.

Sono associabili al *business model Hold to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un’opzione all’acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Cassa non ha posto in essere operazioni di copertura.

Sezione 5 - Partecipazioni

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate:

- con riferimento alla durata dei leasing, si considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- la Cassa si avvale della facoltà pratica per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7- Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il software a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Cassa, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Cassa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Cassa aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento

dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nella voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività" e nella voce 80. del Passivo S.P. "Altre passività", in contropartita della voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Pertanto, l'iscrizione delle attività per imposte anticipate e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tale probabilità di recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225,

convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 dal bilancio relativo all'esercizio 2015;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisi, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in

base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, a un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile

ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - o elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - o fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- Hold to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- Hold to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria sia la vendita della stessa;
- Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);

- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle “altre componenti della redditività complessiva” (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Hold to Collect (HtC)

Nell’ambito del modello di business Hold to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l’intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un’ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Cassa svolge attività di tipo tradizionale.

L’IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d’investimento della Cassa;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario “stress case”) o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l’incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall’IFRS 9.

Hold to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Hold to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all’occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l’obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un’ottica di *Asset Liability Management* sia tattica sia strategica;
- massimizzare il ritorno dell’investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un’ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell’operatività aziendale, il business model di riferimento per gli investimenti in titoli è l’*Hold to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Hold to Collect (HtC)* e *Hold to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di impairment.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect (HtC)* e *Hold to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. “*Expected Credit Losses*” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all’interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al paragrafo “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (cc.dd. “POCI”)” riportato nel seguito.

L’individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull’utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla reporting date:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento, che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2*, avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell’emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell’emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell’emittente - migliore o uguale rispetto alla classe [BBB-] o equivalenti (c.d. “*Investment Grade*”). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L’IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l’attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere

nuovamente ricondotta all'interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di CR Orvieto, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori agenzie di *rating*.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo status "Sofferenza" e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da "Bonis" a "Sofferenza".

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte a un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*: mediante i cc.dd. "Modelli Satellite", sono stimati, considerando appositi scenari macroeconomici forniti da *info provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale) mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- riguardo alle PD, le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associate a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono, quindi, un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* "reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato;
- con riferimento alle LGD, in un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinta sulla base di alcuni *driver* quali il *rating* dello strumento e la classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come *past due*, UTP e sofferenze, la Cassa prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna, nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Cassa nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *non-performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfetario o analitico specifico), per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. "valutazione forfetaria"), l'*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (cc.dd. "*Past Due*"), a prescindere dall'importo;
- controparti classificate tra le Inadempienze Probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio "*Going Concern*"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "*Gone Concern*"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *Going Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escuse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *Gone Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario, si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni, propria dell'approccio *Going Concern*. Gli interessi di mora partecipano alla voce interessi attivi di conto economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota-parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geo-settoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti non *performing*, la Cassa valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in *stage* 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cc.dd. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "*EIR Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "*derecognition accounting*".
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "*modification accounting*".

1. "*Derecognition Accounting*"

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

2. "*Modification Accounting*"

In caso di "*modification accounting*", il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

La qualifica di "significatività" è attribuita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"¹.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* sia *non performing*), effettuate per "*credit risk reason*" (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del "*modification*"

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

accounting”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Si ritengono pertanto “sostanziali” le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano la natura quali, a esempio, l’introduzione di clausole in funzione delle quali i flussi finanziari dello strumento modificato non rappresentino unicamente pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Cassa subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l’illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento.
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetto a *impairment*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a

essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 titoli oggetto di riclassifica.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Cassa ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Cassa per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Cassa valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);

- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*fair value adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i

fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante modelli valutativi basati su input significativi non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	50	-	-	52
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	50	-	-	52
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	202.319	-	5.979	120.324	-	5.987
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	202.319	-	6.029	120.324	-	6.039
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	52	-	-	52	5.987	-	-	-
2. Aumenti	11	-	-	11	-	-	-	-
2.1. Acquisti	9	-	-	9	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	-	-
3. Diminuzioni	13	-	-	13	8	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	12	-	-	12	8	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	12	-	-	12	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	12	-	-	12	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	8	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	50	-	-	50	5.979	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022			31/12/2021				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.217.886			1.232.747	1.075.494			1.158.584
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	708			930	741			930
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.218.594	-	-	1.233.677	1.076.235	-	-	1.159.514
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.406.107			1.406.107	1.437.864			1.437.864
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.406.107	-	-	1.406.107	1.437.864	-	-	1.437.864

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	7.087	7.258
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	18.607	288.090
Totale	25.694	295.348

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche”, al 31 dicembre 2022, accoglie, essenzialmente, il saldo dei conti correnti reciproci con la Banca Popolare di Bari per 18,2 milioni di euro (287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	50	-	-	52
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	50	-	-	52
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	50	-	-	52

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	50	52
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	50	52
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	50	52

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	202.319	-	-	120.324	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	202.319	-	-	120.324	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.979	-	-	5.987
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	202.319	-	5.979	120.324	-	5.987

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano.

I titoli di capitale si riferiscono, principalmente, all'interessenza della Cassa nel capitale della Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	202.319	120.324
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	202.319	120.324
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.979	5.987
a) Banche	5.925	5.925
b) Altri emittenti:	54	62
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	54	62
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	208.298	126.311

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	202.365	202.365	-	-	-	46	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	202.365	202.365	-	-	-	46	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	120.349	120.349	-	-	-	25	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	80.232	-	-	-	-	80.232	39.772	-	-	-	-	39.772
1. Finanziamenti	80.232	-	-	-	-	80.232	39.772	-	-	-	-	39.772
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	80.159	-	-	-	-	-	39.686	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	73	-	-	-	-	-	86	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	73	-	-	-	-	-	86	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.232	-	-	-	-	80.232	39.772	-	-	-	-	39.772

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “B. 1.2 Depositi a scadenza”, al 31 dicembre 2022, ricomprende depositi vincolati, per circa 80,2 milioni di euro, detenuti presso la Banca Popolare di Bari, e relativi *i)* alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso MCC per circa 70 milioni di euro e *ii)* alla Riserva obbligatoria (ROB).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.081.866	38.654	-	-	-	1.135.358	966.895	49.823	-	-	-	1.099.796
1.1. Conti correnti	64.329	3.530	-	-	-	-	53.741	5.726	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	700.675	31.680	-	-	-	-	654.531	40.805	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.133	371	-	-	-	-	4.811	646	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	312.729	3.073	-	-	-	-	253.812	2.646	-	-	-	-
2. Titoli di debito	17.134	-	-	-	-	17.157	19.004	-	-	-	-	19.016
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	17.134	-	-	-	-	17.157	19.004	-	-	-	-	19.016
Totale	1.099.000	38.654	-	-	-	1.152.515	985.899	49.823	-	-	-	1.118.812

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce al titolo *senior*, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl" originata dalla Cassa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	17.134	-	-	19.004	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	17.134	-	-	19.004	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.081.866	38.654	-	966.895	49.823	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.533	-	-	4.550	-	-
b) Altre società finanziarie	17.398	255	-	20.812	381	-
di cui: imprese di assicurazione	1.865	-	-	1.023	-	-
c) Società non finanziarie	506.375	24.894	-	456.719	32.194	-
d) Famiglie	549.560	13.505	-	484.814	17.248	-
Totale	1.099.000	38.654	-	985.899	49.823	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	17.157	17.157	-	-	-	24	-	-	-	-
Finanziamenti	1.100.877	-	65.161	110.909	-	1.665	2.273	72.255	-	3.611
Totale 31/12/2022	1.118.034	17.157	65.161	110.909	-	1.689	2.273	72.255	-	3.611
Totale 31/12/2021	897.382	19.016	131.950	116.468	-	1.117	2.544	66.645	-	3.620

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	138.587	-	6.940	1.199	-	132	56	298	-	-
Totale 31/12/2022	138.666	-	6.940	1.199	-	132	56	298	-	-
Totale 31/12/2021	131.034	-	39.140	1.779	-	175	684	668	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	3.674	3.517
a) terreni	990	992
b) fabbricati	1.671	1.954
c) mobili	36	50
d) impianti elettronici	567	195
e) altre	410	326
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.854	4.369
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.778	4.321
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	76	48
Totale	7.528	7.886
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	708	-	-	930	741	-	-	930
a) terreni	165	-	-	165	165	-	-	165
b) fabbricati	543	-	-	765	576	-	-	765
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	708	-	-	930	741	-	-	930
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	992	19.330	4.130	4.030	6.692	35.174
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.055	4.080	3.835	6.318	27.288
A.2 Esistenze iniziali nette	992	6.275	50	195	374	7.886
B. Aumenti:	-	890	3	463	291	1.647
B.1 Acquisti	-	871	3	463	290	1.627
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	1	3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	17	-	-	-	17
C. Diminuzioni:	2	1.716	17	91	179	2.005
C.1 Vendite	2	19	-	-	-	21
C.2 Ammortamenti	-	1.492	17	91	166	1.766
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	205	-	-	13	218
D. Rimanenze finali nette	990	5.449	36	567	486	7.528
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.924	4.097	3.926	6.443	28.390
D.2 Rimanenze finali lorde	990	19.373	4.133	4.493	6.929	35.918
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.330	-	-	109	8.439
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.009	-	-	61	4.070
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.321	-	-	48	4.369
B. Aumenti	-	873	-	-	75	948
B.1 Acquisti	-	871	-	-	74	945
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	1	3
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.416	-	-	47	1.463
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.211	-	-	34	1.245
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	205	-	-	13	218
D. Rimanenze finali nette	-	3.778	-	-	76	3.854
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.621	-	-	55	4.676
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.399	-	-	131	8.530
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	165	576
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	33
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	33
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	165	543
E. Valutazione al fair value	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	44	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	44	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	44	-	-	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	54	-	54
B.1 Acquisti	-	-	-	54	-	54
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	10	-	10
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10	-	10
- Ammortamenti	-	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	44	-	44
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	5.853	-	46.781
E. Rimanenze finali lorde	40.928	-	-	5.897	-	46.825
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	20.883	21.992
- Rettifiche di valore su crediti	3.315	3.332
- Perdita fiscale	6.834	7.274
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	4.140	4.140
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	1.619	1.626
- Avviamenti	537	672
- ACE	817	822
- FTA IFRS 9	2.528	2.944
- Altre su immobili	790	790
- Altre	303	392
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	2.746	148
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	2.645	1
- per provvidenze al personale	101	147
Totale Attività per imposte anticipate	23.629	22.140

Le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte registrano una minima riduzione, pari a 16 mila euro circa, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2021. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

Diminuiscono, altresì, le sottovoci “Avviamenti” e “FTA IFRS 9” per effetto del rigiro delle quote di deducibilità dell’anno stabilito dalla normativa fiscale.

Le attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE si riducono a seguito dell’utilizzo delle stesse a riduzione dell’imponibile fiscale stimato per il periodo d’imposta 2022.

Si segnala, infine, un incremento (+2,6 milioni di euro) delle attività per imposte anticipate relative alle minusvalenze rilevate sui titoli classificati nel portafoglio FVTOCI.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
Totale a conto economico	-	-
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- altri strumenti finanziari	-	41
- altre attività/passività	59	59
Totale a patrimonio netto	59	100
Totale Passività per imposte differite	59	100

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	21.992	23.274
2. Aumenti	357	1.458
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	357	1.458
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	357	1.458
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.466	2.740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.450	1.800
a) rigiri	1.403	1.800
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	47	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	16	940
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	16	940
b) altre	-	-
4. Importo finale	20.883	21.992

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	7.472	8.412
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	940
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	16	940
a) derivante da perdite di esercizio	16	940
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.456	7.472

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	148	131
2. Aumenti	2.645	18
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.645	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.645	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	47	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	47	1
a) rigiri	47	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.746	148

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	100	59
2. Aumenti	-	41
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	41
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	41	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	-
a) rigiri	41	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	59	100

10.7 Altre informazioni
CONSOLIDATO FISCALE INVITALIA S.P.A.

Si ricorda che la Cassa, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato Fiscale di Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento all'esercizio 2022, non si stimano apporti alla *fiscal unit*.

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA

La Cassa presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 23,6 milioni di euro, di cui 20,9 milioni in contropartita del conto economico (19,1 milioni IRES e 1,8 milioni IRAP) e 2,7 milioni in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di tali DTA, 7,5 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", 6,8 milioni si riferiscono a perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali, e 0,8 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Cassa non presenta DTA dipendenti da redditività futura "fuori bilancio".

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte nell'Attivo è stata condotta, come per i precedenti periodi, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*" ai sensi dello IAS 12).

Nello svolgimento del *probability test*, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria.

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ il summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- ✓ l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- ✓ l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento l'aggiornamento delle proiezioni dei flussi reddituali della Cassa, per il periodo 2023-2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 9 febbraio 2023;
- a) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, in coerenza con quanto operato negli esercizi precedenti, ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;

- c) Le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- d) Le perdite fiscali prodotte dalla Cassa negli esercizi precedenti non identificano una storia di perdite pregresse ai sensi dello IAS 12, atteso che si tratta di componenti derivanti da eventi identificabili come “*one-time*” (non ripetibili). Si fa riferimento, in dettaglio, alle extra-rettifiche su crediti generate a seguito della prima adozione dell’IFRS 9 (2018) e a quelle rilevate nel 2019 sul comparto sofferenze, non ripetibili, conseguenti all’ampio e strutturato processo di revisione del valore recuperabile delle suddette posizioni nonché alle perdite dell’esercizio 2020 e 2021, riferibili ad eventi *one-time*, connessi principalmente all’emergenza sanitaria da Covid-19, che hanno comportato inevitabili effetti negativi sul conto economico della Cassa. Tale circostanza è coerente con le indicazioni contenute nel documento ESMA del 15 luglio 2019 (cfr. paragrafo 14), nonché con il paragrafo 36, lett. c) dello IAS 12 per cui “*L’entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d’imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri: [...] lett. c): se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*”;
- e) l’imponibile fiscale positivo, ai fini sia IRES sia IRAP, stimato per l’esercizio 2022, ha consentito di assorbire una quota di DTA (0,4 milioni di euro circa) iscritte su perdite fiscali ed eccedenze ACE di precedenti esercizi;
- f) Le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel bilancio dell’esercizio 2022. In particolare, quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE saranno recuperate entro l’esercizio 2026/2027 (circa 4/5 anni), registrando un netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti allorché l’orizzonte di recuperabilità superava i 7 anni.

Stressando l’analisi con una decurtazione lineare del 10% degli imponibili stimati nell’arco di riferimento, il *timing* di recupero si dilata di circa 1/2 esercizi.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato con riguardo al comparto IRES, anche facendo riferimento a scenari stressati.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Ratei e risconti attivi	855	370
- Effetti e assegni insoluti di terzi	18	15
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3	3
- Partite transitorie verso filiali	46	46
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	-	24
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	9.931	5.955
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	19	27
- Crediti verso Invitalia SpA	407	331
- Crediti tributari	20.749	6.034
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	1.702	-
- Altre	2.105	2.404
Totale Altre attività	35.835	15.209

Le “partite transitorie verso filiali” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2022 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 4,0 milioni di euro e da crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus” acquistati da privati e da imprese per circa 16,3 milioni di euro (si fa rinvio di seguito al par. “Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”).

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia SpA”, pari a circa 0,4 milioni di euro, si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’attribuzione al Consolidato Fiscale della perdita fiscale prodotta nell’esercizio 2021. L’importo in parola è stato versato dalla Consolidante alla Cassa nel corso del mese di febbraio 2023.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Cassa, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Cassa portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine la Cassa - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la

quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* "Held to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Cassa.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci a oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato.

I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 31 dicembre 2022, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 in parola, pari a circa 16,3 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del 2022, proventi a conto economico pari a circa 0,3 milioni di euro (circa 0,01 milioni di euro nell'esercizio precedente), imputati contabilmente nel margine di interesse. Si precisa, inoltre, che il *plafond* di crediti della Cassa è impegnato anche per circa nominali 26 milioni di euro relativi a pratiche su crediti d'imposta offerti dalla clientela in corso di lavorazione.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	304.414				302.789			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.738				259			
2.2 Depositi a scadenza	298.105				300.097			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	3.571				2.433			
Totale	304.414	-	-	304.414	302.789	-	-	302.789

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “2.2 Depositi a scadenza” accoglie i debiti verso la Banca Popolare di Bari per il cui tramite la Cassa partecipa al programma TLTRO-III. Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al programma TLTRO-III”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.046.111				1.058.288			
2. Depositi a scadenza	8.546				25.135			
3. Finanziamenti	2.214				829			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	2.214				829			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.033				4.792			
6. Altri debiti	39.432				42.715			
Totale	1.100.336	-	-	1.100.336	1.131.759	-	-	1.131.759

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.357	-	-	1.357	3.316	-	-	3.316
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.357	-	-	1.357	3.316	-	-	3.316
Totale	1.357	-	-	1.357	3.316	-	-	3.316

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 31 dicembre 2022, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2022, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “Lease Liability”, ammontano al 31 dicembre 2022 a 4,0 milioni di euro (4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Fasce Temporali	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	1.124	-	1.321
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	860	-	1.138
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	817	-	770
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	725	-	727
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	335	-	560
Da oltre 5 anni	-	172	-	276
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	4.033	-	4.792
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	4.033	-	4.792

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti passivi	324	609
-Somme da riconoscere all'erario	3.783	3.761
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	-	14
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.196	1.171
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	-	13.407
-Partite transitorie verso filiali	3	14
-Competenze relative al personale	545	618
-Contributori da versare a Enti previdenziali	701	669
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	2.267	2.636
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	1	143
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	14.298	18.251
-Altre	2.174	830
Totale Altre Passività	26.292	42.123

Le “partite transitorie verso filiali” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2022 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.864	1.803
B. Aumenti	160	119
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	160	58
B.2 Altre variazioni	-	61
C. Diminuzioni	398	58
C.1 Liquidazioni effettuate	105	-
C.2 Altre variazioni	293	58
D. Rimanenze finali	1.626	1.864
Totale	1.626	1.864

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e

della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,57%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,225%	2,810%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2022

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	4	1.630	+ 0,24%
Tasso di turnover	- 1,00%	(4)	1.622	- 0,25%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	14	1.640	+ 0,86%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(14)	1.612	- 0,85%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(22)	1.604	- 1,33%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	22	1.648	+ 1,36%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,5 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	131
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	43	74
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.100	1.472
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.713	3.062
4.1 controversie legali e fiscali	2.829	2.115
4.2 oneri per il personale	399	280
4.3 altri	485	667
Totale	4.964	4.739

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	74	1.472	3.062	4.608
B. Aumenti	4	-	1.240	1.244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	-	1.240	1.244
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
0,00	35	372	589	996
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	124	489	613
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	35	248	100	383
D. Rimanenze finali	43	1.100	3.713	4.856

Principali contenziosi passivi

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art. 806 e segg. del codice civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari Banca Popolare di Bari collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:

- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 TUF, per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni Banca Popolare di Bari;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Cassa con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, la Cassa, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Operazioni di cessione pro-soluto di NPLs nel periodo 2017-2018 – Richieste di indennizzo

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs effettuate nel biennio 2017-2018, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno contestato alla Cassa talune inadempienze contrattuali inerenti ai rapporti ceduti.

Tutte le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente eccepite dalla Cassa. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Al 31 dicembre 2022, la Cassa, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Cassa stessa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	71	8	-	-	79
Garanzie finanziarie rilasciate	18	9	2	-	29
Totale	89	17	2	-	108

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	10	33	-	-	43
Totale	10	33	-	-	43

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2022, risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2022
Esistenze iniziali	1.472
Indennità pagate	(124)
Riprese	(248)
Esistenze finali	1.100

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per

pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 3,57% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 5-7 al 31 dicembre 2022.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all'1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 3,57%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti		Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(17)	1.083	- 2,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	18	1.118	+ 2,00%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	51.015	45.616
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

In data 8 novembre 2022, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa ha deliberato un aumento di capitale scindibile, inclusivo di sovrapprezzo, per complessivi euro 26.999.038,27, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2022 mediante emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo Statuto del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in conformità all'art. 2441 c.c. e da questi ultimi sottoscrivibile sino al termine ultimo del 27 dicembre 2022.

A esito dell'operazione, l'aumento di capitale, così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti riunitasi l'8 novembre 2022, è stato integralmente eseguito, essendo stato emesso un numero totale di 18.246.292 azioni per un valore complessivo di euro 26.999.038,27, di cui euro 5.399.077,80 imputati a capitale sociale ed euro 21.599.960,47 a riserva sovrapprezzo azioni.

Per effetto del citato aumento di capitale:

- i. il capitale sociale è stato aggiornato a euro 51.014.807,80 (euro 45.615.730,00 al 31 dicembre 2021) e risulta costituito da n. 41.054.157 azioni;
- ii. la riserva sovrapprezzo azioni si è attestata a euro 47.611.150,61 (euro 26.011.190,14 al 31 dicembre 2021).

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.807.865	-
- interamente liberate	22.807.865	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.807.865	-
B. Aumenti	18.246.292	-
B.1 Nuove emissioni	18.246.292	-
- a pagamento:	18.246.292	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	18.246.292	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	41.054.157	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41.054.157	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 41.054.157 azioni ordinarie per un controvalore di 51.015 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Riserva legale	11.037	11.037
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
- Riserva FTA IFRS 9	(9.403)	(9.403)
- Riporto a nuovo perdita di esercizio	(16.428)	(16.299)
- Altre riserve	(419)	(180)
Totale	(14.659)	(14.291)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	49.583		49.583
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	47.611	A-B-C	47.611
- Riserva legale	1.972	B	1.972
Riserve di utili	(14.659)		11.037
- Riserva legale	11.037	B	11.037
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554		-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)		-
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)		
- Altre	(419)	A-B-C	-
Riserve da valutazione	(5.515)		119
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	A-B	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatti sulla redditività complessiva	(5.369)		-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(265)		-
Totale	29.409		60.739
Quota non distribuibile			11.156

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	323.210	6.590	1.044	-	330.844	324.931
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	69.031	-	-	-	69.031	38.029
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	113	6	-	-	119	5.160
e) Società non finanziarie	227.058	5.662	780	-	233.500	255.052
f) Famiglie	27.008	922	264	-	28.194	26.690
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.537	141	2	-	16.680	14.106
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	26
c) Banche	3.569	-	-	-	3.569	3.569
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	12.177	131	-	-	12.308	10.084
f) Famiglie	765	10	2	-	777	427

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	11.798	11.238
di cui: deteriorati	-	37
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11.368	10.777
f) Famiglie	430	461
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	52.504	25.038
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	429.353
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	186.578
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	186.518
c) titoli di terzi depositati presso terzi	185.975
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	242.758
4. Altre operazioni	-

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14	-	-	14	12
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	-	-	14	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	778	-		778	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	69	25.186		25.255	24.520
3.1 Crediti verso banche	-	395		395	10
3.2 Crediti verso clientela	69	24.791		24.860	24.510
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			267	267	12
6. Passività finanziarie				2.513	2.492
Totale	861	25.186	267	28.827	27.036
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.278	-	2.278	2.700
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 2,3 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Cassa, per il tramite della Banca Popolare di Bari, nell’ambito del programma TLTRO-III.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività in valuta	3	2

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.865)	(4)		(1.869)	(2.411)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(525)			(525)	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(1.340)			(1.340)	(2.392)
1.4 Titoli in circolazione		(4)		(4)	(17)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				(547)	(1.183)
Totale	(1.865)	(4)	-	(2.416)	(3.594)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(50)			(50)	(68)

L'importo indicato nella sottovoce 1.2 "Debiti verso banche", al 31 dicembre 2022, si riferisce, essenzialmente, agli interessi passivi, pari a circa 520 mila euro, maturati nell'ultimo trimestre del 2022 sui finanziamenti ricevuti dalla Cassa, per il tramite della Banca Popolare di Bari, nell'ambito del programma TLTRO-III.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(5)	(3)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	1.496	1.895
1. Collocamento titoli	1.288	1.754
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.288	1.754
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	208	141
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	208	141
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	96	87
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	96	87
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	65	64
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	65	64
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	7.246	6.951
1. Conto correnti	5.439	5.294
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	374	316
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3	3
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.430	1.338
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.627	4.133
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.955	2.787
3. Altri prodotti	2.672	1.346
di cui: gestioni di portafogli individuali	2	4
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	285	272
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.927	2.732
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	62	57
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	630	594
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	20.434	16.785

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 400 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 110 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 60 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	8.915	5.887
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.288	1.754
3. servizi e prodotti di terzi	7.627	4.133
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(36)	(32)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(36)	(32)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(369)	(323)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(763)	(900)
Totale	(1.172)	(1.257)

Nella voce "Altre commissioni passive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 700 mila euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	269	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	269	-	269	-

Al 31 dicembre 2022, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferiscono ai dividendi percepiti dall’interessenza partecipativa della Cassa nella Banca d’Italia.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3	-	-	3
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					96
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					-
Totale	-	3	-	-	99

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(23)	(23)	4.096	(26)	4.070
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(23)	(23)	4.096	(26)	4.070
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	498	(98)	400	4	-	4
2.1 Titoli di debito	498	(98)	400	4	-	4
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	498	(121)	377	4.100	(26)	4.074
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella sottovoce 2.1 "Titoli di debito", al 31 dicembre 2022, si riferisce, essenzialmente, agli utili e perdite da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(12)	-	(12)
1.1 Titoli di debito	-	-	(12)	-	(12)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	(12)	-	(12)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	8
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	8
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(574)	-	(235)	(10.578)	-	-	-	254	550	-	(10.583)	(14.588)
- Finanziamenti	(562)	-	(235)	(10.578)	-	-	-	254	550	-	(10.571)	(14.653)
- Titoli di debito	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	65
Totale	(574)	-	(235)	(10.578)	-	-	3	254	550	-	(10.580)	(14.580)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(238)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(495)
4. Nuovi finanziamenti	(31)	59	-	(275)	-	-	(247)	(251)
Totale	31/12/2022	(31)	59	-	(275)	-	(247)	(984)
Totale	31/12/2021	(68)	(282)	-	(634)	-	(984)	-

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	(25)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	(25)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 143 euro al 31 dicembre 2022, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*"derecognition"*) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(17.700)	(17.912)
a) salari e stipendi	(12.581)	(12.649)
b) oneri sociali	(3.359)	(3.372)
c) indennità di fine rapporto	(866)	(871)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(521)	(422)
- a contribuzione definita	(521)	(422)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(338)	(587)
2) Altro personale in attività	(24)	(20)
3) Amministratori e sindaci	(370)	(424)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	88	44
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(295)	(258)
Totale	(18.301)	(18.570)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	266	273
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	89	88
c) restante personale dipendente	175	183
2) Altro personale	-	-

Al 31 dicembre 2022, il numero puntuale dei dipendenti è pari a 271 contro i 278 del 31 dicembre 2021.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) polizza infortuni	(47)	(55)
b) polizze sanitarie	(181)	(183)
c) incentivi all'esodo	12	-
d) buoni pasto	(216)	(222)
e) altri benefici	94	(127)
Totale	(338)	(587)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte indirette e tasse	(2.147)	(2.288)
2. Costi e spese diverse	(11.035)	(11.160)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(18)	(14)
- spese di rappresentanza	(7)	(5)
- spese di pubblicità	(9)	(9)
- spese di sponsorizzazioni	(2)	-
b) spese relative al rischio creditizio	(1.160)	(1.282)
- spese legali per recupero crediti	(656)	(766)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(504)	(516)
c) spese indirette relative al personale	(134)	(132)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(134)	(132)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(738)	(704)
- telefoniche e trasmissione dati	(530)	(464)
- service ICT	(110)	(111)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(98)	(129)
e) consulenze e servizi professionali	(983)	(1.034)
- consulenze tecnico-specialistiche	(555)	(290)
- spese legali e notarili	(428)	(744)
f) spese relative agli immobili	(1.130)	(1.149)
- sorveglianza locali	(105)	(112)
- pulizia locali	(188)	(218)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(293)	(265)
- manutenzione locali	(63)	(91)
- fitti passivi per locazioni immobili	(33)	(54)
- utenze	(448)	(409)
g) altre spese di funzionamento	(6.872)	(6.845)
- assicurazioni	(341)	(288)
- spese postali	(172)	(192)
- stampanti e cancelleria	(301)	(351)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(1.630)	(1.366)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(254)	(297)
- service amministrativi e logistici	(3.769)	(3.838)
- beneficenza	(11)	(17)
- altre	(394)	(496)
Totale	(13.182)	(13.448)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi affitti su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti *short term*. Analogamente, nella voce "Service ICT" sono ricompresi noleggi di macchine elettroniche e di software *short term* o *low value*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(11)	-	(11)	(21)	-	(21)
- Riprese	34	-	34	49	1	50
Totale	23	-	23	28	1	29

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(4)	-	(4)	(22)	-	(22)
- Riprese	2	33	35	-	2	2
Totale	(2)	33	31	(22)	2	(20)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- al Fondo per cause Passive	(894)	(88)
Accantonamenti	(973)	(501)
Riprese	79	413
- al Fondo oneri del personale	(190)	(20)
Accantonamenti	(190)	(20)
Riprese	-	-
- al Fondo per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti	-	-
Riprese	-	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(65)	3.065
Accantonamenti	(74)	(83)
Riprese	9	3.148
Totale	(1.149)	2.957

Gli "Accantonamenti" si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per la Cassa, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.766)	-	3	(1.763)
- Di proprietà	(521)	-	-	(521)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.245)	-	3	(1.242)
2. Detenute a scopo d'investimento	(33)	-	-	(33)
- Di proprietà	(33)	-	-	(33)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	(1.799)	-	3	(1.796)

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(10)			(10)
di cui: software	(10)	-	-	(10)
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Perdite su revocatorie fallimentari	-	(58)
Perdite su cause passive	(77)	(270)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(17)	(17)
Oneri tasse e penalità	(1)	(11)
Oneri relativi alla cartolarizzazione	(7)	-
Altri	(120)	(239)
Totale	(222)	(595)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero spese legali e competenze notarili	349	381
Recupero assicurazione clientela	74	80
Recupero imposte	1.879	1.978
Recupero spese su rapporti con clientela	129	170
Altri	231	561
Totale	2.662	3.170

La sottovoce "Recupero spese su rapporti con clientela" ricomprende l'importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, al 31 dicembre 2022, ammontano a circa 97 mila euro (circa 107 mila euro al 31 dicembre 2021).

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	17	-
- Utili da cessione	17	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	17	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(225)	331
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.046)	(341)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.271)	(10)

L'importo negativo indicato alla voce "Imposte correnti" (-225 mila euro) si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio 2022.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", negativa per circa 1 milione di euro, rappresenta lo sbilancio netto della fiscalità differita attiva che ha comportato iscrizioni pari a circa 0,4 milioni di euro e riduzioni per circa 1,4 milioni di euro. Tra le riduzioni si annoverano quelle connesse all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse e delle eccedenze ACE, a riduzione dell'imponibile fiscale stimato per l'esercizio 2022, per un importo complessivo di DTA rigirate pari a circa 0,4 milioni di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
IRES		
Risultato ante imposte	3.879	(119)
Onere fiscale teorico	1.067	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.205	1.378
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(5.279)	(6.147)
Differenze permanenti	195	255
Imponibile fiscale	-	(4.633)
Imposte correnti totali	-	-
IRAP		
Margine di intermediazione	46.407	43.346
Rettifiche al margine d'intermediazione	(24.264)	(28.976)
Imponibile fiscale teorico	22.142	14.370
Onere Fiscale teorico	1.233	800
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	336
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.155)	(1.911)
Differenze permanenti	(15.947)	(15.325)
Imponibile fiscale	4.040	(2.529)
Imposte correnti totali	225	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori	-	-
Imposta complessiva	-	-

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2022 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,105.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è pari a 24.823.138.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.608	(129)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	116	(45)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7)	-
	a) variazione di fair value	(7)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	169	(62)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(46)	17
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.433)	83
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.117)	124
	a) variazioni di fair value	(8.039)	99
	b) rigiro a conto economico	(78)	25
	- rettifiche per rischio di credito	46	25
	- utili/perdite da realizzo	(124)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.684	(41)
190.	Totale altre componenti reddituali	(5.317)	38
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(2.709)	(91)

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La gestione e il controllo dei rischi

Nell'ambito del complessivo *framework* di governo, gestione e controllo dei rischi a livello consolidato, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha recepito l'impianto di processo e l'approccio metodologico adottato a livello di Gruppo per identificare, misurare/valutare, monitorare e gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata, pur tenendo in considerazione le specificità della singola *legal entity*.

Alle singole *legal entity* sono, infatti, affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e con la propensione al rischio definita a livello consolidato, anche nell'ottica di garantire una efficace diffusione della "cultura del rischio".

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, e in coerenza con le disposizioni definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* consolidato e concorre a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme, dei regolamenti e dei limiti operativi, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli organi aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

In particolare, il *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Cassa è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali *target* di contenimento del rischio. L'Unità Organizzativa *Risk Management* collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando il rispetto delle soglie sugli indicatori afferenti alle diverse aree strategiche identificate, attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* nell'eventualità di un superamento delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework* di *Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali, coerentemente con il *Framework* RAF definito a livello consolidato;
- ✓ ruoli e responsabilità degli organi aziendali, dei comitati di *governance*, delle funzioni aziendali di controllo e delle altre funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework* di *Risk Appetite*, a supporto della Capogruppo;
- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Statement* e del sistema di metriche e soglie, anche a livello di singola *legal entity*.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica, sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ *credit e asset quality*;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischi operativi/IT;
- ✓ sistema dei controlli interni.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli organi aziendali, i comitati di *governance*, l'alta direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e in linea con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché coerente con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio, così come declinati nell'ambito del piano strategico e del *budget* annuale.

In generale, secondo quanto stabilito dalla normativa interna, la definizione del *Risk Appetite Framework* è demandata all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, che provvede:

- ✓ a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con le Linee Guida consolidate e provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno di riferimento;
- ✓ ad assicurare la coerenza tra Piano Strategico, *Budget*, *Risk Appetite Framework (RAF)*, *Recovery Plan* consolidato, Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP) consolidato, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno in cui opera la Cassa;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework di Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno e in coerenza con quanto definito a livello consolidato;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* a livello di singola *legal entity* contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è volto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche, anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

Il profilo di rischio della Cassa viene, quindi, periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli organi aziendali da parte delle competenti strutture aziendali, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e attivare i relativi meccanismi di *escalation* e porre in essere le opportune azioni correttive.

L'Unità Organizzativa *Risk Management* della Banca Popolare di Bari, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, in collaborazione con i referenti della Cassa, supporta la Capogruppo nell'attuazione dei processi di:

- ✓ gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- ✓ monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Cassa, al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione dello stesso ottenuto mediante la predisposizione di un'articolata struttura organizzativa e attraverso l'implementazione delle connesse procedure organizzative e informatiche. In un contesto congiunturale ancora caratterizzato da notevole incertezza, la Cassa ha adottato adeguate politiche creditizie e tecniche di gestione/monitoraggio del credito che mirano a supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese; la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività, ciononostante le politiche creditizie sono state ulteriormente implementate per presidiare, con maggiore efficacia, sia specifici settori economici ad alto rischio sia il livello di garanzie a tutela delle potenziali perdite; le decisioni di esposizione creditizia sono incardinate su *driver* di rischio rilevanti tra i quali la *Probability of Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

La Cassa, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza e area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La Cassa inoltre, seguendo gli indirizzi strategici del Gruppo MCC, provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali quali la gamma di offerta, la struttura del *pricing*, i servizi aggiuntivi sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale. La Cassa ha risposto con tempestività all'emergenza, attivando in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* e a contrastare gli effetti di COVID 19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Cassa ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie, firmando il protocollo d'intesa con SACE e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'impianto organizzativo della Cassa prevede la suddivisione della clientela nei segmenti Privati e Aziende:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero

di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;

- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione ecc.

L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture della Cassa, in particolare dall'Ufficio Credito Centrale, al quale, tra gli altri compiti, spetta anche la responsabilità di individuare e monitorare nel tempo i cc.dd. Gruppi economici e giuridici.

Per specifiche proposte di competenza collegiale, è previsto il coinvolgimento delle competenti strutture del Gruppo MCC per un parere preventivo; per la valutazione degli eventuali rischi collegati, presenti sul Gruppo MCC, viene altresì verificata la conformità strategica rispetto alla Politica di Credito vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito sono svolti dal gestore della relazione, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le principali fasi del processo del credito, da quelle di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio della relazione con la clientela.

A supporto dei gestori intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale, sia in fase di delibera degli affidamenti sia in fase di monitoraggio. Le strutture del Servizio Crediti sono a supporto delle strutture periferiche della Cassa in tutte le attività di monitoraggio e gestione del credito e, ove necessario, coadiuvate dalle strutture del Gruppo MCC.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni") sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

L'Ufficio Rischi e Controllo del Servizio Crediti, con il supporto del Gruppo MCC, monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche in via temporanea, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali. La gestione del credito in sofferenza viene seguita dalla Banca Popolare di Bari in virtù di uno specifico contratto di servizio (salvo il ricorso, per specifici *asset*, a un *provider* esterno specializzato).

Con riferimento al sistema integrato di valutazione del merito creditizio, la Cassa utilizza il "*Credit Rating System*" (CRS), in grado di stimare il merito creditizio dei diversi segmenti di clientela. L'attribuzione del *rating* avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Cassa;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

Il modello di *rating*, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio privati, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni a esposizione mediamente contenuta e dalla non disponibilità di alcune fonti informative (es. bilancio), su tale tipologia di clientela la Cassa adotta uno specifico modello di *rating* CRS, analogo a quello in uso presso la Banca Popolare di Bari. Detto modello, infatti, mediante una *clusterizzazione* della clientela

effettuata anche in funzione della principale forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Il CRS adottato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è sottoposto ad attività di continuo e progressivo affinamento.

Sul perimetro della Cassa di Risparmio di Orvieto sono in uso strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2022, la Cassa ha proseguito l'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato insieme alla Banca Popolare di Bari in "*pool*" con altri Istituti di Credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, con l'obiettivo di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo di tale modello per il calcolo dei requisiti patrimoniali, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. E' anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Relativamente alla gestione del credito pre-anomalo e anomalo, sono proseguite le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - Credit Quality Management).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo

deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti.

Modifiche dovute al COVID-19

Nel corso del 2022, sono stati aggiornati i modelli propedeutici al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (PD e LGD), oltre allo sviluppo e l'implementazione dei nuovi modelli satellite di Gruppo, funzionali peraltro a rendere i parametri di rischio *Forward Looking*. In particolare, tale aggiornamento ha permesso di estendere l'orizzonte temporale delle serie storiche utilizzate per la calibrazione dei modelli in questione e, pertanto, è stato possibile "fattorizzare" gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle misure di rischio della Cassa e del relativo costo del credito.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2022, la Cassa ha modificato l'approccio utilizzato per la valutazione del *Significativo Incremento del Rischio di Credito*, passando da una percentuale di incremento dalla data di *origination* fissa per tutti i modelli di *rating* e per tutte le classi di *rating*, ad un approccio maggiormente evoluto e specifico per segmento e classe di *rating*. L'aggiornamento dell'impianto ha consentito una maggiore stabilità nei passaggi tra *Stage 1* e *2* e una maggiore polarizzazione del rischio delle singole posizioni creditizie.

Misurazione delle perdite attese

I succitati aggiornamenti effettuati nel corso del 2022 hanno comportato l'estensione delle serie storiche agli anni più recenti e pertanto fattorizzato sulla misurazione delle perdite attese gli effetti della pandemia legata al Covid-19.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito assunto. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è conforme alle linee guida del Gruppo MCC ed è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione *marked to market*, avviene su base periodica giornaliera. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia e sulle percentuali di riduzione del livello della copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Cassa rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una graduale riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy* individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Al 31 dicembre 2022, inoltre, non essendovi aspettative di vendita di specifici *cluster* di NPLs, il *provisioning* non include "scenari di cessione" nella stima delle perdite attese.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Cassa ha proceduto a esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura, esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna tutte le posizioni classificate a UTP e quelle classificate a sofferenza di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente, l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché ai tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2022, non vi sono per la Cassa crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Cassa valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano, di norma, la modifica dello "*status*" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite nel sistema gestionale e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da

apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di “forbearance” sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione e valutazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.570	23.138	1.946	2.939	1.176.294	1.217.887
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	202.319	202.319
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	50	50
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	13.570	23.138	1.946	2.939	1.378.663	1.420.256
Totale 31/12/2021	16.252	30.933	2.638	3.181	1.142.865	1.195.869

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.909	72.255	38.654	3.611	1.183.195	3.962	1.179.233	1.217.887
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	202.365	46	202.319	202.319
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	50	50
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	110.909	72.255	38.654	3.611	1.385.560	4.008	1.381.602	1.420.256
Totale 31/12/2021	116.468	66.645	49.823	3.620	1.149.680	3.686	1.146.046	1.195.869

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	690	-	-	229	1.712	308	226	1.584	23.537	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	690	-	-	229	1.712	308	226	1.584	23.537	-	-	-
Totale 31/12/2021	930	-	-	420	1.585	246	1.619	1.280	33.848	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.								
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate e/o originati									
Rettifiche complessive iniziali	3	1.117	25	-	1.145	-	2.544	-	2.544	-	2.544	-	66.645	-	66.645	-	78	51	2	-	70.465				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	10	455	-	-	465	-	489	-	489	-	489	-	218	-	218	-	-	-	-	-	-	1.172			
Cancellazioni diverse dai write-off	(3)	(81)	-	-	(84)	-	(98)	-	(98)	-	(98)	-	(37)	-	(37)	-	-	-	-	-	-	-	(219)		
Ret/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9)	198	21	-	210	-	(662)	-	(662)	-	(662)	-	8.190	-	8.190	-	11	(34)	-	-	-	-	7.715		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.761)	-	(2.761)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.761)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	1	1.689	46	-	1.736	-	2.273	-	2.273	-	2.273	-	72.255	-	72.255	-	89	17	2	-	76.372				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312	-	312	-	-	-	-	-	-	-	-	312	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409	-	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.749	93.734	4.256	2.434	3.632	444
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	29.633	12.625	499	31	113	16
Totale 31/12/2022	58.382	106.359	4.755	2.465	3.745	460
Totale 31/12/2021	51.418	58.990	13.408	1.486	6.277	220

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	4.481	19.205	254	-	895	3
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	4.481	19.205	254	-	895	3
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.481	19.205	254	-	895	3
Totale 31/12/2021	12.350	9.139	552	147	1.184	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	18.608	18.608	-	-	1	-	1	-	-	18.607
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.608	18.608	-	-	1	-	1	-	-	18.607
A.2 Altre	80.232	80.232	-	-	-	-	-	-	-	80.232
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.232	80.232	-	-	-	-	-	-	-	80.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	98.840	98.840	-	-	1	-	1	-	-	98.839
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	173.091	3.569	-	-	-	-	-	-	-	173.091
Totale (B)	173.091	3.569	-	-	-	-	-	-	-	173.091
Totale (A+B)	271.931	102.409	-	-	1	-	1	-	-	271.930

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	65.253	-	65.253	-	51.683	-	51.683	-	13.570	3.611
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.660	-	14.660	-	9.622	-	9.622	-	5.038	-
b) Inadempienze probabili	43.278	-	43.278	-	20.140	-	20.140	-	23.138	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.258	-	21.258	-	8.685	-	8.685	-	12.573	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.378	-	2.378	-	432	-	432	-	1.946	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	91	-	91	-	14	-	14	-	77	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.057	695	2.362	-	118	5	113	-	2.939	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52	-	52	-	4	-	4	-	48	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.302.275	1.239.475	62.800	-	3.844	1.684	2.160	-	1.298.431	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.645	-	8.645	-	297	-	297	-	8.348	-
TOTALE (A)	1.416.241	1.240.170	65.162	110.909	76.217	1.689	2.273	72.255	1.340.024	3.611
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	1.046	-	1.046	-	2	-	2	-	1.044	-
b) Non deteriorate	354.706	347.245	7.461	-	149	99	50	-	354.557	-
TOTALE (B)	355.752	347.245	7.461	1.046	151	99	50	2	355.601	-
TOTALE (A+B)	1.771.993	1.587.415	72.623	111.955	76.368	1.788	2.323	72.257	1.695.625	3.611

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	757	-	-	757	210	-	210	-	547	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	757	-	-	757	210	-	210	-	547	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	443	-	-	443	87	-	87	-	356	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	443	-	-	443	87	-	87	-	356	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	211	-	211	-	3	-	3	-	208	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	211	-	211	-	3	-	3	-	208	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	145.396	138.666	6.730	-	186	132	54	-	145.210	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	79	79	-	-	-	-	-	-	79	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	145.317	138.587	6.730	-	186	132	54	-	145.131	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	146.807	138.666	6.941	1.200	486	132	57	297	146.321	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.489	52.812	3.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.499	639
B. Variazioni in aumento	11.666	9.900	6.330
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	3.979	5.371
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.662	4.415	81
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.004	1.506	878
C. Variazioni in diminuzione	6.902	19.434	7.119
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	2.077	1.643
C.2 write-off	4.539	2	2
C.3 incassi	2.245	5.388	675
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.569	4.589
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	111	2.398	210
D. Esposizione lorda finale	65.253	43.278	2.378
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	164	4.406	268

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.988	14.835
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.175	2.174
B. Variazioni in aumento	5.876	4.255
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	23	1.383
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.200	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.199
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.038	-
B.4 altre variazioni in aumento	615	673
C. Variazioni in diminuzione	7.855	10.393
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	6.304
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.199	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.200
C.4 write-off	54	-
C.5 incassi	3.226	1.522
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.376	367
D. Esposizione lorda finale	36.009	8.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.779	1.971

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	44.237	4.494	21.879	10.711	529	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.307	1.697	103	26
B. Variazioni in aumento	11.870	5.359	6.053	3.232	473	109
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	9.090	4.089	5.790	3.105	427	67
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.780	1.270	263	127	46	42
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.424	231	7.792	5.258	570	228
C.1 riprese di valore da valutazione	856	144	1.739	1.269	229	86
C.2 riprese di valore da incasso	575	33	3.250	2.681	55	11
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.993	54	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.803	1.308	286	131
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	51.683	9.622	20.140	8.685	432	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	102	-	1.497	930	40	2

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

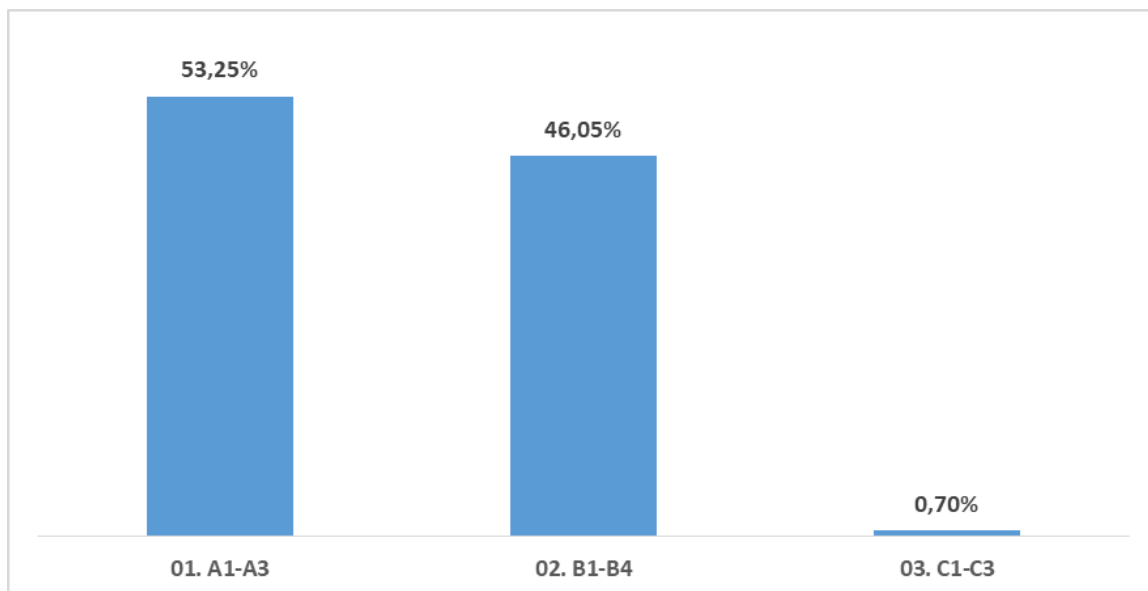
Si segnala che le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 202,32 milioni di euro, sono assistite da *rating* esterni ricompresi nella classe BBB di primaria società di *rating*.

Per quanto riguarda i crediti verso clientela, 17,13 milioni di euro (pari all’1,5% del totale dei crediti verso la clientela, pari a 1.137,66 milioni di euro) sono assistiti da *rating* esterni interamente ricompresi nella classe BBB- di primaria società di *rating*.

Le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, allocate tra le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi 80,28 milioni di euro, sono invece tutte prive di *rating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

I *rating* interni non sono utilizzati dalla Cassa per il calcolo dei requisiti patrimoniali ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti mostra, al 31 dicembre 2022, circa il 46% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4), maggiore concentrazione nelle classi di *rating* da “A1” ad “A3” (circa il 53% delle esposizioni) e una concentrazione marginale nelle classi da “C1” a “C3” (circa lo 0,7% delle esposizioni).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.073.517	1.010.179	650.604	-	2.247	3.632	-	-	-	-	-	228.271	883	429	103.944	990.010
1.1. totalmente garantite	961.299	903.472	650.604	-	1.985	2.319	-	-	-	-	-	153.455	612	278	94.067	903.320
- di cui deteriorate	88.760	34.426	28.805	-	21	227	-	-	-	-	-	888	29	42	4.409	34.421
1.2. parzialmente garantite	112.218	106.707	-	-	262	1.313	-	-	-	-	-	74.816	271	151	9.877	86.690
- di cui deteriorate	7.345	2.000	-	-	5	53	-	-	-	-	-	338	9	34	1.461	1.900
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	115.808	115.724	735	-	936	2.391	-	-	-	-	-	12.071	-	243	92.852	109.228
2.1. totalmente garantite	96.077	96.008	735	-	344	2.261	-	-	-	-	-	6.906	-	230	85.282	95.758
- di cui deteriorate	418	418	147	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	245	418
2.2. parzialmente garantite	19.731	19.716	-	-	592	130	-	-	-	-	-	5.165	-	13	7.570	13.470
- di cui deteriorate	373	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	372	372

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	255	594	-	-	8.479	36.844	4.836	14.245	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.310	7.388	1.728	2.234	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.955	16.093	7.183	4.047	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.542	5.910	5.031	2.775	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	460	144	1.486	288	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	77	14	
A.4 Esposizioni non deteriorate	210.853	1	34.581	32	1.865	-	506.376	1.979	549.560	1.950	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.497	185	4.899	116	
Totale (A)	210.853	1	34.836	626	1.865	-	531.270	55.060	563.065	20.530	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	780	-	264	2	
B.2 Esposizioni non deteriorate	69.004	53	119	-	-	-	256.307	89	29.127	7	
Totale (B)	69.004	53	119	-	-	-	257.087	89	29.391	9	
Totale (A+B)	31/12/2022	279.857	54	34.955	626	1.865	-	788.357	55.149	592.456	20.539
Totale (A+B)	31/12/2021	162.920	9	45.410	630	1.023	-	764.673	50.947	529.597	18.925

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	13.569	51.655	1	28	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	23.138	20.139	-	-	-	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.946	432	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.299.901	3.953	1.068	5	328	1	73	3	-	-
Totale (A)	1.338.554	76.179	1.069	33	328	2	73	3	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.044	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	354.551	149	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	355.595	151	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.694.149	76.330	1.075	33	328	2	73	3	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	1.500.647	70.468	1.502	35	374	6	77	2	-	-

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	98.839	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	98.839	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	102.408	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	331.431	3	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	896.453	950.324
b) Ammontare (valore ponderato)	64.255	86.379
c) Numero	13	19

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l’originator Cassa di Risparmio di Orvieto sottoscriva all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l’illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Cassa come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Cassa.

2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 7 luglio 2017 la Cassa di Risparmio di Orvieto, insieme alla Banca Popolare di Bari, perfezionò un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Il portafoglio è ora costituito per circa 73 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages S.r.l. e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

L'*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto cedette alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." un ammontare complessivo di crediti pari a euro 126.644 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.423 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	146.548	di cui:
						566.460	139.002	Terzi investitori
						30.750	7.546	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A1	30/04/2058	58.264	58.264	di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						747.990	297.328	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (*rating* alla data di emissione Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di *funding* a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la *Senior Note* fu venduta sotto la pari a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Cassa non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Cassa:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della *tranche Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 1.538 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	17.134	23	50										711	5				
A1. "Popolare Bari NPLs 2018 Srl" - Sofferenze	17.134	23	50										711	5				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	33.218		10.134		16.088													
C1. "2017 Popolare Bari RMBS Srl" - Mutui residenziali ipotecari	33.218		10.134		16.088													

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, rivenienti dalla cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 S.r.l.", perfezionata a novembre 2018, che ha comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione di mutui *in bonis* "2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	236.905	-	30.229	273.924	50.000	15.780
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	NO	342.910	-	20.837	176.251	58.264	92.516

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Pop NPLs 2018 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", la Cassa ha sottoscritto in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari ad euro 273.924 mila al 31 dicembre 2022;
- una quota della *tranche Mezzanine* emessa dalla SPV con un debito residuo complessivo pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2022;
- una quota della *tranche Junior* emessa dalla SPV con un debito residuo complessivo pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/Scope	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3	Baa3/BBB	31/12/2033	426.000	273.924	Pool banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,0	Caa2/B	31/12/2033	50.000	50.000	Pool banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,0	not rated	31/12/2033	15.780	15.780	Pool banche
Totale					491.780	339.704	

(importi in migliaia di euro)

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Cassa presenta, al 31 dicembre 2022, un controvalore, pari a euro 17.157 mila e un valore di bilancio, al netto delle rettifiche di valore, pari a euro 17.134 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le quote delle *tranche Mezzanine* e *Junior* sottoscritte dalla Cassa presentano al 31 dicembre 2022 un valore di bilancio complessivo pari a euro 50 mila e sono ricomprese nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Nell'ambito dell'operazione, la Cassa, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta a euro 716 mila, al netto delle rettifiche di valore l'esposizione netta ammonta complessivamente a euro 711 mila.

Voci di bilancio/ tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40b) - Crediti verso la clientela	17.845			17.845	17.845	
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50			50	50	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 17.895 mila), alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, alla sommatoria tra *i*) il valore di bilancio, al netto delle rettifiche di valore, della *tranche Senior* (euro 17.134 mila), *ii*) l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 711 mila) e *iii*) i titoli in *retention*, ai sensi della normativa regolamentare, relativi alle *tranche Mezzanine* e *Junior* detenute dalla Cassa (euro 50 mila), ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Cassa di Risparmio di Orvieto a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulle *tranche senior*.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	723	62.352	286	9.554	-	67,86%	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportato alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.075	63.075	-	723	29.659	29.659	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	63.075	63.075	-	723	29.659	29.659	-
Totale 31/12/2022	63.075	63.075	-	723	29.659	29.659	-
Totale 31/12/2021	71.172	71.172	-	1.174	38.463	38.463	-

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." al netto delle *tranche* sottoscritte dall'*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto e al netto della liquidità della Società Veicolo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Cassa, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Cassa valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

1. sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
2. sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
3. sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono "veicolati" per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*; infatti, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento della Cassa, il portafoglio titoli è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di titoli obbligazionari governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business "Hold To Collect and Sell", con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e per la vendita, in coerenza con quanto definito dalle Linee Guida a livello consolidato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il presente paragrafo non viene redatto in quanto la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	332	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	265	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	267	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	332	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non viene redatta in quanto la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il presente paragrafo non viene redatto in quanto la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Cassa definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Cassa ha recepito un'apposita *policy* a livello consolidato e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Cassa;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Cassa.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'Unità Organizzativa Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo.

Il Risk Management contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei *cash flow* attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Cassa ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle stesse e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

Tali modelli sono stati oggetto di aggiornamento nel corso del 2022.

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Cassa utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo e il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di fondi propri per ottenere un indicatore di rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Cassa affianca alle ipotesi di *shock* paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di *shock* standardizzati non lineari, come definiti negli Orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà dell'istituto e valutati al *fair value*. Tale rischio, monitorato periodicamente mediante una specifica serie di indicatori, si è attestato nel corso del 2022 su valori sostanzialmente residuali.

Le competenti strutture della Cassa provvedono, inoltre, alla puntuale quantificazione dei capitali investiti della Cassa, delle variazioni di valore dei portafogli di proprietà e di apposite misure di *Value at Risk*.

Le attività di monitoraggio condotte prevedono, altresì, la verifica di un sistema di soglie di *early warning* specificamente declinate con riferimento agli investimenti della Cassa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata riporta i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di *shift* dei tassi di interesse di +/- 100 punti base:

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	+ 3.160	- 2.557

(dati in migliaia di euro)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di shock paralleli della curva e pari a (+/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	+ 618	+ 385	6.062

(dati in migliaia di euro)

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, la Cassa tende, pertanto, a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo mediante specifiche procedure di *Asset and Liability Management* (ALM).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di competenza della presente rendicontazione, la Cassa non detiene strumenti di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della residualità dei volumi investiti.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Franco Svizzera, Sterlina Regno Unito, Dollaro Hong Kong e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	HKD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	811	44	-	-	-	86
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche		44				86
A.4 Finanziamenti a clientela	808					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	28	7	29			8
C. Passività finanziarie	494	64	63	35	32	44
C.1 Debiti verso banche	253		63	35	32	44
C.2 Debiti verso clientela	241	64				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	267					
+ Posizioni corte	332					
Totale attività	1.106	51	29	-	-	94
Totale passività	826	64	63	35	32	44
Sbilancio (+/-)	280	(13)	(34)	(35)	(32)	50

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida indicate dalla *policy* definita a livello di Gruppo. Il principale obiettivo del sistema di governo adottato a livello consolidato è rappresentato dal mantenimento di un equilibrio operativo e strutturale fra entrate e uscite di cassa, mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

Il processo di controllo e gestione del rischio di liquidità è effettuato a livello di Gruppo per il tramite delle competenti strutture della Banca Popolare di Bari che provvedono alla misurazione e al monitoraggio periodico degli indicatori previsti dalla *policy* oltre che alla predisposizione di analisi e informative direzionali.

Stante il sistema accentrato di gestione della liquidità, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto è stata predisposta una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede un sistema di limiti operativi e di indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale.

La *policy* di gestione del rischio di liquidità di Gruppo in uso definisce, inoltre, quanto segue:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*.

Il principale strumento adottato per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità della Cassa è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*" che permette di valutare le disponibilità residue in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di distinte *maturity ladder* per il monitoraggio della liquidità operativa dell'istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo) e per l'analisi del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento di uno stabile equilibrio finanziario anche nel medio/lungo periodo.

A livello consolidato, sono effettuate regolari prove di *stress*, al fine di valutare l'impatto di eventi sfavorevoli sulla posizione di liquidità del Gruppo e del singolo istituto. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* di natura sistemica ed idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sulla *Counterbalancing Capacity* della Cassa. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente riaccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dalle relative fonti di finanziamento, al fine di garantirne l'ottimizzazione ed i relativi costi.

A tal proposito, particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione dei canali di *fundin*g e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il perfezionamento di specifiche azioni gestionali ha consentito di mantenere la posizione di liquidità della Cassa e assicurare alla stessa la costante disponibilità di un adeguato livello di riserve liquide.

Al 31 dicembre 2022, infatti, a fronte della soglia minima di monitoraggio di euro 59 milioni, il *buffer* di liquidità si è attestato a oltre 170 milioni di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito delle iniziative poste in essere a livello consolidato fin dal 2020 e finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, la Cassa ha gestito la liquidità disponibile in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento e in linea con gli

interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	89.166	1.336	1.055	17.759	64.409	44.214	185.691	548.346	511.680	10.202
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	63	490	85.553	125.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	6	-	-	17.096	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	89.166	1.336	1.055	17.759	64.346	43.718	100.138	423.346	494.584	10.202
- Banche	18.551	-	-	-	28	-	24.283	46.155	-	10.202
- Clientela	70.615	1.336	1.055	17.759	64.318	43.718	75.855	377.191	494.584	-
B. Passività per cassa	1.054.781	86	99	8.498	3.200	4.685	230.359	106.288	1.935	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.048.367	86	80	758	1.310	2.228	226.276	80.215	-	-
- Banche	2.313	-	-	-	-	-	224.247	78.400	-	-
- Clientela	1.046.054	86	80	758	1.310	2.228	2.029	1.815	-	-
B.2 Titoli di debito	572	-	18	-	64	356	66	276	-	-
B.3 Altre passività	5.842	-	1	7.740	1.826	2.101	4.017	25.797	1.935	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	332	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	265	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	11	69	2.760	6.954	-
- Posizioni corte	9.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	173	545	222	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	173	545	222	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	42	545	222	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	731	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	731	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	267	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	332	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Cassa delle *note* ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Cassa quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali la Cassa svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero). L'attività relativa alle procedure di recupero dei crediti deteriorati è attribuita, invece, alla Banca Popolare di Bari, in qualità di *Master Servicer*.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Cassa.

Chiusura anticipata della autocartolarizzazione 2019 Popolare Bari SME

Nel corso del mese di ottobre 2022, a seguito del rimborso integrale dei titoli *senior* e *junior* dell'operazione "2019 Popolare Bari SME" e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalla stessa, la Cassa, insieme alla Banca Popolare di Bari, ha proceduto alla chiusura dell'operazione. Con contratto di riacquisto firmato in data 11 ottobre 2022, ciascun originator ha riacquistato la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 26 ottobre 2022, si è proceduto ai regolamenti finali con il rimborso dei titoli *senior* e *junior* e con l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento della Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia.

Trattandosi di operazione di autocartolarizzazione, la chiusura anticipata non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

2019 Popolare Bari RBMS S.r.l.

A settembre 2019 la Cassa e la Banca Popolare di Bari effettuarono la *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RBMS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato fu realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, CR Orvieto e BP Bari riacquisirono parte del portafoglio ceduto, non *eligible*, relativo al *bridge* RMBS per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 11,8 milioni riferiti a CR Orvieto);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, CR Orvieto e BP Bari cedettero un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 23,6 milioni riferiti a CR Orvieto).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Cassa passò da euro 69,8 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) a euro 81,6 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RBMS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione dell'11/09/2019)	835.181.184
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.516
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Ratings Limited

(importi in euro)

A fronte della ristrutturazione del portafoglio e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo procedette a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 65.853.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;

- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 2.439.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class B*, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 3.252.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAA/Aa3	31/05/2069	641.216	352.678	di cui:
						575.363	312.989	Banca Popolare di Bari
						65.853	39.689	Cassa di Risparmio di Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AA/A1	31/05/2069	23.749	23.749	di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AH/A2	31/05/2069	31.665	31.665	di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						809.486	520.948	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra Natwest Markets e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Allo stato, la Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 17 maggio 2018, Cassa di Risparmio di Orvieto e la Banca Popolare di Bari perfezionarono una nuova operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di mutui residenziali *in bonis*, individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 805 milioni, di cui 660,9 milioni derivanti da BP Bari e 144,1 milioni da CR Orvieto. I crediti furono acquistati dalla Società Veicolo “2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.”, appositamente costituita per l’operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio era costituito per circa 510 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni di euro da mutui già conferiti in ABACO, nonché, per il residuo, da un ulteriore portafoglio non precedentemente vincolato in operazioni di rifinanziamento.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.581 mila, la Società Veicolo “2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.” procedette a emettere quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	253.119	di cui:
						561.720	208.853	Banca Popolare di Bari
						122.517	44.266	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/A1	30/04/2059	48.299	48.299	di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						826.981	395.863	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con JPMorgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Allo stato, la Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla Banca Popolare di Bari in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Cassa di Risparmio di Orvieto riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

Il sistema di *operational risk management* adottato dalla Cassa, in linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e *reporting*. Attraverso il *framework* di *operational risk management*, la Cassa si propone di raggiungere i principali seguenti obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le proprie disponibilità patrimoniali ed economiche;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi al fine di assicurarne la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Cassa per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato aggiornato il piano di *business continuity*. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Cassa, al fine di ripristinare il servizio a un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Nel 2022 sono state riavviate e concluse le attività previste per i *test* del Piano di Continuità operativa, sospeso a causa delle limitazioni imposte dall'evento pandemico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di *loss data collection* alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate a partire dal 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti riconducibili in via diretta all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'*event type 06*, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2022, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Cassa (al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 1,3 milioni di euro. Il valore complessivamente include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio, mentre non include le cc.dd. *pending loss* e *credit risk boundary*.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti alla gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l’insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	51.015	45.616
2. Sovrapprezzi di emissione	47.611	26.011
3. Riserve	(12.687)	(12.320)
- di utili	(14.659)	(14.292)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(25.696)	(25.329)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(5.515)	(198)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(19)	(11)
- Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.350)	83
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(265)	(389)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.607	(129)
Totale	83.031	58.980

In data 8 novembre 2022, l’Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa ha deliberato un aumento di capitale scindibile, inclusivo di sovrapprezzo, per complessivi euro 26.999.038,27, da eseguirsi entro il 31

dicembre 2022 mediante emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo Statuto del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in conformità all'art. 2441 c.c. e da questi ultimi sottoscrivibile sino al termine ultimo del 27 dicembre 2022.

A esito dell'operazione, l'aumento di capitale, così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti riunitasi l'8 novembre 2022, è stato integralmente eseguito, essendo stato emesso un numero totale di 18.246.292 azioni per un valore complessivo di euro 26.999.038,27, di cui euro 5.399.077,80 imputati a capitale sociale ed euro 21.599.960,47 a riserva sovrapprezzo azioni.

Per effetto del citato aumento di capitale:

- i. il capitale sociale è stato aggiornato a euro 51.014.807,80 (euro 45.615.730,00 al 31 dicembre 2021) e risulta costituito da n. 41.054.157 azioni;
- ii. la riserva sovrapprezzo azioni si è attestata a euro 47.611.150,61 (euro 26.011.190,14 al 31 dicembre 2021).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	5.350	83	-
2. Titoli di capitale	-	19	-	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	5.369	83	12

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	83	(12)	-
2. Variazioni positive	46	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	46	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(5.478)	(8)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(5.396)	(8)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(82)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(5.350)	(19)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2022	
	Trattamento di fine rapporto	Fondo interno pensioni
1. Esistenze iniziali	(389)	-
2. Variazioni positive	170	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-	-
2.2 Altri Utili attuariali	170	-
2.3 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	(46)	-
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	(46)	-
4. Rimanenze finali	(265)	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

CR Orvieto rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci *standard* vigenti.

La Cassa aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria, prevista dall'articolo 473-bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilazionava nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria aveva previsto la possibilità di includere, nel capitale primario di classe 1, una componente positiva per una percentuale pari all'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente è stata applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto, l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui fondi propri è stato ridotto al 5% dell'impatto rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 risulterà, quindi, pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Nel quarto trimestre del 2022, la Cassa, per il tramite della Capogruppo, ha aderito al regime transitorio previsto dall'articolo 468 "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19" del

Regolamento (UE) N. 575/2013 ("CRR"), in base al quale la Cassa ha potuto escludere, dal computo del *common equity* (CET1), al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI. Il "trattamento temporaneo" in parola è giunto a scadenza in data 1 gennaio 2023.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Cassa, al 31 dicembre 2022, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Cassa, al 31 dicembre 2022, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.423	58.980
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	80.423	58.980
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.197	9.486
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.755	5.316
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	75.981	54.810
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	75.981	54.810

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.739.987	1.781.353	530.584	519.987
1. Metodologia standardizzata	1.722.804	1.762.297	529.963	519.333
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	17.183	19.056	621	654
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.447	41.599
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			5.666	5.412
1. Metodo base			5.666	5.412
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			48.113	47.011
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			601.413	587.638
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,63%	9,33%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,63%	9,33%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,63%	9,33%

La seguente tabella riporta:

- un raffronto degli indicatori prudenziali di vigilanza, al 31 dicembre 2022, con e senza impatto del succitato "trattamento temporaneo", previsto dall'art. 468 del CRR, di cui si è avvalsa la Cassa per il tramite della Capogruppo;
- gli indicatori prudenziali di vigilanza "fully phased" al 31 dicembre 2022.

Indicatori prudenziali di vigilanza	Con trattamento temporaneo ex art. 468 CRR	Senza trattamento temporaneo ex art. 468 CRR	Fully phased
Capitale primario di classe 1	75.981	73.842	71.227
Capitale di classe 1	75.981	73.842	71.227
Total Capital	75.981	73.842	71.227
CET1 Capital Ratio	12,63%	12,28%	11,89%
TIER1 Capital Ratio	12,63%	12,28%	11,89%
Total Capital Ratio	12,63%	12,28%	11,89%
Coefficiente di leva finanziaria	5,04%	4,90%	4,74%

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Capogruppo Mediocredito Centrale, nel mese di aprile 2022, ha aggiornato la *policy* a livello di Gruppo “*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nello stesso mese.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Cassa ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”) il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Cassa deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- l’esponente aziendale di ciascuna Società del Gruppo;
- i partecipanti al capitale sociale delle Società del Gruppo;
- i soggetti, diversi dai partecipanti al capitale sociale, in grado di nominare, da soli, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l’esercizio di tali diritti o poteri;
- una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una Società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L’ammontare dei compensi (al netto dell’IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, è così composto:

Voce	Importi (euro/1000)
Amministratori (1)	274
Sindaci (2)	91

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.

(2) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio, alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa. Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Le retribuzioni dei componenti della direzione generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19) sono indicate di seguito:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	148
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	13

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l’accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In relazione ai rapporti con le società del Gruppo:

- la Cassa e la Banca Popolare di Bari SpA hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto della Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* da BPB fanno riferimento alle aree *Auditing, Compliance, Risk Management, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso*;
- le politiche commerciali delle banche del Gruppo risultano armonizzate;
- la struttura dei terzi fornitori risulta sostanzialmente allineata a livello di Gruppo e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le banche del Gruppo sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

In conformità a quanto previsto dalla vigente *Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati*, si segnala che nel corso d'esercizio non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	31/12/2022	31/12/2021
Crediti e Garanzie rilasciate	5.434	1.855
Raccolta diretta	4.316	29.656
Raccolta indiretta e gestita	32	5
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	7.491	12.056

(importi in migliaia di euro)

(*) A seguito dell'aumento di capitale sociale, nell'ambito del quale è stata deliberata, tra l'altro, l'eliminazione del valore nominale delle azioni, l'importo al 31 dicembre 2022 è stato calcolato in base al valore unitario dell'azione.

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione degli stessi, per l'esercizio 2022:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -7 mila euro;
- la contribuzione al margine di intermediazione ammonta a 16 mila euro.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società del Gruppo (Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, Banca Popolare di Bari SpA e BPBroker Srl):

Società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale	15	33
Banca Popolare di Bari SpA	98.328	299.718
BPBroker Srl	-	11
Totale	98.343	299.762

(importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Interessi attivi	Commissioni attive	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi
Mediocredito Centrale	-	1	-
Banca Popolare di Bari SpA	2.907	2	69
BPBroker Srl	-	-	-
Totale	2.907	3	69

Società del Gruppo	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(19)	(45)
Banca Popolare di Bari SpA	(596)	(36)	(345)	(1.281)
BPBroker Srl	-	-	-	-
Totale	(596)	(36)	(364)	(1.326)

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per “*leasing*” si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell’alveo dell’IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall’impresa nell’esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell’Attivo dello stato patrimoniale un diritto d’uso (*Right of Use*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per leasing (*Lease Liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l’ammortamento del diritto d’uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per leasing.

Nell’identificazione dei diritti d’uso, si applicano le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “*short-term*”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “*low-value*”, ovvero aventi un valore stimato all’acquisto dell’*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Cassa nell’applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability*:

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2022			31/12/2021		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	4.321	48	4.369	5.571	51	5.622
- Quote ammortamento	(1.211)	(34)	(1.245)	(1.326)	(29)	(1.355)
+/- Altre variazioni	668	62	730	76	26	102
Valore contabile saldo finale	3.778	76	3.854	4.321	48	4.369

Debiti per leasing	31/12/2022	31/12/2021
Lease Liability saldo iniziale	4.792	5.626
- canoni erogati per i leasing	(1.246)	(1.337)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	50	68
+/- Altre variazioni nell'anno	437	435
Lease Liability saldo finale	4.033	4.792

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16:

Altre informazioni	31/12/2022	31/12/2021
Costi per leasing low value	19	21
Costi per leasing short term	35	24
Altre spese sui leasing	72	73

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2.2 Altre informazioni

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

La Cassa non ha contratti in essere in qualità di locatore.

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sul Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, si è insediato nel mese di luglio 2021 e, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha operato in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente, alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale riferisce sugli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2022 ai sensi degli artt. 2403 e 2429, comma 2, del Codice Civile, degli articoli 149 e 153 del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dell'art. 19 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa a revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di MCC Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A., in virtù della partecipazione di controllo da quest'ultima detenuta (pari all'85,32% del capitale sociale). Nel luglio 2022 il CdA della Cassa ha deciso di proporre un aumento di capitale che è stato deliberato dall'Assemblea dei soci in data 8 novembre 2022 per complessivi euro 26.999.038,27. In data 9 novembre 2022, la Banca Popolare di Bari SpA (BPB) ha sottoscritto e liberato, integralmente, le azioni di nuova emissione alla stessa spettanti, (corrispondenti a n. 13.423.816 nuove azioni della Cassa, versando un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 19.863.220,53 – di cui euro 3.972.107,15 da imputarsi a capitale sociale ed euro 15.891.113,38 a titolo di sovrapprezzo) e ha esercitato, contestualmente, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., il diritto di prelazione sulle eventuali azioni dell'aumento di capitale che fossero rimaste non sottoscritte a esito dello stesso, al riguardo specificando che la sottoscrizione delle azioni inoptate e il pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione sarebbero stati eseguiti da MCC ove, nel frattempo, fosse intervenuto, a favore di quest'ultima, il trasferimento dell'intera partecipazione nella Cassa, detenuta da BPB.

A seguito del provvedimento di autorizzazione della Banca Centrale Europea (ex art. 19 comma 1 del TUB), in data 21 dicembre 2022 Banca Popolare di Bari ha ceduto le azioni ordinarie detenute in CRO a Mediocredito Centrale che ha così assunto il controllo diretto di CRO. Alla scadenza del termine dell'offerta in opzione agli azionisti e in forza della richiamata prelazione esercitata il 9 novembre 2022 dalla Banca Popolare di Bari, in data 27 dicembre 2022 l'azionista MCC ha sottoscritto le restanti n. 4.822.476 nuove azioni ordinarie con diritto di voto versando il corrispettivo di euro 7.135.817,74, di cui euro 1.426.970,65 da imputarsi a capitale sociale ed euro 5.708.847,09 a titolo di sovrapprezzo.

Il Collegio dà atto che dell'attività di direzione e coordinamento viene fornita adeguata informativa in ottemperanza all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 26 volte, anche in presenza dei responsabili di funzione, ed è stato sempre supportato dal personale di Segreteria della Cassa.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione per il periodico scambio di informativa, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 385/1993, delle specifiche Circolari della Banca d'Italia e del D.M. 169/2020, tenendo conto anche delle indicazioni dell'Ente vigilante.

Le riunioni del Collegio hanno avuto prevalentemente ad oggetto le attività di verifica periodica, prendendo in esame i report e le informative fornite dai responsabili delle funzioni di volta in volta interessate e convocate, cui sono seguiti approfondimenti di dettaglio su specifici temi. In ordine alle tematiche trasversali a più funzioni, il Collegio ha valutato le informazioni rese in un quadro di coerenza e rispondenza complessiva tra i report delle diverse funzioni.

Il Collegio, nella persona del Presidente e/o dei Sindaci effettivi, ha partecipato a tutte le ventitré riunioni del Consiglio di amministrazione che si sono tenute nel corso del 2022.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2022, ha rilasciato i pareri cui è tenuto, in base alla normativa vigente.

Il Collegio ha utilizzato per le proprie riunioni modalità di collegamento audio-video da remoto, che hanno consentito l'interazione completa tra i membri dello stesso Collegio Sindacale e la Segreteria generale, i responsabili di funzione e gli altri partecipanti alle riunioni.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

In ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle proprie riunioni periodiche, specifiche informazioni riscontrando:

- la conformità dello svolgimento delle riunioni del Cda alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- l'informativa offerta sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca;
- il rispetto delle regole di governo societario stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Dalle verifiche svolte risulta che:

- non si sono riscontrate decisioni assunte in difformità rispetto ai principi di corretta amministrazione e alle direttive della Capogruppo; le stesse decisioni non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si è altresì riscontrato l'insorgere di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi o criticità in ordine a profili di correttezza;
- non risultano operazioni in potenziale conflitto d'interesse perfezionate in difformità rispetto alle prescrizioni dell'art. 2391 – bis c.c., dell'art. 136 del T.U.B., dell'art. 2497 – ter c.c., nonché alla normativa secondaria emanata da Consob e Banca d'Italia, in materia di operazioni con parti correlate e assunzione di rischio e conflitti di interesse verso soggetti collegati;
- non sono pervenute all'attenzione del Collegio denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi per fatti censurabili, omissioni o irregolarità; non sono stati rilevati dal Collegio stesso fatti censurabili, omissioni o irregolarità portate all'attenzione dei soci;
- nel corso dell'esercizio, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti, si dà atto che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, anche con riguardo agli aspetti di cui alla Circolare 285/2013 e al D.M. 169/2020.

Operazioni con le parti correlate e sui conflitti di interesse

Il Collegio ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne tese al conseguimento degli obiettivi della disciplina in materia di gestione dei rischi e dei conflitti di interesse verso le parti correlate. Lo stesso organo di controllo dà atto che in Nota integrativa risultano fornite le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, come richiesto dalla normativa vigente.

In particolare, viene dato atto che *“tutte le operazioni svolte dalla Cassa con parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non si segnalano operazioni di “maggiore rilevanza” concluse dalla Cassa nel corso del 2022 (...). Inoltre, si dà atto in Bilancio che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari e, con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, viene precisato che “non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate”.*

In ordine alla materia attinente ai conflitti di interesse degli esponenti aziendali, di cui alla relativa normativa di settore, il Collegio sindacale dà atto che nessun esponente aziendale della Banca, sulla base della verifica annuale effettuata in ordine alle cariche detenute, ha rappresentato casi di incompatibilità con la relativa normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale non ha avuto notizia, né ha direttamente riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

In conclusione, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno

Assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca.

In proposito, il Collegio evidenzia come Cassa di Risparmio di Orvieto abbia esternalizzato a Banca Popolare di Bari, mediante contratto di servizio, le seguenti funzioni aziendali:

- Compliance e Antiriciclaggio;
- Risk Management;
- Internal Auditing;
- Gestione Tesoreria aziendale;
- Settlement;
- Gestione Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Comunicazione e Relazioni Esterne;
- Incassi, crediti documentari e garanzie;
- Wealth Management;
- Prodotti e Pricing;
- CRM e Customer Journey;
- Controlli;
- Servizio di Prevenzione e Protezione ex art. 31, comma 8, D.Lgs. 81/2008;
- Organizzazione;
- Cost Management;
- Risorse Umane;
- Centro Servizi;
- Buyer;
- Continuità Operativa;
- Crediti in bonis;
- Governo del credito;
- Credito a sofferenza;
- Affari e consulenza legale;

- Reclami;
- Contenzioso;
- Rapporti con Authority;
- Pignoramenti;
- Successioni.

A partire dall'esercizio 2022, è stato attuato l'accentramento delle funzioni IT presso la controllante Medio Credito Centrale SpA.

Risulta evidente come l'operatività della Cassa di Risparmio di Orvieto sia strettamente legata e connessa al funzionamento della struttura di Banca Popolare di Bari.

In coerenza con i compiti assegnati dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Collegio sindacale ha vigilato sulle funzioni esternalizzate, sul sistema informativo e sulla continuità operativa.

Il Collegio ha acquisito la Relazione annuale 2022 della funzione di *internal audit* sui controlli delle funzioni operative esternalizzate da cui è emerso, pur con specifici elementi di miglioramento, che l'esternalizzazione di funzioni aziendali è stata attuata correttamente ed efficacemente, in linea con la strategia della Banca e del Gruppo, e che la gestione dei rischi degli accordi di esternalizzazione, nonché il regolare svolgimento delle attività esternalizzate risultano complessivamente adeguati.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa della banca sia coerente e funzionale avuto riguardo alle peculiarità dell'operatività della Cassa nell'ambito del Gruppo e confida che le attività in corso portino ad una ottimizzazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, sentendo il Responsabile della Funzione e la Società di Revisione.

Come riferito in precedenza, le funzioni amministrativo-contabili continuano ad essere sostanzialmente esternalizzate alla società Banca Popolare di Bari, in virtù dell'accordo in essere tra le due entità, avente ad oggetto l'esternalizzazione delle funzioni operative aziendali in ragione delle peculiari caratteristiche di dimensione e complessità della Cassa. Il Dirigente Preposto ha fornito specifica informativa sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, e, nella propria relazione annuale, rileva la necessità di proseguire con le attività di rafforzamento e consolidamento in ottica di Gruppo in materia di *framework* dei controlli amministrativo contabili, prevedendo l'adozione di un manuale contabile di Gruppo. In merito, la Capogruppo ha avviato la selezione di una primaria società di consulenza che assista la Banca nell'attività di aggiornamento del Manuale Contabile in ottica di Gruppo.

Sul punto il Collegio non evidenzia criticità rilevanti e riferisce che non esistono motivi per dubitare circa l'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile della Cassa a rappresentare fedelmente i fatti di gestione.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'organo di controllo rileva che sono in corso di aggiornamento, anche mediante adozione delle policy di gruppo, i processi di adeguamento del sistema di controllo interno. Nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo a cui appartiene la Cassa si è dotato di un modello operativo – Framework del sistema dei controlli interni che definisce il sistema dei controlli interni di gruppo, nonché le modalità di gestione e coordinamento dei compiti e delle responsabilità, nonché il dettaglio dei flussi informativi inerenti al sistema dei controlli interni.

Il Collegio ha acquisito informazioni sui controlli svolti sull'attività delle Filiali riscontrando un andamento dell'operatività globalmente regolare, con alcuni spazi di miglioramento. All'esito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, nonché sulla base delle informazioni acquisite nell'ambito della rendicontazione periodica da parte delle Funzioni di controllo, questo Collegio non ha motivo di segnalare significative carenze nel Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Nella propria relazione annuale, il Dirigente preposto sul "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria", rileva la sostanziale adeguatezza dei controlli effettuati a mitigazione dei rischi di errori/ comportamenti non corretti nella produzione dell'informativa contabile e finanziaria della Cassa di Risparmio di Orvieto. Nella medesima relazione, vengono in ogni caso esplicitati alcuni punti di miglioramento, anche in ordine all'outsourcer Cedacri, con i relativi *action plan*, sulla cui valutazione, tuttavia, non sono stati evidenziati impatti sul sistema di controllo interno della Banca.

Al Collegio sindacale della Banca sono affidate le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001; dell'attività e delle riunioni svolte in tale veste il Collegio ha redatto appositi verbali e riferirà al Consiglio di Amministrazione con separata relazione.

L'OdV ha evidenziato nella propria relazione annuale di agosto 2022 la necessità di definire l'aggiornamento del Modello di Organizzazione 231/2001 della società, anche in relazione al nuovo assetto organizzativo di Gruppo, alla normativa di riferimento e alle specificità della Cassa. A seguito di apposita delibera di riscontro da parte del Consiglio di Amministrazione, è stato avviato un percorso di aggiornamento del Modello e dei relativi protocolli che risulta in corso di ultimazione ed approvazione.

RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19 CAPO V DEL D. LGS. 39/2010

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico e pertanto il Collegio assume anche il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile.

Scambio di informazioni con la Società di Revisione

Come già riferito, il Collegio Sindacale ha avuto regolari scambi di informativa con la Società di Revisione sulle materie di rispettiva competenza, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze. Dall'attività di controllo svolta dal Revisore in tema di regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi elementi significativi; il Collegio non ha ravvisato fatti o circostanze meritevoli di essere segnalate alla Società di Revisione.

Esito dell'attività di Revisione

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 questo Collegio conferma che la Società di Revisione ha depositato la sua Relazione sugli esiti della revisione legale e sui profili di indipendenza dello stesso organo di revisione.

Il Collegio sindacale dà atto che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. ha rilasciato, in data 31 marzo 2023, la propria relazione sul bilancio di esercizio 2022, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nella quale si specifica che il bilancio chiuso al 31.12.2022 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard IFRS adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/2015. La relazione chiude con un giudizio positivo sul progetto di bilancio, con evidenziazione degli aspetti chiave della revisione contabile, attestando la coerenza col bilancio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli amministratori.

Al Collegio Sindacale è stata consegnata anche la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento 537/2014 UE, concernente la Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile. In tale Relazione, la società di revisione specifica che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il proprio giudizio professionale, sono sufficientemente importanti da meritare di essere portati all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Nella stessa viene confermato che, nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione, non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Il Collegio Sindacale ha potuto verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 19, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 sia sulla base dell'attestazione redatta ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. 39/2010 sia da quanto riportato nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, redatta ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE. In particolare, il Revisore ha attestato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la dichiarazione di conferma annuale di indipendenza resa dalla Società di Revisione con l'indicazione del rispetto dei principi in materia di

etica di cui agli artt. 9 e 9 bis del D.Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza della stessa società di revisione, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso D.Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, conferma di non essere venuto a conoscenza di aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

In conclusione, anche all'esito dei riscontri avuti con la Società di Revisione, e sempre nei limiti di quanto di propria competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile ed il sistema di controllo interno sulla qualità dell'informativa finanziaria, siano idonei a garantire la corretta rappresentazione dei fatti gestionali.

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2022

Il Collegio ha acquisito il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2022 della Banca che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2023. Il progetto di bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori. Nella redazione del Bilancio non è stata necessaria l'adozione di deroghe di cui alla normativa di settore.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile sui dati bilancio, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri ed ha vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura.

Il progetto di bilancio 2022 è stato redatto in ottemperanza alle norme di cui al D.Lgs. 38/2005 e della Circolare 262/2005 Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale, sulla base della documentazione acquisita, dei riscontri effettuati e delle informazioni ottenute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla società di revisione, osserva quanto segue.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., come già riferito, ha rilasciato, in data 31 marzo 2023, il proprio parere sul bilancio di esercizio 2022 della Banca, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014.

La relazione chiude con un giudizio positivo sul progetto di bilancio, con evidenziazione degli aspetti chiave della revisione contabile, attestando la coerenza col bilancio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli amministratori.

Gli amministratori, nella Nota integrativa al bilancio, evidenziano la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli amministratori scaturisce dalle seguenti considerazioni: il

soddisfacente posizionamento della Cassa nel presidio del rischio di liquidità, in continuità e coerenza con quanto rilevato negli esercizi precedenti; il posizionamento dei coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2022, ampiamente al di sopra delle soglie minime regolamentari, comprensive del *Capital Conservation Buffer*, per effetto del perfezionamento, a dicembre 2022, della succitata operazione di aumento di capitale, d'importo pari a complessivi 27 milioni di euro circa, deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 8 novembre 2022 in coerenza con il Piano di Conservazione del Capitale; l'utile netto conseguito al 31 dicembre 2022, pari a 2,61 milioni di euro, che evidenzia la capacità della Cassa di produrre redditività per gli azionisti; la perseguibilità degli obiettivi prefissati nell'aggiornamento del Piano Industriale.

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente Relazione, per quanto di propria competenza, richiamando quanto illustrato in precedenza, evidenzia come nel corso dell'attività di vigilanza svolta non siano emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di controllo.

Dichiarazione non Finanziaria (DNF)

Ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 254/2016 si dà atto che la Cassa è esonerata dalla predisposizione di una Dichiarazione Non Finanziaria individuale in quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. redige per l'esercizio 2022 una Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).

Valutazioni conclusive in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Tenuto conto delle considerazioni svolte, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2022, come redatto dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di riportare a nuovo l'utile d'esercizio.

Il Collegio sindacale di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

31 marzo 2023

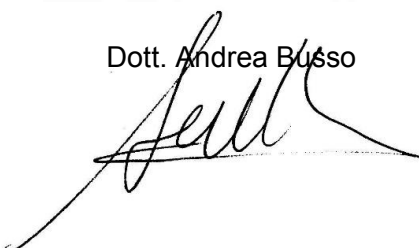
Dott.ssa Marcella Galvani



Dott. Paolo Palombelli



Dott. Andrea Busso



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti pari ad Euro 38.654 migliaia (Euro 49.823 migliaia a fine 2021), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 110.909 migliaia (Euro 116.468 migliaia a fine 2021), con una percentuale di copertura pari al 65,1% (57,2% a fine 2021).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Cassa, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Aggregati Patrimoniali – Impieghi a clientela - Qualità credito", e nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Cassa che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla

Cassa al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 23.629 migliaia (Euro 22.140 migliaia a fine 2021). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 7.456 migliaia (Euro 7.472 migliaia a fine 2021) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 16.173 migliaia (Euro 14.668 migliaia a fine 2021) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("probability test").

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui

dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella “Parte A – Politiche Contabili” e nella “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale”, alla sezione 10 dell’attivo.

In considerazione della significatività dell’ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell’incertezza connessa all’attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell’instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e delle pressioni inflazionistiche, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell’aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Cassa relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate dalla stessa Cassa;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Cassa circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell’analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto dell’incertezza connessa all’attuale contesto macroeconomico;
- verifica dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. ci ha conferito in data 5 agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

7

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

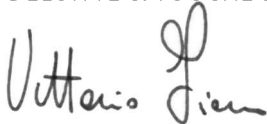
Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore
Socio

Roma, 31 marzo 2023

ALLEGATI

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)

La Cassa è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del codice civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	342.225.274	53.493.603
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25	191
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25	191
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	924.817.840	949.742.976
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.490.812.204	2.138.689.339
a) crediti verso banche	25.290.098	30.042.744
b) crediti verso clientela	2.465.522.106	2.108.646.595
50. Derivati di copertura	72.271.880	90.202.451
70. Partecipazioni	419.600.001	430.600.001
80. Attività materiali	15.829.879	17.066.465
90. Attività immateriali	2.209.447	1.989.512
100. Attività fiscali	28.863.321	21.198.296
b) anticipate	28.863.321	21.198.296
120. Altre attività	28.412.221	5.781.948
Totale dell'attivo	4.325.042.092	3.708.764.782

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.275.125.482	2.864.220.168
a) debiti verso banche	920.883.743	673.614.946
b) debiti verso clientela	1.814.335.709	1.641.305.712
c) titoli in circolazione	539.906.030	549.299.510
40. Derivati di copertura	1.264.967	-
60. Passività fiscali	1.505.774	4.864.903
a) correnti	1.463.518	4.020.328
b) differite	42.256	844.575
80. Altre passività	165.267.743	33.916.715
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.608.843	2.796.721
100. Fondi per rischi e oneri	18.143.299	23.265.992
a) impegni e garanzie rilasciate	3.357.719	3.947.461
b) quiescenza e obblighi simili	3.091.447	3.344.989
c) altri fondi per rischi e oneri	11.694.132	15.973.542
110. Riserve da valutazione	(5.154.147)	(62.379)
140. Riserve	575.253.972	523.909.338
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.517.469	51.344.634
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.325.042.092	3.708.764.782

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.034.952	44.916.642
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.104.689	42.316.324
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.745.504)	(20.324.546)
30. Margine di interesse	30.289.448	24.592.096
40. Commissioni attive	158.807.488	122.429.465
50. Commissioni passive	(725.121)	(1.143.448)
60. Commissioni nette	158.082.367	121.286.017
90. Risultato netto dell'attività di copertura	221.503	26.199
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.314.992	8.789.869
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	495.199	1.250
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.819.794	8.788.619
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(167)	(253)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(167)	(253)
120. Margine di intermediazione	190.908.143	154.693.928
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.082.605)	(27.470.791)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.259.101)	(26.995.371)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.496	(475.420)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(897.399)	94.887
150. Risultato netto della gestione finanziaria	169.928.139	127.318.024
160. Spese amministrative	(49.085.412)	(44.705.210)
a) spese per il personale	(31.170.309)	(28.720.947)
b) altre spese amministrative	(17.915.103)	(15.984.263)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	752.214	(15.496.116)
a) impegni e garanzie rilasciate	589.742	(2.235.004)
b) altri accantonamenti netti	162.472	(13.261.112)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.549.406)	(1.574.551)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.186.854)	(995.708)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(651.545)	(1.513.733)
210. Costi operativi	(51.721.004)	(64.285.318)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.000.000)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12)	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.207.123	63.032.706
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.689.654)	(11.688.072)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.517.469	51.344.634
300. Utile (Perdita) d'esercizio	86.517.469	51.344.634

Publicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Cassa.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti, iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	55
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	18
TOTALE			73

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	46.407	242	3.879	(1.271)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Bancaria

LEGENDA/NOTE

(A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".

(B) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

(C) Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.

(D) Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.

(E) La Cassa non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2022. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

(F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2022 € 51.014.807,80 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 – Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763 399 381 - Fax: 0763 344 286

Presidenza e Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55
---------	-----------------------------	------	----------

Terni e provincia

Amelia	☞ Via Nocicchia, 1	0744	98.39.82
Attigliano	☞ Piazza V. Emanuele II, 14	0744	99.42.60
Avigliano Umbro	☞ Via Roma, 152	0744	93.31.14
Baschi	☞ Via Amelia, 17	0744	95.71.10
Castel Giorgio	☞ Via Marconi, 5/bcd	0763	62.70.12
Castel Viscardo	☞ Via Roma, 26	0763	36.10.17
Fabro	☞ Contrada della Stazione, 68	0763	83.17.46
Giove	☞ Corso Mazzini, 38	0744	99.29.38
Guarda	☞ Via V. Emanuele, 79/a	0744	90.60.01
Narni	☞ Via Tuderte, 52	0744	75.03.83
Orvieto	☞ Via degli Aceri, Snc	0763	30.56.29
Orvieto	☞ Viale 1° Maggio, 71/73	0763	30.16.60
Orvieto	☞ Piazza della Repubblica, 21	0763	39.91
Orvieto	☞ Via Po, 33/b	0763	34.46.65
San Venanzo	☞ Piazza Roma, 11	075	87.51.13
Terni	☞ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744	30.68.53
Terni	☞ Via Nazario Sauro, 3a/3b	0744	54.73.11
Terni	☞ Via Petroni, 14	0744	54.50.11
Terni	☞ Via Turati, 22	0744	46.06.94

Perugia e provincia

Marsciano	☞ Piazza Carlo Marx, 11	075	87.41.63.1
Perugia	☞ Via Mario Angeloni, 1	075	46.51.63.0
Todi	☞ Voc. Bodoglie, 150/a - Int. 1	075	89.87.74.6

Roma e provincia

Fiano Romano	☞ Via Palmiro Togliatti, 131/b	0765	48.28.53
Fonte Nuova	☞ Via Palombarese, 429 e/f	06	90.53.21.85
Guidonia Montecelio	☞ Via Roma, 146	0774	30.08.36
Mentana	☞ Via della Rimessa, 23/29	06	90.94.60.8
Monterotondo	☞ Via dello Stadio, 15/a	06	90.62.74.17
Palestrina	☞ Via Prenestina Nuova, 115	06	95.27.19.31
Roma	☞ Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64
Subiaco	☞ Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01
Tivoli	☞ Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46
Tivoli	☞ Via Nazionale Tiburtina, 246	0774	35.45.00

Viterbo e provincia

Bolsena	↔	Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04
Castiglione in Teverina	↔	Via Vaselli, 6/A	0761	94.71.94
Civita Castellana	↔	Via Giovanni XXIII, 3	0761	59.84.67
Soriano nel Cimino	↔	Via V. Emanuele II, 31	0761	74.93.44
Vignanello	↔	Via Dante Alighieri, Snc	0761	75.46.62
Viterbo	↔	Via Igino Garbini, 27	0761	33.30.73

Pistoia e provincia

Montecatini Terme	↔	Piazza del Popolo, 14	0572	09.07.09
Pistoia	↔	Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94
San Marcello Piteglio	↔	Via Leopoldo, 33	0573	63.01.17

